STAMPA SERA

L. 1000
ANNO 120 - Numero 201

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 11 Agosto 1988

DOLLARO A 1415

Dollaro. In lieve ribasso. E' quotato fra le 1414,5 e le 1415,5 lire contro le 1416,70 lire di ieri.

Borsa Milano. Oggi, nel giorno della risposta premi, il mercato apre in sensibile ribasso. L'indice Mib nella prima mezz'ora segna —1,5 cento. Alcuni prezzi: Montedison a 1884, Generali 87.500, Fiat 9430, Fiat priv. 5890, Olivetti 10.080.

Il battello naufragato fra Assuan e Luxor: dispersi anche 18 marinai egiziani

SEDICI I TURISTI ITALIANI SCOMPARSI NEI GORGHI DEL NILO

IL CAIRO — Sono riprese stamane, al sorgere del sole, le ricerche dei sedici turisti italiani e dei diciotto marittimi egiziani dispersi nelle acque del Nilo in seguito all'improvviso affondamento del battello da crociera «Nubia» in navigazione tra Assuan e Luxor. L'ambasciata d'Italia al Cairo ha confermato ad un cronista dell'agenzia di stampa «EFE» che gli italiani che mancano sinora all'appello sono effettivamente sedici e che nessun corpo è stato sinora recuperato dalle acque vorticose del Nilo. Né all'ambasciata né al ministero degli Interni egiziano, che coordina le operazioni di soccorso, risultano che sulla nave da crociera sulla quale era imbarcata una comitiva di quarantuno turisti italiani partiti da Pavia, Genova, Milano, Firenze, Crema e Frosinone con due accompagnatori, vi fossero passeggeri di altre nazionalità eccezion fatta per i marittimi egiziani componenti l'equipaggio del «Nubia».

Fonti ufficiali della polizia cairota, piuttosto avare di notizie, si limitano a fissare tra le cinquanta e le sessanta le persone tratte in salvo senza precisare quanti siano i passeggeri e quanti gli uomini dell'equipaggio.

A diverse ore dal naufragio del «Nubia» è giunto ad Assuan un gruppo di sommozzatori delle forze armate egiziane che collaborerà nelle operazioni di ricerca. Il console di una ambasciata europea che ha chiesto di conservare l'anonimato ha denunciato il silenzio delle autorità egiziane su quanto è accaduto ieri nei pressi dello scalo di

Turisti nel tempio di Horus a Edfu: era la visita per i turisti della «Nubia» in programma per oggi (Foto Cesare Bosio)

Edfu, a 700 chilometri dal Cairo, dove la comitiva di turisti italiani avrebbe dovuto, da lì a poco sbarcare, per visitare un tempio.

«Il desiderio delle autorità egiziane di non pregiudicare la loro industria turistica non giustifica questo silenzio» ha commentato il diplomatico. Fonti ufficiali sottolineano che le comunicazioni tra il Cairo ed Edfu rimangono difficili. Nella zona dell'alto Egitto in cui si è rovesciato il battello sono cadute ieri piogge torrenziali.

Le autorità egiziane hanno attribuito la responsabilità del disastro ad una tromba d'aria che avrebbe sollevato un'enorme ondata, provocando il rovesciamento della nave.

Un'altra ipotesi, che per ora non ha avuto nessuna conferma, riguarda invece la diga di Assuan. Secondo voci raccolte da un'agenzia di stampa americana, non sarebbe da escludersi una improvvisa apertura delle paratie della diga. Questa apertura sarebbe stata necessaria per alleggerire la pressione dell'acqua. Il livello del fiume, infatti, ha raggiunto il livello di guardia dopo le piogge torrenziali e le inondazioni causate dal Nilo in Sudan.

Le autorità egiziane non hanno finora voluto commentare in nessun modo queste voci.

Tutti i turisti italiani superstiti hanno chiesto di essere rimpatriati immediatamente, tranne dieci che vogliono invece restare per avere notizie dei loro parenti dispersi. Ai sopravvissuti, molti dei quali avevano indosso solo il costume da bagno, sono stati dati abiti tra-

(Continua a pagina 9)

Han chiesto di rientrare subito

ALLE 16 A LINATE ARRIVANO I SUPERSTITI

MILANO — Oggi alle 16 un jet appositamente noleggiato dall'«Europ Assistance» riporterà in Italia i sopravvissuti della crociera della morte. A bordo vi sono i 25 scampati al disastro della nave «Nubia», un battello noleggiato da un'agenzia di viaggi milanese, la «Best Tour», che una tromba d'aria ha investito mentre attraccava al porto di Edfu, tra Assuan e Luxor. Dal jet che atterrerà a Milano non sbarcheranno in sedici. Sono caduti nelle acque del Nilo durante il disastro e, anche se vengono ufficialmente definiti «dispersi», le speranze di ritrovarli sono nulle. A loro quella che doveva essere una vacanza è costata la vita e difficilmente sarà possibile recuperarne i cadaveri. Altri dieci sopravvissuti hanno chiesto di restare in Egitto per poter seguire le ricerche dei parenti dispersi.

Il viaggio conclusosi tragicamente sulla nave «Nubia» era cominciato il 6 agosto scorso. I partecipanti, provenienti da Lombardia, Toscana, Lazio, Liguria, Veneto, Puglia, Sicilia e Friuli, si erano ritrovati all'aeroporto di Roma da dove erano partiti per il Cairo. Qui il programma prevedeva una sosta di un paio di giorni per visitare la Sfinge, le piramidi, il Museo egizio, le moschee e gli altri principali monumenti della città. Dal Cairo i partecipanti al viaggio si sono poi trasferiti ad Assuan dove è avvenuto l'imbarco sulla «Nubia». La nave avrebbe dovuto compiere in tre giorni il tragitto tra Assuan e Luxor facendo tappa, oltre ai due capolinea, anche in prossimità dei templi di Kom Ombo ed Edfu. E ad Edfu, dove si è verificata la sciagura, il programma prevedeva la visita al tempio di Horus, la più completa testimonianza rimasta dei tipi architettonici del «nuovo impero».

Ma ecco l'elenco, ancora non ufficiale, dei turisti dispersi. Lorenzo Potrezzoli, Monza, Giorgio Bruni, Ferrara, Aldo Cecone, Pordenone, Marcello Degl'Innocenti, Firenze, Isabella Fantozzi, Firenze, Silvano Lorenzoni, Vicenza, Bruno Modena, Lucca, Marisa Modena, Lucca, Paolo Nincheri, Firenze, Fernando Rigoni, Vicenza, Paola Sainati, Firenze, Elda Sainati, Firenze, Luigi De Scalzi, Vigevano, Anna Buoncristiano, Termoli, Giovanni De Cata, Termoli, Roberto Poncarelli, Palermo.

Ancora dubbia la presenza nell'elenco dei dispersi di Manuela Piccoli, 33 anni, impiegata di Treviso. Secondo i suoi familiari non avrebbe seguito l'itinerario del viaggio.

CERCO' LAVORO NEL '65 L'INVITO A PRESENTARSI GLI E' GIUNTO IERI

TERAMO — Uno fa una domanda di assunzione alle Poste e si vede rispondere 23 anni dopo. Risposta positiva, almeno.

Potrebbe apparire un errore, addirittura uno scherzo, ma non lo è: la raccomandata ricevuta dall'aspirante postino, nei giorni scorsi, all'età di 53 anni, è autentica.

L'episodio è talmente singolare da essere raccontato con dovizia di particolari.

E' il 1965. Ercolano Giocoliere vive stagioni difficili ad Atri, in provincia di Teramo. Disoccupato a trent'anni, presenta domande e cerca raccomandazioni. Le prime riesce a compilarle, le seconde non hanno la forza necessaria. Tra le lettere c'è quella spedita alle Poste.

La spinta non l'ha trovata, ma la sua parziale invalidità civile, in questo caso, potrebbe favorirlo.

Passano i mesi, poi gli anni. E sono lunghi.

1968. Il postino suona una volta. Non porta raccomandate di nessuna propria, ma una dell'amministrazione provinciale: Giocoliere è assunto alla scuola di Atri come bidello. A 33 anni corona il sogno dell'impiego sicuro.

1969 e seguenti. Della domanda di agente straordinario alle Poste che ne sarà stato? Giocoliere se lo chiede ogni tanto. «*Avevo messo la documentazione relativa alla mia parziale invalidità civile, mi aspettavo almeno una risposta al riguardo, anche se negativa. Verrà*».

Agosto 1988. E chi se ne ricordava più? Invece le Poste non dimenticano. Ecco la risposta alla domanda di ventitré anni fa.

«*Il signor Giocoliere è invitato a presentarsi immediatamente per un'assunzione a tempo determinato, 45 giorni, pena il depennamento dall'apposito elenco di agenti straordinari*».

Il candidato rinuncia, preferisce continuare a fare il bidello.

«*La legge* — spiegano alla direzione delle Poste di Teramo — *impone di chiamare tutti i candidati fino al compimento del trentesimo anno di età o fino al 55° per gli invalidi, come nel caso del Giocoliere. Che colpa ne abbiamo se il nome era al fondo di un elenco lungo ventitré anni?*».

STAVOLTA IL PALLONCINO ARRIVA DAVVERO

E' stato presentato ieri dal ministro Donat-Cattin il tanto atteso decreto

TRA POCO IN VIGORE LA LEGGE CONTRO GLI EBBRI AL VOLANTE

ROMA — Anche in Italia chi guida dovrà provare di essere sobrio. La polizia stradale potrà chiedere delle verifiche con la cosiddetta «prova del palloncino». L'automobilista sarà invitato a soffiare dentro un «alcolometro» che reagirà in base alla presenza del tasso alcolico denunciato dal fiato. Il provvedimento, già attuato in diversi Paesi d'Europa, sta per diventare realtà anche in Italia.

Il ministro della Sanità Donat-Cattin ha già predisposto un apposito decreto ministeriale per introdurre il dispositivo di controllo. Verrà sottoposto alla firma dei ministri dell'Interno, dei Trasporti e dei Lavori Pubblici. Il decreto attua l'articolo 17 della recente legge sulla patente comunitaria, che ha modificato il codice della strada. Prevede pesanti sanzioni quali il ritiro della patente, l'arresto fino ad un mese, l'ammenda da 200 mila a 500 mila lire per i conducenti per i quali sia stato accertato un tasso alcolometrico superiore allo 0,8 per mille.

Il «palloncino test anti-alcol» già sperimentato in Italia diventerà presto una regola

Gli automobilisti verranno inoltre sensibilizzati al fine di ottenere la loro collaborazione nel limitare gli incendi boschivi nelle aree vicine alle strade. Infatti, secondo un'indagine condotta dalla Confagricoltura e dall'Assoboschi, l'associazione dei produttori boschivi, il 13,8 per cento di incendi di selve, innescati per cause involontarie, divampa a causa di sigarette e fiammiferi buttati ancora accesi tra le sterpaglie che fiancheggiano strade e ferrovie.

Per evitare quest'estate il diffondersi di simili danni le due organizzazioni stanno diffondendo una serie di appelli agli automobilisti fumatori per indurli a non lanciare mozziconi dai finestrini. Quest'abitudine, secondo l'Assoboschi, si starebbe ampliando a seguito dell'introduzione dei nuovi limiti di velocità, che obbliga ad un'andatura in colonna con minore tensione nella guida. Consigli e avvertimenti rivolti agli automobilisti, ai campeggiatori e ai turisti saranno inoltre diffusi in una serie di dodici interviste trasmesse nel mese di agosto da «Onda verde mare». Le interviste tratteranno argomenti relativi alla prevenzione degli incendi e alla salvaguardia della natura.

Afa e umidità (93%) hanno tenuto svegli i torinesi - Per Ferragosto previsto tempo bello

E' STATA LA NOTTE PIU' CALDA

TORINO — Questa notte in città l'umidità ha toccato il 93 per cento. Lo comunica l'ufficio metereologico dell'aeronautica militare di Caselle assieme alle temperature minima e massima: più 22 gradi, la minima registrata alle cinque del mattino, e più 29 la massima alle 8,50.

E' stata una notte difficile per molti torinesi: l'alto grado di umidità unito al caldo ha impedito a molte persone di dormire. L'afa ieri non ha dato tregua per tutta la giornata ed è proseguita per tutta la notte. C'è da prevedere che anche nei prossimi giorni la situazione sarà identica. Anzi, a conferma di quanto già anticipato una settimana fa, il periodo di Ferragosto, contrariamente alla tradizione, sarà molto caldo ed assolato su tutta la penisola, salvo qualche eccezione relativa ad alcune ristrette zone alpine del nord Italia.

La situazione meteorologica è incentrata su un'alta pressione, stazionante nell'area del Mediterraneo e supportata da correnti anticicloniche in quota, e da una serie di perturbazioni atlantiche che scorrono velocemente da Ovest verso Est alle latitudini dell'Europa centro-settentrionale, senza avere la benché minima possibilità di raggiungere la nostra penisola se non con effetti del tutto marginali limitati alle zone alpine e prealpine.

Il caldo ed il bel tempo quindi continueranno a dominare incontrastati su tutta la penisola per un periodo che molto probabilmente andrà ben oltre il Ferragosto.

Tra questo pomeriggio e domani giungeranno a ridosso delle Alpi degli annuvolamenti irregolari che potranno dar luogo a qualche occasionale temporale di breve durata.

Le temperature, già superiori ai valori stagionali, nel corso del periodo preso in considerazione sono destinate ad aumentare ulteriormente. Il quadro si completa con dei venti deboli variabili e con il Mar Ligure e l'Alto Tirreno appena increspati.

Per sabato, eccettuata qualche nube cumuliforme sulle zone alpine e dell'Appennino Settentrionale, su tutte le altre località della penisola il cielo sarà sgombro di nubi, i venti deboli ed i mari poco mossi.

Lo stesso dicasi per la prima parte della giornata di domenica; dal pomeriggio invece degli annuvolamenti irregolari tenderanno a raggiungere le zone alpine dove sicuramente, nel corso della serata e della giornata di Ferragosto, subiranno delle temporanee intensificazioni con presenza di locali temporali. Qualche striatura nuvolosa potrà raggiungere anche la Liguria e le località padane ma senza oscurarle il sole.

L'insorgenza dei venti meridionali apporterà un aumento del tasso di umidità e delle temperature massime rendendo più fastidioso il caldo.

Marcello Loffredi

TOVARICH ZAVAROV ALLA JUVE MA QUANDO ARRIVERA'?

Dato un inatteso benservito a Laudrup, la Juve attende ora il ventisettenne Alexandr Zavarov, sovietico, uno tra i migliori giocatori europei. La repentina mossa di Boniperti, che ha liquidato il danese soltanto qualche giorno dopo avergli ribadito la fiducia, lascia presupporre che il forte centrocampista della Nazionale sovietica sia in arrivo nonostante gli intoppi burocratici che devono ancora essere superati.

Addio, Laudrup

Definito l'affare anche dal punto di vista finanziario (la Juve fin da venerdì 29 luglio avrebbe trasferito, tramite una banca che apre i suoi sportelli anche a Torino, il controvalore di 5 miliardi e mezzo su un istituto di credito sovietico), l'unica incertezza concerne proprio la disponibilità del giocatore, tuttora impegnato con la Dinamo Kiev nel campionato del suo Paese che si concluderà soltanto a ottobre.

Difficilmente, considerato il rigore del regolamento sovietico, a Zavarov verrà dato il benestare per anticipare la sua partenza e questo rappresenterà naturalmente un *handicap* per Zoff, il quale da tre settimane sta lavorando su una struttura evidentemente provvisoria.

Non è neppure escluso, ma questa sembra un'ipotesi decisamente remota, che il tesseramento di Zavarov (il quale proprio oggi giungerà a Livorno dove la Dinamo Kiev parteciperà al Memorial Fiechi) slitti al 1989.

Giaveno: l'acquedotto a un'azienda specializzata

MENO STATO E PIU' PRIVATO ANCHE IN VAL SANGONE

Meno pubblico e più privato anche in Val Sangone e non solo nell'Inghilterra della signora Thatcher. Già dall'89 infatti la gestione dell'acquedotto di Giaveno passerà ad una azienda privata. Il capitolato relativo è già stato approvato dal Consiglio comunale e la giunta sta trattando con tre aziende per spuntare le condizioni più convenienti: sono in lizza l'Azienda Acquedotto Municipale di Torino, la Società Acque Potabili del gruppo Italgas, e l'Acquedottica, che in passato ha già avuto in concessione il servizio di Moncalieri. Il contratto avrà una durata di quindici anni.

L'affidamento a privati della gestione di servizi pubblici non è una novità, ma l'episodio di Giaveno conferma una tendenza che si sta diffondendo sempre di più, almeno dove possibile, segnando anche la resa in questo campo dello Stato, sconfitto da inettitudine, ruberie, burocrazia, lungaggini.

Sono già gestiti da privati gli acquedotti di Chieri, Moncalieri, Vinovo, San Mauro, Pecetto, Grugliasco, Collegno, Druento, Bardonecchia. E l'elenco sembra destinato ad allungarsi quando l'anno prossimo entrerà in funzione la direttiva Cee sul controllo delle acque, (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 30 giugno scorso), che prevede tali e tanti obblighi e adempimenti che nessun piccolo Comune potrà sobbarcarsi. Le municipalità dovranno consorziarsi, o affidare la gestione del servizio ai privati. Nessun piccolo Comune infatti potrebbe mai sognarsi di allestire un proprio laboratorio per le analisi che andranno fatte un giorno sì e uno no.

«Con questa delibera abbiamo voluto anticipare i tempi della nuova legge, ma sia chiaro — spiega Osvaldo Napoli, sindaco dc di Giaveno dall'85, parlando nel suo ufficio di Palazzo Marchini, detto anche del Mascherone — *che non vendiamo l'acquedotto, come ha già detto qualcuno, ne affidiamo semplicemente la gestione a un'azienda privata che non ha le pastoie burocratiche di un'amministrazione pubblica, può avere finanziamenti immediati e garantire un buon funzionamento a costi ridotti».*

«Il Comune comunque avrà un controllo diretto e costante sul servizio. Ogni aumento delle tariffe dovrà essere concordato con l'amministrazione, così come l'eventuale cessione di acque in esubero ad altri Comuni. D'altra parte se non verrà attuata in fretta la famosa riforma degli enti locali, gli enti pubblici continueranno sempre ad essere in ritardo rispetto alle esigenze dei cittadini. Tanto per dirne una: quando nell'84 l'Italgas ha buttato all'aria metà delle strade di Giaveno, si poteva approfittare per cambiare le tubazioni vecchie dell'acqua, ma non è stato fatto, per imprevidenza e impossibilità dovuta appunto a impedimenti burocratici. Un'azienda privata avrebbe potuto farlo con una spesa enormemente minore per la collettività, alla fine».

> *Questo tipo di affidamento non è una novità, ma la tendenza si sta diffondendo sempre più. Sono già gestiti da aziende private gli acquedotti di Chieri, Moncalieri, Vinovo, San Mauro, Pecetto, Grugliasco, Collegno, Druento e Bardonecchia*

Il sindaco di Giaveno, Osvaldo Napoli

Giaveno per la sua collocazione geografica non ha mai avuto problemi di approvvigionamento idrico, di acqua ce n'è in abbondanza. Il fatto che ogni tanto manchi in qualche zona è dovuto a due cause: la città che passa nei quattro mesi estivi da 12.500 a quasi 40 mila abitanti, e la rete di distribuzione vecchia, che avrebbe bisogno di radicali ristrutturazioni. Il Comune ha fatto lavori per 450 milioni per i nuovi impianti in regione Villanova, e ha risolto anche le difficoltà nella zona de La Sala, verso Valgioie. Ma ci vorrebbero altri interventi visto che tutta la rete ha quasi un secolo di vita, anche se è stata più volte aggiustata e rappezzata.

Il sindaco Napoli aggiunge che oggi, per un allacciamento nuovo, occorrono dai sei agli otto mesi, avendo alle dipendenze del servizio, gestito dal Comune, un geometra e quattro fontanieri. Con la nuova gestione i tempi, a parità di spesa per i cittadini, dovranno essere enormemente ridotti, e due persone saranno sufficienti, invece delle cinque attuali.

«Questo consentirà *anche* — aggiunge il sindaco — *di ridurre col tempo il personale comunale, anche affidando a privati altri servizi come lo scuolabus per cominciare, e non rimpiazzando chi va in pensione. Oggi Giaveno ha 120 dipendenti, troppi per un Comune di 12.500 abitanti, soprattutto tenendo presente che lo Stato paga per la spesa corrente, composta in massima parte da stipendi, in base a suoi parametri e non a piè di lista come una volta».*

Renato Scagliola

IN FESTA LA VALLE SOANA

Festa della montagna domani e sabato in Val Soana, a Ronco e Valprato. Per due giorni una delle vallate piemontesi che più di altre ha conosciuto l'emigrazione (di qui sono partiti i vetrai ed i «magnin» che hanno fatto fortuna in Francia) e lo spopolamento, ospiterà concerti, serate danzanti, incontri con la gastronomia tipica della zona e momenti di dibattito.

Si comincia domani alle 9 con l'arrivo a Ronco della banda musicale di Sparone diretta dal maestro Pietro Nugai. Dopo la Messa, alle 11, nel salone parrocchiale dibattito sul tema «Vivere in montagna oggi».

Nel pomeriggio, alle 15,30, saranno inaugurati i nuovi campi sportivi; a sera polenta e camoscio. Il giorno successivo, la festa si sposta a Valprato Soana e nelle sue frazioni. Alle 15,30, infine, i volontari del soccorso alpino della Valle Soana offriranno una dimostrazione di recupero in montagna sulle pareti della palestra di roccia «Marchesin».

Parallelamente saranno aperte due mostre: a Ronco, nel salone parrocchiale, quella intitolata «La Montagna», allestita con la collaborazione del Club alpinistico pontese; a Valprato, nelle scuole elementari, invece quella dedicata all'abbigliamento di montagna.

Non è solo merito di agosto, ma anche della meccanizzazione

DIECI GIORNI PER IL PASSAPORTO NUOVO

Forse le lunghe attese di giugno e luglio diventeranno un ricordo

Di questi tempi, per rinnovare il passaporto in questura, bastano dieci giorni. Bella forza, si potrebbe dire, adesso che Torino si è spopolata e che tutti sono partiti per le vacanze.

Mica vero, l'annoso problema dell'ufficio passaporti — ci sono stati tempi, anche recenti, in cui si è atteso il documento persino tre mesi — sta finalmente giungendo a soluzione. E' prevedibile che alla fine dell'anno, in vista delle vacanze di Natale, quando ci sarà una grossa ondata di richieste, l'attesa non supererà i venti giorni.

Come mai? Pian piano si dovrebbe riuscire a meccanizzare l'ufficio passaporti che in questi anni è passato di traversia in traversia. Basta ricordare che tre anni fa mancava il personale; due anni fa, invece, mancavano i passaporti (si stava passando dal vecchio tipo a quello ormai adottato da tutti i Paesi della Comunità europea) e che l'anno scorso la gente non capiva più niente per via dell'aumento delle tasse: uno pensava di avere i documenti in regola, di aver fatto il versamento sul conto corrente per l'importo esatto e poi scopriva di dover ricominciare la trafila da capo per duecento lire di differenza. Un Consiglio dei ministri, alla solita ricerca di fondi, aveva aumentato il costo del passaporto pochi mesi prima delle vacanze riuscendo a sconvolgere il sistema: nei commissariati e nelle caserme dei carabinieri nessuno sapeva con esattezza l'importo delle nuove tasse.

Una coda in Questura, risalente a qualche tempo fa

La questura di Torino rilascia circa 60 mila passaporti all'anno, di cui la metà almeno nell'imminenza delle vacanze estive e di Capodanno. Anche gli italiani sono fatti alla loro maniera e spesso si riducono all'ultimo momento. Meno male che a snellire il lavoro è giunta la decisione di affidare ai commissariati di Rivoli e Ivrea la possibilità di emettere passaporti: adesso Val Susa e Canavese sono autonomi.

Il passaporto degli italiani, sarà utile ricordarlo, da quasi due anni non è più verde. Ormai è stato adottato il tipo europeo, di color rosso scuro, con la scritta «Comunità Europea - Repubblica Italiana» e con una «pellicola» trasparente sulla pagina dove c'è il nome ed i dati anagrafici del proprietario: impedisce le falsificazioni perché è plastificata sulla carta ed è impossibile rimuoverla. Per tutti gli Stati europei, dai tedeschi ai francesi, dagli spagnoli agli olandesi, varia solo la seconda parte della scritta. Anche il numero delle pagine non è più fisso. Il passaporto può essere di venti o trentadue pagine, a scelta dell'interessato in base ai viaggi che prevede di compiere: è chiaro che chi gira il mondo per lavoro ha bisogno di più spazio per i visti ed i timbri d'entrata ed uscita.

L'ufficio passaporti ha orario dalle 8,15 alle 13,15 dal lunedì al venerdì e dalle 8 alle 12 il sabato.

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stab. tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 612/1955

CERTIFICATO N. 1177 DEL 16-12-1987

oggi & domani

Mostra a Usseglio

● Sabato prossimo 13 agosto nel comune di Usseglio in alta val Grande di Lanzo, verrà inaugurata la «Prima esposizione di vita, artigianato e tradizioni locali» organizzata dalla Pro loco in collaborazione con l'Apt. La rassegna resterà aperta fino al 21 agosto. Il catalogo, «Usseglio, un paese antico velato di mistero», è stato curato dall'architetto Paolo Galli.

Immigrati e religione

● Stasera alle 21 nell'Aula sinodale della Casa Valdese a Torre Pellice, incontro sul tema: «I centri di accoglienza e la vita religiosa dell'immigrato». Partecipano don Michele Giacometto del Ciscast (Centro internazionale scambi culturali accoglienza stranieri), rappresentanti del Servizio emigranti della Fcei (Federazione comunità evangeliche italiane), e Sergio Ribet, direttore del Centro ecumenico di Agape, a Praly in Val Germanasca. Tra gli argomenti in discussione le difficoltà degli immigrati di fede musulmana nell'osservare i precetti dell'Islam anche in mancanza di sedi di culto. La serata è organizzata nell'ambito della V Rassegna culturale Torrese, «Esperienze a confronto». Giovedì prossimo sarà la volta del tema: «Gli italiani all'estero».

Gianni Chiostri

● Si chiude il 18 agosto alla galleria «La Torcia» di Cuorgnè Canavese, «Libri arte e cultura», via Claudio Chiesa 2, la mostra di «umorismo in diretta» del vignettista Gianni Chiostri, dal titolo «Pronto è la Rai?».

Viù filatelica

● Si è inaugurata stamane a Viù, nella scuola di viale Rimembranza, la 1ª Mostra filatelica «Viù '88», con collezioni su: flora e fauna alpine, storia postale delle truppe alpine, storia delle automobili di Formula uno, storia delle cartoline della valle di Viù. Per l'occasione funziona un Ufficio postale mobile con un annullo speciale. La mostra si concluderà il 15 agosto. Oggi pomeriggio, con inizio alle 14, XXX edizione del Gran Premio Newton di bob kart.

Il pullman azzurro per tutto agosto in Val Chisone

IL METANO VA IN MONTAGNA CON MOSTRA ITINERANTE

Il pullman azzurro, che la Snam Gas Metano ha messo a disposizione già dall'anno scorso delle aziende distributrici in Italia a scopi promozionali, è in questi giorni a Roure in Val Chisone, nell'ambito di un tour organizzato dalla Metanalpi in provincia di Torino, all'insegna di «Conoscere il metano».

Prossime tappe della mostra itinerante: 13-15 agosto Fenestrelle, 16-18 Pragelato, 19-22 Bardonecchia. Il veicolo, carrozzato appositamente, lungo otto metri, ospita all'interno un salotto e un ufficio a disposizione dei visitatori. Nel bus sono installati due monitors per la proiezione di filmati e un proiettore per diapositive. Due strutture mobili sono montate ai lati contenenti la mostra vera e propria, pannelli contenenti notizie sugli impianti domestici, vantaggi e caratteristiche dell'impiego del gas.

Alcuni tecnici sono a disposizione del pubblico per rispondere alle domande. La metanizzazione del territorio in regione sta avanzando a passi da gigante; le condutture sono arrivate anche in paesi lontani e scomodi, in collina e in montagna. *«Il metano è pratico non solo per il suo costo contenuto* — spiegano gli organizzatori della mostra, la GIDIGI di Milano — *ma perché assicura elevati rendimenti con costi di manutenzione degli impianti molto bassi. Di qui la sua sempre maggiore diffusione (a parte gli impieghi industriali), soprattutto per uso domestico: riscaldamento, sia autonomo che centralizzato, cucine e produzione di acqua calda, in alternativa ad altre fonti energetiche».*

Attualmente in Italia c'è una rete di distribuzione di circa centomila chilometri di gasdotti; gli stoccaggi consistenti e le abbondanti forniture dall'estero (oltre alla produzione nazionale) consentono una erogazione costante senza pericolo d'interruzione. Il metano infine brucia senza residui di zolfo e perciò non inquina l'atmosfera, come succede con altri combustibili fossili (carbone e gasolio). La mostra itinerante è approdata in Piemonte dopo un lungo giro promozionale nell'Italia centro-meridionale.

Sindaco e assessori in vacanza, ma...

MUNICIPIO E SPIAGGIA FILO DIRETTO

VA IN CARCERE RAPINATORE RICERCATO

Tentata rapina, resistenza a pubblico ufficiale, lesioni aggravate: queste le cause che hanno portato in carcere Pietro Clementi, pregiudicato, 35 anni, residente a Nichelino in via Archimede 13. L'uomo è stato arrestato dai carabinieri in base ad un ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica. Deve ancora scontare nove mesi di pena residua.

● Claudio Di Munno, la moglie Rosetta Bonelli, entrambi di 24 anni, residenti a Moncalieri in via Tetti Piatti 25/A, e Antonio Scivoli, 24 anni, residente nella stessa strada, sono stati arrestati dai carabinieri per furto aggravato. I tre avevano tentato di appropriarsi di un'auto posteggiata a Sommariva Bosco.

● Una donna di 82 anni, Ester Surano, abitante a Chieri, è precipitata dalla finestra del 2° piano. Secondo una prima ricostruzione dei fatti ha tentato di aprire la finestra, ha perso l'equilibrio ed è caduta.

Subito portata all'ospedale della Croce Rossa di Chieri, non vi è stato più nulla da fare. Viveva con la figlia Zelia, che per quattro lunghi anni l'aveva curata. Ieri mattina l'ha lasciata sola per pochi minuti. Sono stati attimi fatali. Ester Surano ha preso alcuni giornali, si è avvicinata alla finestra, e per poter meglio leggere ha cercato di aprire le persiane. Da tempo la donna soffriva di vertigini.

L'assessore Agostino Risaliti fa la guardia a Palazzo Civico

L'assessore alla polizia Risaliti fa le veci del «primo cittadino». Migliaia di firme per ricoveri coatti e mandati di pagamento. Il sindaco tornerà martedì prossimo. E' in giro per il mondo a cercare idee e a verificare l'organizzazione dei servizi pubblici di altre città

E' un Palazzo Civico disabitato quello d'agosto. Il cordiale saluto dei vigili e degli uscieri di turno non basta a rendere ancora più antichi e silenziosi gli interminabili scaloni. Segreterie chiuse a chiave, e dove le porte si aprono è per la presenza di dipendenti lasciati a guardia di fatti torinesi che non capitano, per fortuna.

«*Deserto* — dice un impiegato —, *ma anche piacevole. Manca l'agitazione del Consiglio comunale come manca il traffico della città. Si respira aria buona. Agosto non è poi così male viverselo a Torino, lavorando*».

Ironia sul fondo di verità di un'amministrazione che spesso è andata in cocktail di sole. Alla fine, comunque, qualcosa è arrivato sui bicchieri dei cittadini. E altro si berrà, a settembre.

Il sindaco è in giro per il mondo. Ad ogni tappa una telefonata. L'ultima è di martedì. Maria Magnani Noya s'informa che non ci sia «*nessuna nuova*», lascia il nuovo recapito. E' top secret: in busta chiusa e sigillata, da aprirsi in caso di vera emergenza. Un indirizzo continuamente da aggiornare. Oggi qui e domani là, a visitare e a passeggiare, senza sapere dove sarà dopodomani. Al «primo cittadino» piace trascorrere le vacanze così guardandosi intorno, cercando idee per la «sua» Torino, facendo confronti con i servizi pubblici e comunali di altre città.

Tornerà martedì prossimo, «*poi magari se ne andrà via ancora per qualche giorno, ma non di più*». Dovrà prevedere le date per le convocazioni settembrine della giunta, dei capigruppo e del Consiglio comunale.

A farne le veci, in municipio, è rimasto l'assessore alla polizia urbana Agostino Risaliti. Solo lui. Tutti gli altri assessori (e sono 17) sono in vacanza. Di ognuno in segreteria c'è il recapito, e i collaboratori hanno disposizione di tenerli informati per ogni fatto che lo richieda.

«*Ma in questo mese, per esperienza, non capita niente, gli amministratori possono stare invacanza tranquilli*» dice un segretario con un pizzico di invidia.

L'assessore Risaliti, i suoi giorni di gloria (da martedì sostituisce il sindaco, e lo farà fino al 16 agosto), li trascorre presso il quartier generale dei vigili, in corso XI Febbraio.

«*Ne approfitto per occuparmi dei problemi del mio settore* — spiega —. *L'incarico di supplenza del sindaco mi impegna più che altro per firme di delibere di pagamento, di ricoveri coatti. Ma quante firme!*».

Anche la città civica riposa, lavori stradali permettendo.

ED ASPETTANDO IL PAPA IL DUOMO SI RIFA' IL TRUCCO

In vista dell'arrivo del Papa, a settembre, sono cominciati da mesi i lavori di addobbo e restauro del campanile e della cupola del duomo di San Giovanni. I lavori principali riguardano il nuovo impianto di illuminazione, che sarà interamente rifatto entro la fine del mese. Il vecchio impianto ormai funzionava piuttosto male e, malgrado la manutenzione ordinaria, molte lampade restavano spente. Per settembre scomparirà del tutto il sistema di impalcature poste attorno al campanile del duomo.

Da alcuni giorni gli operai del Comune sono all'opera anche sulla cupola. Si controlla lo stato generale della cupola del duomo al cui interno si è la cappella della Sindone. Sinora sono state scoperte alcune piccole crepe ed è stata chiusa una piccola infiltrazione d'acqua.

In vista dell'imminente visita del Papa, che si protrarrà per alcuni giorni, anche in questura si sta predisponendo un poderoso sistema di sicurezza e vigilanza per le cerimonie cui Giovanni Paolo II parteciperà. Per rinforzare l'organico delle forze dell'ordine arriveranno uomini anche da altre città, mentre molti agenti dovranno rientrare anzitempo dal loro turno di ferie.

Via Passo Buole: un asilo abbandonato, un collettivo di ragazzi che si chiama «El Paso»

NEL FAR WEST DI TORINO UNA 500 ROSA SHOCKING

«Le scritte sui muri non ci dispiacciono, ma non le abbiamo fatte noi»

«*Trip da 800 lire l'Atm deve morire*». E ancora: «*Trasporti gratis*» e «*Juventini conigli*». Sono gli unici «graffiti metropolitani» in qualche modo edulcorati. Tutte le altre scritte e dipinti che compaiono sui muri e pareti dell'ex asilo Robilant di via Passo Buole e in direzione di via Nizza sui parapetti del ponte sulla ferrovia, sui muri e le pareti della Fiat Aviazione lanciano messaggi triviali, carichi di rabbia, protesta, delusione.

«*Scritte e dipinti di stile demenziale*», si leggeva ieri in una lettera indirizzata a «Specchio dei tempi» da un gruppo di abitanti. «*Chi percorre quel tratto di strada rimane imbarazzato, si sente offeso, sente vergogna per la città. Possibile che chi di dovere ancora non si muova?*». Il dito accusatore è puntato contro gli occupanti «abusivi» dell'ex asilo. Si tratta di un collettivo di giovani denominato El Paso che da tempo si è insediato nell'edificio fatiscente: un ritrovo certamente alternativo che denota la fame disperata delle nuove generazioni di spazi per suonare, provare, recitare, organizzare mostre, esprimersi.

Com'è la realtà di El Paso? Già l'interno del cortile ha un certo fascino kitsch. Tra confusione e altrettante scritte colpisce la carcassa di una utilitaria ridipinta in rosa shocking mentre dal ramo di un vecchio castagno penzola la gamba di un manichino inguainata da una calza nera. Il resto è colore e contrasto.

Difficile agli inizi il dialogo con gli occupanti. «*Fuori passa tanta gente... Anche sui muri dello stadio e nelle case dei dintorni ogni giorno si leggono insulti. Non ci risulta però che siano andati nelle sedi dei tifosi del Toro e della Juve per cercare i responsabili. Non è vero che siamo degli abusivi. E non è neppure vero che "spinelliamo". Anzi, gli amici "tossici" che dormivano e bivaccavano qui li abbiamo cacciati via al nostro arrivo. La realtà è che ci stiamo facendo un mazzo così, e da soli. Abbiamo riparato il tetto, riattato sale, allestito spazi per suonare e recitare*».

Una delle scritte sui muri di via Passo Buole che hanno destato lo sdegno degli abitanti

Ma non è finita. La lettera contro il gruppo ha provocato un'animata assemblea con un ulteriore documento inviato stamane. Scrivono gli occupanti di El Paso: «*E' grottesco che venga difesa la bellezza di un cavalcavia della periferia torinese e dei casermoni industriali "deturpati da scritte e dipinti di stile demenziale". Le scritte spezzano il grigio. Meglio un muro scritto che un muro grigio. Ci sembra altrettanto strano che La Stampa non dia notizie delle attività culturali che si svolgono nel Centro sociale autogestito El Paso ma che si rilevino soltanto le scritte sui muri che peraltro evidenziano il continuo afflusso di giovani a El Paso e il tentativo di uscire dalla macabra cornice di un ghetto rassegnato e consenziente sprofondato nel grigiore e nell'eroina*».

Ivano Barbiero

Due i battelli

SUL PO E' ARRIVATA VALENTINA

Con Valentino a navigare sul Po ora c'è Valentina. Lo comunica il consorzio Trasporti Torinesi informando che a partire da agosto due battelli gemelli fanno servizio sul tratto di fiume che va dai Murazzi, al Borgo Medioevale, Italia '61, Moncalieri e ritorno. Quindi, dopo Valentino «che ha già alle spalle un'onoratissima carriera, ecco il varo di Valentina, splendida barca attrezzata per il trasporto dei torinesi, turisti, scolaresche, gruppi vari, curiosi di scoprire angoli inediti della città visti dal fiume». L'iniziativa rientra nel programma dei Trasporti Torinesi che, in accordo con il Comune, intendono partecipare con valide iniziative a una miglior conoscenza del «capoluogo sabaudo».

«Valentina — ricorda ancora il consorzio TT — si differenzia esteriormente da Valentino soltanto per piccoli tocchi cromatici che la rendono civettuolamente più femminile, conservando però la sagoma bianca».

Ricorso al Coreco e al Tribunale dei minori del consigliere comunale pci Rosalba Molineri

DOPO LA PSICHIATRIA NAUFRAGANO I CONSULTORI?

Da settembre servizi frazionati tra ginecologi. Accolte le richieste del Sumai

Dopo il naufragio dell'assistenza psichiatrica, assisteremo a quello dei consultori familiari? E' quanto teme Rosalba Molineri, consigliere comunale comunista e membro del comitato di gestione dell'Ussl Torino 7, nonché ex assessore alla Sanità del Comune ed ex deputato.

Ieri ha inviato un ricorso al Coreco, e per conoscenza anche al Tribunale per i minorenni, denunciando una situazione che non esita a definire «illegittima e molto grave».

Spiega: «*Mentre prima le donne che si rivolgevano ai consultori di corso Vercelli e di via Artisti avevano a disposizione, per venti ore alla settimana, uno specialista, da settembre il servizio verrà frazionato tra diversi ginecologi: uno si presenterà al consultorio per due ore alla settimana, l'altro per quattro e via dicendo*».

Come mai si è presa questa decisione?

«*Il comitato di gestione della Ussl 7 ha votato la delibera, io soltanto ho dato parere contrario. Si sono volute accogliere le istanze del sindacato medico Sumai, che ha chiesto di scegliere i medici in base alle graduatorie. Facciamo un esempio: se a uno specialista mancano due ore per completare il suo orario settimanale all'ambulatorio, le potrà impiegare lavorando nel consultorio*».

Il comitato di gestione dell'Usl 7 ha votato la delibera. Medici scelti in base alle graduatorie

Rosalba Molineri

Il risultato, per le donne che non potendo permettersi visite private e volendo chiedere consiglio ad uno specialista si rivolgono a queste strutture, si traduce in un certo disagio e in un calo di fiducia nella struttura pubblica.

«*In questo modo* — rincara Molineri — *si vanifica la legge che aveva istituito i consultori. Quale garanzia potrà avere una donna che, volendo interrompere una gravidanza, si vedrà costretta a parlare del suo problema un giorno con un medico e il giorno successivo con un altro? Quale tipo di discorso, di educazione sanitaria, si potranno avviare?*».

Il gruppo comunista del Comune, qualche giorno fa, aveva presentato un'interpellanza, a sindaco e assessore, al riguardo. La decisione dell'Ussl 7 (adottata anche dalla Ussl 2) provocherà, secondo gli interpellanti, «un inaccettabile arretramento rispetto all'attuale livello di prestazioni, una vanificazione dei compiti istituzionali del servizio, l'annullamento degli sforzi fino ad oggi compiuti per la prevenzione, l'educazione sanitaria e l'aggiornamento professionale».

Sono ancora i ceti più poveri della popolazione a rischiare di venire penalizzati. C'è chi sostiene che i consultori familiari siano un fallimento. Rosalba Molineri li difende: «*Per molte donne e anche per molte ragazzine (ed ecco perché ho scritto anche al Tribunale per i minorenni) che non possono permettersi visite a pagamento, sono un punto di riferimento importantissimo. Ora si rischia di non garantire neppure la continuità del servizio, dal momento che l'orario verrà frammentato tra quattro o cinque medici che hanno, come principale scopo, quello di raggiungere il totale delle ore previsto*».

d. dan.

Numerose iniziative per i turisti italiani e stranieri che affollano la Val di Susa

ECOLOGI IN MARCIA A FERRAGOSTO DA BEAULARD SINO A BARDONECCHIA

Località dai «cieli azzurri e limpidi / e candidi silenzi», come ha scritto Piero Rachetto, Bardonecchia è certamente un centro di villeggiatura di indubbio richiamo, che nella stagione estiva vede una notevole presenza di turisti italiani e stranieri.

Fra le numerose iniziative emerge la XXII edizione degli «Incontri Internazionali di Musica» che si tengono al Palazzo delle Feste e, inoltre, il 13 agosto il «3° Torneo Giovanile Chamois» di tennis; il torneo di pallavolo; la camminata ecologica Beaulard-Bardonecchia, programmata per il 15 agosto, e sempre per lo stesso giorno, la festa della montagna.

Nei locali delle Scuole Comunali e alla Sala Mostre di viale Vittoria prosegue, sino alla fine di agosto, la personale del pittore Bolley.

Di grande interesse sono i «pezzi» della collezione del Museo Civico, in piazza della Chiesa, ordinata dal professor Giuliano Emprin, noto artista della tradizione paesistica piemontese, e i lavori di intaglio e scultura della scuola dei Melezet, conservati nella casa parrocchiale dell'omonima frazione sulla strada che porta in Valle Stretta.

E' una scuola formatasi tra il XV e il XVII secolo. Nel 1512, infatti, Matteo Roude aveva firmato il portale della chiesa di Salbertrand.

Uno degli ultimi maestri è stato Giuseppe Pognante che nel 1956 aveva riaperto agli allievi l'antico insegnamento con la ripresa degli antichi «grappoli», degli stemmi comunali, delle decorazioni riguardanti altari e portali delle cappelle votive che si trovano in questo territorio.

Arricchiscono le manifestazioni una serie di gite, in gran parte riservate ai bambini, per raggiungere il Colle della Scala (17 agosto) e il Colle Chaberton (19 agosto), e per il giorno dopo l'escursione alla Rognosa d'Etiache con la partecipazione delle Guide alpine Val Susa; la traversata del Colle Chabaud, delle Bouget e Lago nero a 2217 metri (lunedì 22 agosto).

In Valle Stretta, verso il confine con la Francia, si tengono corsi di «Free Climbing» lungo la parete dei Militi, mentre con piacevoli passeggiate si può raggiungere, in un'ora, la cappella Coignet e Plan del Sole, partendo dal bar della seggiovia e, dopo aver attraversato Campo Smith, si arriva alla cappella che conserva pregevoli affreschi.

Negli immediati dintorni di Bardonecchia si trovano la chiesa di Rochemolles, consacrata nel 1459, e quella di Millaures sulle pendici del monte Jafferau, con il campanile del secolo XVI e ornata con un'ancona sull'altare maggiore, in legno scolpito e colorato, e corredata dalla statua del patrono Sant'Andrea Apostolo.

Tra le altre si ricordano la cappella di Sant'Andrea alle Horres, monumento nazionale, e nella chiesa parrocchiale dedicata a Sant'Ippolito martire si ammirano gli stalli del coro provenienti dall'abbazia benedettina di Novalesa. Le escursioni alla Guglia di Mezzodì e al Monte Tabor, al Lago Verde in valle Stretta consentono un'estate che unisce al riposo numerose possibilità per un esercizio sportivo sicuramente tonificante.

a. ml.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: Stagione lirica 1988/89. Rinnovo in prelazione abbonamenti *Turni ordinari* fino al 30 settembre 1988 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre '88 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

CENTRO JAZZ TORINO: iscrizioni ai corsi dal 1/9. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria, musica d'assieme, tutti i livelli. Via Pomba 4, tel. 538.978 (ore 15-19).

L'IDROVOLANTE (v.le Virgilio 105, tel. 687.602): aperto tutto agosto... con tanta musica.

RITROVI

CHALET DEL VALENTINO (tel. 650.87.58): ore 15 a passo di danza, ore 21 i Champions.

CLUB 84: ore 15,30 danze e ritmi per tutti con Edo Puma. Questa sera e tutti i giovedì sera liscio Doc, tutto liscio, solo liscio. Orchestra Rommy.

CLUB 84: domenica 14 sera minivegolio di Ferragosto. Danze... allegria, drink offerto, sorprese. Prenotazioni.

DU PARC ESTIVO: ore 21 La donna di Picche, orch. Franco Orsini.

EDEN (v. Pianomondo 10 proseg. v. Carducci, tel. 606.03.01 To.): stasera ore 21 orch. I nuovi Mattioni, se piove sala coperta.

LE ROI: ore 21 Bal musette.

LA FAVOLA - Night Club - Candiolo: Tutte le sere 22-4. Tel. 904.3434.

MACUMBA - Pinerolo - Ristorante (tel. 0121/74.115): tutte le sere cena danzante fino alle ore 3. Il locale non chiude per ferie.

ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere 2 spett. ore 1-2,30.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): chiuso per ferie, riapertura 20 agosto.

TRILUSSA: l'osteria più matta di Torino col suo romanaccio Sor Nino. T. 514.496.

GALLERIE

GALLERY: Giaveno, «Il mondo intorno a noi», fino al 21 agosto.

LOCANA - Sala Consiliare (0124/83.100): esp. Fasani fino al 21/8.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Joan Mirò. Viaggio delle figure**, 4 giugno-18 settembre; collezione. Aperto da martedì a domenica ore 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 958.15.47.

MUSEI

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo e Castello: da martedì a sabato 9,30-16; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: dal martedì alla domenica 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso) 9-12,30; 15-19.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dell'antica pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-19; domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,30; sabato e domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini); orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala Alpina: «Un saluto dai monti - Monti e montanari - Alpi e alpinisti tra fantasia e documento in un secolo di cartoline illustrate». Fino al 2 ottobre 1988 stesso orario Museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario da martedì a sabato ore 9-18; domenica ore 9-12; lunedì chiuso. Domenica, ore 10,30, visite guidate gratuite a cura dell'Associazione amici del museo.

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche ore 9-12 e 14,30-18,30. Ingresso gratuito. Visite guidate dai fossili. Chiuso luglio e agosto.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì alla domenica ore 9-14. Prezzo L. 2000.

EXPERIMENTA 88 - Il Villaggio Globale (villa Gualino, viale Settimio Severo 65): dall'11 giugno al 6 [illegible]: dal martedì al venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso.

ristoranti aperti oggi

Pubblichiamo l'elenco dei ristoranti che ci hanno comunicato la loro apertura nella giornata di oggi. Consigliabile comunque una telefonata preventiva, per accertare eventuali chiusure non segnalate.

Gli asterischi indicano:
* aria condizionata
** dehors
*** dehors e aria condizionata

Centro

A la Mole, v. Verdi 12, tel. 839.8641; Al Primo Piano*, v. Po 20, tel. 832.892; Arcadia*, Gall. Subalpina, tel. 532.029; Caval'd brons, p. S. Carlo 157, tel. 56.34.91; Cinesi: Du Cheng*, v. XX Settembre 82, tel. 546.159; La Grande Muraglia*, c. P. Eugenio 42/c, tel. 481.007; La Nuova Fenice*, c. S. Martino 5, tel. 563.087; Hua Tai*, v. S. Quintino 1/b, tel. 517.974; La Pagoda*, v. Gioia 2, tel. 539.887; Mister Hu*, v. Mercanti 16, tel. 545.177; Porta di Drago*, v. Cernaia 12, tel. 512.353; Shangai*, v. IV Marzo 5, tel. 547.622; Cit Turin, v. Arsenale 44, tel. 557.6154; Da Mauro*, v. M. Vittoria 21, tel. 839.7811; Firenze, v. S. F. da Paola 4, tel. 519.071; Gasthaus, v. Gramsci 3, tel. 537.358; Il Cantuccio, v. Pomba 8, tel. 540.524; I Tarocchi, v. S. Dalmazzo 7, tel. 540.248; La Campana, v. XX Settembre 79, tel. 521.4011; La Caravella, v. Lei Vasco 2, tel. 839.3105; La Scaletta, v. C. Alberto 49, tel. 542.918; L.T.S., p. Repubblica 24, tel. 860.046; Mellow*, c. Siccardi 15, tel. 511.282; Nuovo Marino, v. Mazzini 23, tel. 871.831; Nuovo Regio**, p. Castello 117, tel. 511.770; Nuovo Rodi, v. Rodi 4, tel. 511.501; Pam-pam**, c. Vittorio 45, tel. 655.437; Parigi, v. Pastazzi 3, tel. 530.968; Piero e Federico, v. M.te di Pietà 23, tel. 541.082; Pinio, c. S. Martino 10, tel. 540.384; Pomodoro*, c. Palestro 2, tel. 535.031; Porto di Savona, p. Vittorio 2, tel. 831.453; Tiffany*, p. Solferino 16, tel. 540.538; Samos, v. Montebello 11, tel. 874.713; Sotto la Mole, v. Montebello 9, tel. 832.201; Taverna Fiorentina***, v. Palazzo di Città 6/b, tel. 542.412; 27, v. S. F. d'Assisi 27, tel. 511.003.

San Salvario - Valentino

Al Piatto d'Oro***, v. Galliari 9, tel. 650.9091; Alba, v. S. Pio V 8, tel. 669.2054; Angolo Greco*, v. Donizetti 12, tel. 650.3948; Black-Jack, v. Nizza 84, tel. 670.080; Cinesi: Feng Dian***, c. M. d'Azeglio 3, tel. 650.3728; Kam Radja, c. Bramante 53/b, tel. 696.3461; Mandarin*, v. Saluzzo 3, tel. 669.8134; Take Away*, v. M. Cristina 32/d, tel. 669.2418; Kuoj, v. S. Massimo 4, tel. 830.979; Corsaro Verde, v. Saluzzo 17, tel. 650.5877; Da Zia Amelia, v. Nizza 31, tel. 669.8472; Del Chianti, v. Saluzzo 13, tel. 650.5818; Due Mondi*, v. Saluzzo 3, tel. 669.2056; Fiorentina, v. Saluzzo 6, tel. 669.2341; Il Giaguaro**, v. Nizza 93, tel. 669.8835; Il Papavero***, c. Raffaello 5, tel. 650.2660; La Barca, fiume Po c/o c. G. Galilei 24, tel. 696.3556; Messico, v. Galliari 8, tel. 650.8798; New Time, v. Giuria 34/n, tel. 650.3588; Ristodante*, v. Saluzzo 112, tel. 673.810; Romano, v. Galliari 5, tel. 669.9006.

Crocetta - S. Secondo

Aladino v. Cassini 4, tel. 594.117; Cinesi: Drago e Fenice*, c. Rosselli 90, tel. 593.181; Da Mario, v. Massena 5, tel. 544.449; Il Quadrifoglio, v. Gioberti 58, tel. 500.150; La Grotta, v. Gioberti 26, tel. 518.502; Nuova Parigi, c. Rosselli 83, tel. 592.580; Stella d'Oriente, v. Torricelli 51, tel. 581.651; Viareggio*, v. Montevecchio 10, tel. 510.274.

San Paolo

Cambusa, v. Valdieri 2, tel. 443.302; Cinesi: Bambù*, c. Peschiera 167, tel. 372.484; Qui Lin, v. Vigone 30, tel. 447.4340; King Hua*, v. Brunetta 19, tel. 331.987; Pechino, v. S. Paolo 74/a, tel. 335.9687; Porta d'Oro, v. Monginevro 8, tel. 372.056; Danilo, v. Germanasca 24, tel. 447.4512; Il Pappagallo**, v. Braccini 57, tel. 334.906; La Giara, v. Barge 15, tel. 447.2797; La Greuja*, v. Monginevro 75, tel. 331.589; La Pergola, v. Cesana 54, tel. 447.1784; La Roccia Bianca, V. Rivalta 23, tel. 336.9654; Silvano, v. Monginevro 88, tel. 336.2851.

Cenisia - Cit Turin Pozzo Strada

Al Gressi*, v. Gressi 9, tel. 547.721; Cinesi: Hang Zhou, c. Francia 278, tel. 790.997; Zheng Yang***, v. P. d'Acaja 61, tel. 447.6422; Cittadella, v. P. d'Acaja 57, tel. 749.5128; Mazzipitto, v. Pastelcoque 4, tel. 541.370; Passatempo, c. Francia 318, tel. 780.330; Vecchia Londra, c. Inghilterra 45, tel. 544.003.

Campidoglio - S. Donato Parella

Cinese: Drago d'Oro, c. Umbria 20, tel. 484.066; Etrusco*, v. Cibrario 52, tel. 480.285; Fiorentino, v. S. G. Bosco 10, tel. 485.325; Nord Tennis**, c. Appio Claudio 118, tel. 758.904.

Rossini - Valdocco Vanchiglia

Charm*, v. Perugia 41, tel. 850.377; Cinese: Dong Hua, c. S. Maurizio 25, tel. 830.733; Da Gino, c. R. Parco 161, tel. 202.862; La Brace, v. Napione 29, tel. 831.602; L'Airone, v. Guastalla 5, tel. 877.483; La Primula**, p. Repubblica 8, tel. 521.2269; La Rosa di Francia, v. S. Giulia 57, tel. 830.076; Lidia, c. Regina 142, tel. 521.3232; San Giors, v. Borgo Dora 3, tel. 521.1256; Artisti, v. Artisti 28, tel. 830.222.

Borgo Vittoria

Al Gambero, v. Giachino 16, tel. 216.4084; La Ginestra, v. Valprato 15, tel. 852.469; La Strana Gente, v. Ala di Stura 34, tel. 220.1727.

Barriera Milano Madonna di Campagna

Brasserie, c. G. Cesare 132, tel. 232.477; Bellosa, c. G. Cesare 196, tel. 200.520; Brasserie**, c. G. Cesare 132, tel. 232.477; Capuano, c. Vigevano 4, tel. 276.288; Cinesi: Canton*, c. Palermo 125, tel. 236.762; Mei Li Hua, L.go Toscana 29, tel. 216.1735; Del Colonnello*, c. Vercelli 21, tel. 280.268; Da Piero, c. Vigevano 6, tel. 276.288; Del Buongustaio, c. Taranto 14, tel. 263.284; Gastaldo, v. Cuneo 8, tel. 852.167; Ippocampo**, c. Novara 5, tel. 857.166; La Carrettera, c. Vercelli 195, tel. 205.0083; Lo Squalo**, c. G. Cesare 83, tel. 851.436; Mannini**, v. Lanzo 43, tel. 293.928; Mazza**, c. G. Cesare 53, tel. 851.430; Costa Smeralda, c. G. Cesare 248, tel. 264.683; Oelu Becu, c. Vercelli 226, tel. 264.579; Su Nuraghe, v. Saimone 9, tel. 262.0251; Valgrande, str. Lanzo 68, tel. 280.174; Vittoria, c. G. Cesare 373, tel. 262.4161.

Madonna del Pilone Val Salice - Cavoretto

Alberoni**, c. Moncalieri 288, tel. 680.655; Bastian Contrario, str. Moncalvo 102, tel. 696.0368; Bellavista**, str. S. Margherita 163, tel. 632.580; Calosso***, str. val Salice 178, tel. 660.4534; Ciocci**, c. Chieri 48, tel. 890.250; Cit Cavoret, str. ai Ronchi 14, tel. 696.3135; Cuoco**, c. Casale 89, tel. 830.418; Fontana dei Francesi**, str. Pecetto 123, tel. 661.0397; Garden**, str. val Salice 2, tel. 660.9912; Giudice**, str. val Salice 78, tel. 669.2486; Gran Corona**, c. Moncalieri 502, tel. 661.0100; Hermada**, p. Hermada 10, tel. 819.0841; Italia, str. Basilica Superga 45, tel. 890.139; La Cloche**, str. Traforo Pino, tel. 894.213; La Darsena**, c. Casale 321, tel. 887.108; La Gondola***, c. Moncalieri 190, tel. 690.465; La Griglia**, str. ai Ronchi 84, tel. 690.911; La Stella, str. Canman 59, tel. 890.229; L. Vej Osto**, v. Berta 32, tel. 800.622; Mulino, c. Casale 194, tel. 890.221; Ponte Sassi**, v. Paolini 3, tel. 890.371; Salsnoiseto***, str. Superga 3, tel. 890.806; Il Pesco**, p.za Gran Madre 6, tel. 830.561.

S. Rita - Mirafiori Lingotto

Al Fojot**, c. Orbassano 460, tel. 301.025; Cinese: Da Hua, v. Boston 34, tel. 351.340; Città Giardino, v. G. Reni 171, tel. 304.072; Entremetier, v. Nizza 216, tel. 670.503; Gennargentu*, c. Lepanto 4, tel. 590.695; Glicine**, v. Filadelfia 222, tel. 359.286; Grande Angelo, c. Orbassano 391, tel. 308.0149; Il Grifone, v. Genova 4, tel. 697.915; Il Pomodoro***, v. Caprera 75, tel. 351.572; Impiria, c. U. Sovietica 445, tel. 342.013; Jour et Nuit**, v. Sarpi 69, tel. 383.082; Lilibeo**, c. U. Sovietica 359, tel. 613.772; Le Tre Lanterne***, c. Orbassano 277, tel. 305.080; Pugliesi**, v. O. Vigliani [illegible], tel. [illegible].0506; Quadrifoglio**, v. Genevagienna 22, tel. 352.620; Rugantino*, v. Riccio 5, tel. 342.017; Serti, v. Genova 99, tel. 630.612; Sette Nani*, c. U. Sovietica 528, tel. 342.705.

INDIRIZZI UTILI

'L VEJ OSTO 'd Gina e Pio vin collina, Revigliasco via Beria 32. Tel. 860.82.34.
GOOD TIMES PUB, v. Torricelli 58.
LA BECCACCIA, tel. 881.04.80.
LA NUOVA PIZZERIA, v. C. Jolanda 32.
RISTORANTE CAFASSO, str. Vaselice 178, t. 660.45.34, aperto tutto agosto.
TRATTORIA SILVANO v. Monginevro 46.
ACCONCIATURE CARLA, solarium, c. Rosselli 80, t. 598.008.
ATELIER MASSIMO, coiffeur ed estetica, v. S. Teresa 10, t. 519.053 - 511.032.
COIFFEUR Righetti Guarè, Mentana 8, tel. 657.452, Turati 70, tel. 589098.
COIFFEUR v. Cibrario 17, T. 534.946.
COIFFEUR UOMO ENZO, p. Adriano 6.
J. L. DAVID, v. Lagrange 32/H, t. 544.389.
J. L. DAVID, v. Tripoli 4, t. 308.666.
J. L. DAVID, v. M. Aschone 7, t. 378.840.
MARA COIFFEUR, depilazione, pedicure, c. Fiume 2, p. 1°, t. 650.6890.
MINI PETTINUZZO DONNA, v. Alfieri 18, gradita prenotazione al 513.495.
MINI PETTINUZZO UOMO-DONNA, v. Alfieri 18, t. 530.844.
NUCCIO COIFFEUR, c. Trapani 4.
PARRUCCHIERA SILVANA, c. Raffaello 5, t. 650.5422, aperto tutto agosto.
COIFFEUR MOSSO SERGIO estetica orario continuato, tel. 990.3009.
ABBIGLIAMENTO bimbi e ragazzi Baby Club via Nizza 43.
CARLO FIORI, c. Einaudi 1, t. 584.844.
COLORIFICIO SICCILA corso Palermo 11 ang. via Pisa. Produzione propria idropitture, smalti, ecc.
COLORIFICIO TORINO, v. S. Donato 60 t. 481.791, carte parati, tendaggi.
DISCO ROSSO centro vendita pelle montoni rovesciati v. Milano 6 Tel. 568 15 02.
ERBORISTERIA DEL BORGO, v. Vanchiglia 25, t. 885.000.
FERRAMENTA tel. 720.106.
FIORI JACCI, v. Cabrini 44, t. 896.616.
FIORI IL MEGLIO, v. Tripoli 173, servizio domicilio Fleurop 325.087.
GALLENCA ELETTRODOMESTICI TV videoregistratori Hi-fi, v. S. Donato 44, t. 488.288 - 487.644, lunedì aperto.
OREFICERIA OROLOGERIA STECCO, c. Francia 301, tel. 793.173.
PROFUMERIA CANORA, v. Cibrario 17.
PROFUMERIA M. CRISTINA DOGLIANI, corso Belgio 144, tel. 885.881 solarium viso e corpo. Palestra.
S.A.L. RICAMBI AUTO aperto agosto. Corso Regina Margherita 258. Tel. 749.696/741.31.00.
TINTORIA v. Monfalcone 17 tel. 399.847 v. Tirreno 143/15 aperto agosto.
VALENTINA FIORI, in tutto il mondo, c. Peschiera 254, t. 332.040.
VENEZIA A TORINO, bigiotteria articoli da regalo, v. Po 14, t. 839.7020.
CHIRURGO MEDICO DENTISTA orario continuato 8-20 dal lunedì al sabato. Riparazioni ed esecuzione protesi urgenti aperto agosto. Tel. 744.640.
DENTISTA anche festivi, or. 8-20, riparazioni, esecuzioni protesi urgenti. V. Cernaia 16, tel. 513.368.
DENTISTA SPECIALISTA, riparazioni protesi immediate. c. G. Cesare 184, tel. 205.3989 - 265.636.
DENTISTA Dr. Lazanaro, v. Castelnuovo Lanze 9 (zona Stadio), t. 323.568.
DENTISTA, telefonare al 405.23.47.
DENTISTA Venaria tel. 496.273.
Dr. DEL MASTRO DENTISTA, tel. 411.16.78 Monteasso 8, Collegno.
MEDICO DENTISTA, orario continuato via C. Alberto 55, tel. 530.043 riparazioni ed esecuzioni protesi urgenti.
IDRAULICO, pronto vari interventi urgenti, tel. 618.335 - 001.6280.
IDRAULICO, 24 su 24, t. 831.371.
IDRAULICO URGENTE tel. 724.000.
LAVATRICI, riparazioni, t. 332.040.
RUBINETTERIE Rolan «Tutto per il bagno», corso Francia 267.
TELEVISIONI, riparazioni, t. 486.289.
TV da riparare? Tele SOS, t. 738.15.36.
TV GUASTO? Videosoccorso 736.40.68.
TV ASSISTENZA TV, t. 472.310.
TV, riparazioni rapide, t. 473.02.77.
ELETTRAUTO via Gianzo 18, tel. 740.950.
ELETTRAUTO Taffarello 18 t. 669.22.16.
ELETTRAUTO via Brandizzo 38 Tel. 859.162. Anche autosoccorso strada.
ELETTRAUTO v. Nizza 37. Tel. 650.90.27.
ELETTRAUTO, v. Ormea 90, t. 669.25.09.
ELETTRAUTO, tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI, t. 200.000.
AUTOSOCCORSO, t. 200.000.
AUTOLAVAGGIO, t. 200.000.
AUTOCARROZZERIA aperta t. 302.311.
AUTOFFICINA elettrauto carburatore gomme intervento su strada marmitte assetto ruote, tel. 761.611.
AUTORIPARAZIONI CONTEDUCA, auto Lombarda, v. Nizza 177/d, t. 696.78.26.
AUTORIPARAZIONI TOSCANA 775.02.10.
CARBURATORISTA T. 696.4829.

La ricetta del giorno

Vi presentiamo le ricette di Anna Bona e vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle nonne. Indirizzare a Stampa Sera — «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Anna Bona le selezionerà con la collaborazione dei presidenti delle associazioni cuochi, Armando Zanetti, Bruno Libralon, Carlo Bagatin e del professor Sartorio.

Le migliori ricette verranno pubblicate su Stampa Sera.

ARANCINI CINESI AL COGNAC

Arancini cinesi, zucchero, cognac, vasi di vetro.

Lavare gli arancini cinesi, piccoli frutti ovali poco più grandi di un'oliva, e tenerli a bagno in acqua fredda per 24 ore, cambiando l'acqua ogni tanto. Toglierli poi dall'acqua, asciugarli con un asciugamano da cucina e disporli a strati nei vasi di vetro con chiusura a vite, spolverando ogni strato

con un cucchiaio di zucchero. Riempire i vasi sino all'orlo, spolverare con lo zucchero anche l'ultimo strato, poi versare sul tutto cognac sino a ricoprire la superfice del vaso. Fare attenzione che tutti i frutti siano ben ricoperti di cognac e non affiorino. Aiutarsi con le reticelle di plastica rotonde. Chiudere bene i vasi e lasciare trascorrere almeno un mese prima di assaggiarli. Si conserveranno benissimo e saranno anche un ottimo digestivo dopo i pranzi più ricchi d'inverno.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Panepinto

ex Maresciallo della Polizia stradale

Lo annunciano la moglie **Maria Luisa** e parenti tutti. Per orario funerale telefonare al 771.0077.

— **Torino**, 10 agosto 1988.

Partecipano al dolore della cara Luisa per la scomparsa di **RODOLFO** gli amici:
Angela e Luciano Barberis
Liliana e Alfredo Bonadio
Laura e Umberto Buttone
Giovanna e Michele Cambiano
Moreno e Angelo Castello
Anna Maria e Benito Gertin
Tina e Giovanni Griffa
Maria e Liliana Filocchini
Silvia e Alfredo Sandrone

Sindaco, Giunta Municipale, Amministratori Comunali, Segretario e Dipendenti del Comune di Vinovo partecipano al grande dolore della famiglia del

cav. Rodolfo Panepinto

vicesindaco di Vinovo

— **Vinovo**, 11 agosto 1988.

La **Sezione Pedi** di **Vinovo** annuncia la scomparsa del

cav. Rodolfo Panepinto

Vice sindaco

— **Vinovo**, 10 agosto 1988.

E' mancato

Bartolomeo Meinardi

Lo annunciano il fratello **Giuseppe** la sorella **Barbara** con **Paolo** il nipote **Villiade** con **Piera** e **Francesco**. I funerali avranno luogo venerdì 12 nella cattedrale di San Donato in Pinerolo alle ore 10,15 partendo dall'ospedale Maggiore di Chieri alle 8,30.

— **Torino**, 10 agosto 1988.

Partecipano al lutto la famiglia **Maddalena Ester e Pierino Minola**, **Virginia Piero e Giorgio Gavello Paia**.

Cristianamente è mancata

Domenica Nepote Fus ved. Massa Micon (Vigia)

anni 82

L'annunciano il figlio **Giovanni**, la figlia **Gina**, **Domenico**, **Irma** con le rispettive famiglie, cognata, cognato, parenti tutti. Funerali venerdì 12 corrente, ore 17, da via Cavour 38 angolo piazza Castello. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Cirié**, 10 agosto 1988.

In Pietra Ligure è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Fortuna

Generale Guardia di Finanza

di anni 65

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie **Anna Maria**, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

— **Savona**, 11 agosto 1988.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Buffone

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie, il genero, fratello, sorella, i nipoti, parenti e amici tutti. Funerali giovedì 12 c.m., ore 10,30, parrocchia SS. Trinità in Nichelino.

— **Torino**, 10 agosto 1988.

Ciao Mina, grazie per tutto il bene che ci hai voluto e per tutto quello che ci hai dato. Ti ricorderemo sempre, insieme con il tuo «cheri». **Chicco**, **Tita** e **Giorgio**, **Pia** e **Gian Paolo**, **Carluccio** e **Valeria** annunciano con grande dolore la scomparsa della mamma

Lucia Robert Giraudi

anni 85

Un ringraziamento particolare ai professori: Giorgio Emanuelli, Carlo Orecchia, Antonio Solini ed ai dottori: Giuseppe Calcamuggi, Maurizio Graziani, Cecilia Marcarino per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo venerdì 12 ore 8,15 nella parrocchia Ss. Angeli Custodi (via Avogadro angolo corso Vittorio) e alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Bosco Marengo (Alessandria).

— **Torino**, 10 agosto 1988.

Ciao **NONNA**, un grande bacio ed un forte abbraccio da tutti noi: **Marco**, **Gianni**, **Barbara**, **Alberto**, **Paolo**, **Andrea**, **Gian Luca**, **Eva**, **Elena**, **Benedetta**, **Raffaella**, **Lucia** ed **Elisa** ti ricorderemo sempre.

Fedelta Tauzzese è vicina a Chicco, Tita, Pia e Carluccio.

Alfonso e Rina Busca con **Valentina**, **Gina e Maria Rosa Griotto** partecipano al dolore della famiglia Giraudi e Busca.

La famiglia **Rota Baldini** partecipa al lutto della famiglia Giraudi.

Iris e Gilberto Bianchi
Valeria e Paolo Tarallo
piangono addolorati la scomparsa di

Lucia Robert Giraudi

alla quale erano legati da profonda stima e affetto.

— **Torino**, 10 agosto 1988.

Giorgio e Magda Serleno partecipano al grave lutto della famiglia Giraudi per la dipartita della mamma

Lucia Robert Giraudi

— **Torino**, 10 agosto 1988.

Elio ed Augusta Seinastri prendono parte al dolore del dott. Giangiacomo Giraudi per la dipartita della mamma signora

Lucia Robert Giraudi

— **Novara**, 10 agosto 1988.

Carla, Piera e Fabrizio Pazzano partecipano al lutto della famiglia Giraudi per la scomparsa della indimenticabile **MAMMA**.

Betto e Micio si uniscono al dolore di Chicco, Tita, Carluccio e Pia per la perdita della cara mamma **LUCIA**.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Kelemata S.p.A.** prende parte al grande dolore del presidente dott. Giancarlo Giraudi e del consigliere di amministrazione dott. Giangiacomo Giraudi per la perdita dell'adorata mamma

Lucia Robert Giraudi

— **Torino**, 10 agosto 1988.

Dirigenti, Collaboratori, Impiegati, Operai tutti della **Kelemata S.p.A.** partecipano al dolore del dott. Giancarlo Giraudi per la scomparsa della mamma

Lucia Robert Giraudi

— **Torino**, 10 agosto 1988.

La **Carignano** sol e la **Mecohrome** Italia sono vicini al dott. Giancarlo Giraudi e partecipano al grande dolore per la scomparsa della mamma

Lucia Robert Giraudi

— **Casalle T.se**, 10 agosto 1988.

Sono vicini al dott. Giancarlo Giraudi:
Alberto Aimi
Adolfo Ardemagni
Marcello Audifferti
Bruno Bonelli
Guido Boracchi
Renzo Caldognio
Aldo Clerici
Giorgio Emanuelli
Celso Iozzelli
Gianfranco Merlazi
Franco Penè
Carlo Pessarra
Angelo Pinzan
Gianni Prosorpio
Vittorio Radicioni
Vincenzo Rosso
Guido Tacchi
Vincenzo Taralli
Walter Volpini
Augusto Zavirini

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti** della **Oriana Italia SpA** partecipano al lutto del dott. Giancarlo Giraudi per la scomparsa della mamma

Lucia Robert Giraudi

— **Genova**, 10 agosto 1988.

Il **Consiglio di Amministrazione**, i **Dirigenti** e il **Personale** della **Oriana Parigi S.A.** sono vicini al dott. Giancarlo Giraudi nel grave lutto che lo ha privato della mamma

Lucia Robert Giraudi

— **Parigi**, 10 agosto 1988.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Oriana Usa Inc** prende parte al dolore del dott. Giancarlo Giraudi per la perdita della mamma

Lucia Robert Giraudi

— **New York**, 10 agosto 1988.

La **G. Visconti di Modrone S.p.A.** partecipa al grave lutto del presidente dott. Giancarlo Giraudi per la perdita della cara mamma

Lucia Robert Giraudi

— **Milano**, 10 agosto 1988.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Perlier S.p.A.** prende viva parte al grande dolore del dott. Giancarlo Giraudi per la scomparsa della mamma

Lucia Robert Giraudi

— **Milano**, 10 agosto 1988.

Dirigenti, Collaboratori, Operai della **Perlier S.p.A.** porgono al dott. Giancarlo Giraudi sentite condoglianze per la perdita della mamma

Lucia Robert Giraudi

— **Milano**, 10 agosto 1988.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti** tutti dell'**Istituto Biologico Chemioterapico ABC S.p.A.** esprimono il loro più profondo dolore per la scomparsa della loro presidentessa onoraria

Lucia Robert Giraudi

— **Torino**, 10 agosto 1988.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Consiglio Sindacale**, i **Dirigenti** e il **Personale** tutto della **Unibios S.p.A.** partecipano accorati al dolore del dott. Giangiacomo Giraudi per la perdita della mamma

Lucia Robert Giraudi

— **Trecate**, 10 agosto 1988.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, **Impiegati e Maestranze** della **Ottonese S.p.A.** prendono viva parte al dolore del dott. Giangiacomo Giraudi per la scomparsa della mamma

Lucia Robert Giraudi

— **Borbola**, 10 agosto 1988.

Carlo e Lilli Cappelli con **Luisa e Angelo** sono vicini a Chicco e Carlo con tanto affetto.

Partecipano al dolore di Carla gli amici **Vanna Franco Gay**, **Franca Sandro Caviglia**, **Mario Bussi**.

Paola e Walter Gambolesi sono affettuosamente vicini a Carla e famiglia per la perdita della cara **MAMMA**.

Fedora Caramio, **Amelia Boccardello** e **Vittoria Solandino** ricordano con infinita tristezza

Lucia Giraudi

— **Sanremo**, 11 agosto 1988.

Chiarina Cada prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita della cara **LUCIA**.

Maria Galliccoi con **Piero e Caterina** piangono la perdita della grande **AMICA** di sempre.

Unite nel dolore le famiglie **Gianni Bajetto** e **Giuseppe Cicerale** sono affettuosamente vicine alla famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile **MAMMA**.

Chiara ricorda con l'affetto di sempre la cara nonna **LUCIA**.

Lorenzo Maria Crosetti con **Mita** e **Chiara** partecipano commossi al grande dolore di Chicco e famiglia.

Angelo Tinozzi e **Roberto Brena** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della signora

Lucia Giraudi

— **Viù**, 10 agosto 1988.

Giorgio Emanuelli partecipa commosso al dolore della famiglia Giraudi Busca per la perdita dell'amatissima **MADRE**.

Carlo e Simonetta Orecchia con commozione e rimpianto si uniscono al dolore della famiglia Giraudi per la perdita dell'amata **MAMMA**.

Partecipano al lutto **Carla e Pinuccia Pia**.

Domenico Romanello partecipa al dolore della famiglia Giraudi e ricorda con stima la signora **LUCIA**.

Eugenio Cinotto e Enrico Tarchi sono vicini alla famiglia Giraudi in questo triste momento.

Dr. **Sergio Deverselli** e signora partecipano al grave lutto.

La famiglia **Spadero** partecipa al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Castellazzo

Impresario edile

anni 85

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Francesca Gilardi**, il figlio **Gianni** con la moglie **Margherita**, nipoti **Marco** e **Luigi**, sorelle **Rosina** e **Rita**, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Sappolera e Viano per l'assistenza prestata. Funerali giovedì ore 15,30 partendo da str. Casonotto 231/E.

— **San Mauro Torinese**, 9 agosto 1988.

Collaboratori e Maestranze della **Società Ronchi** partecipano al dolore del titolare.

Anna Rosalino e Sandro piangono nel **MARCO**.

Dirigenti, Giocatori del **Gruppo Bocciofilo «Brasa-Monti-Ferrero»** partecipano al dolore dell'amico Gianni per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Raisa

anni 74

Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Ester Baudi**, la figlia **Gabriella** con il marito **Antonio Ponsetto** e **Gianbattista**, i cognati, le cognate, parenti tutti e l'affezionata **Franca**. I funerali avranno luogo venerdì 12 agosto ore 11,45 nella parrocchia Nostra Signora della Pace, via Malone 18, Torino. Il feretro partirà da Coazze piazza della Chiesa, alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Coazze**, 11 agosto 1988.

Le famiglie **Alice**, **Sosso**, **Gino e Bianca Aliaio**, **Renata Gilardi**, **Cangelino**, **Rabajoli** e **Chiquidero**, **Gianni e Liliana Crevero**, affettuosamente partecipano al lutto della signora Gabriella.

Direzione e Personale della **Cassa di Risparmio di Torino** e della **Gestioni Esattoriali** partecipano al dolore della rag. Tiziana Barbiero in Tedeschi per il decesso del padre

Silvano Barbiero

— **Torino**, 10 agosto 1988.

E' mancato ai suoi cari

Bruno Veronese

Addolorati lo annunciano la moglie **Daniela**, il figlio **Gianmarco**, la mamma, i fratelli **Ivana**, **Giancarlo** e **Giulio**, suocere, cognati, zii, zie e parenti tutti. Funerali giovedì 11 alle ore 16.

— **Rivarolo**, 10 agosto 1988.

Le famiglie **Cassandone** partecipano al dolore della signora Daniela Marchetti e del caro Gianmarco per la morte di

Bruno Veronese

— **Rivarolo**, 10 agosto 1988.

Patrizia, Giuseppe e Alberto Cassandone partecipano al dolore di Daniela e Gianmarco.

Amici, colleghi e rappresentanti Selp prendono parte al dolore di Daniela e Gianmarco.

Lucia e Eugenio Rosbach con **Vincenzo e Luigi** sono affettuosamente vicini a Daniela e Gianmarco.

E' serenamente mancato

Teresio Stratta

Lo annunciano la moglie **Margherita**, i figli **Luisa**, **Piero** con **Margherita** e **Chiara**, la zia **Caterina**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 12 ore 8,15 parrocchia San Vito e benedizione ore 10 nella chiesa parrocchiale di Baldichieri d'Asti.

— **Torino**, 9 agosto 1988.

Piangono il buon **NONNO STRATTA** le famiglie **Dogliani e Bellmondo**.

Emma e Franco Gertoni partecipano al dolore della famiglia **Stratta**.

Le famiglie **Antonietta** e **Giancarlo Bersano** si uniscono al dolore della famiglia Stratta per la morte del caro congiunto **TERESIO**.

Presidenza, Soci, Sportivo Pontificatori Bogo, partecipano al lutto.

I vicini **Perino**, **Quaglinio**, **De Renzo** partecipano al dolore della famiglia Stratta.

Franca Luciana Andrea Ferrero sono vicini a Piero e famiglia.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Tecnici e Giocatori della **Juventus FC S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al dolore del dottor Roberto Stratta per la scomparsa del caro papà, sig.

Teresio Stratta

— **Torino**, 11 agosto 1988.

Gianpaolo e Carlotta Giani partecipano al dolore di Piero, Margherita e famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Piero e Margherita gli amici: **Carlo e Marina Agosta**, **Roberto e Patrizia Zaramella**, **Beppe e Silvana Eleciro**.

Il professor **Giuseppe Piccoli** e tutti i **Colleghi** della **Divisione di Nefrologia e Dialisi** delle **Ferri** partecipano al grave lutto di Piero Stratta.

Il professor **Antonio Vercellone** e tutti i Colleghi della **Cattedra di Nefrologia** della **Università di Torino** partecipano al grande lutto dell'amico Piero.

Il primario **Adriano Ramello** con **Aiuti** e **Assistenti** della **Nefrologia e Dialisi** di **Pinerolo** partecipano al dolore dell'amico Piero.

E' mancato

Franco Bruno

anni 48

Lo annunciano la moglie **Carla**, l'adorata figlia **Susanna**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì alle ore 10 partendo da via Susa 21.

— **Pianezza**, 11 agosto 1988.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Dostefanis

Anziano FIAT

Maestro del Lavoro

Con profondo dolore l'annunciano la moglie **Lucia**, i figli **Franco**, **Gianluigi** e rispettive famiglie e i parenti. Un particolare ringraziamento al dottor Roberto Nervi. Per orario funerale telefonare al 72.75.11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 10 agosto 1988.

A 93 anni è morto cristianamente il

dott. Giuseppe Sacchi

Medico chirurgo

Combattente decorato al V. M.

Danno il triste annuncio i figli **Achille** e **Rosalina** con le rispettive famiglie, la sorella **Elena** con il marito **Gianni Rosso**, la cognata **Teresa Pepe**. Funerali oggi a Marebbe (Bz).

— **Torino-Milano**, 11 agosto 1988.

Troppo presto ci ha lasciato

Luigi Civera

di anni 50

Lo annunciano la moglie **Anna Maria** con **Luca** e **Amos**, il fratello **Bruno** con **Marinella** e **Andrea**, zie, cugini e parenti tutti. Funerali venerdì 12 corr. ore 11,45 parrocchia S. Natale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 10 agosto 1988.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Paggi ved. Rossi

Ne danno il triste annuncio il figlio **Giancarlo**, la nuora **Elia** e il nipote **Roberto**.

— **Torino**, 10 agosto 1988.

E' mancata

Tea Ro ved. Maggiorotto

A funerali avvenuti l'annunciano il figlio **Luciano**, la nuora **Giancarla**, la sorella **Adele** e parenti tutti. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Novara.

— **Torino**, 11 agosto 1988.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Lidia Luciano ved. Guidi

A funerali avvenuti ne annunciano la scomparsa l'addolorassima sorella **Luciana**, i cugini e **Pierpaolo**.

— **Torino**, 7 agosto 1988.

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Di Cataldo

L'annunciano la moglie **Biagia** ed i figli. I funerali si terranno nella parrocchia della Pace venerdì 12 agosto alle ore 8,15.

— **Torino**, 10 agosto 1988.

ANNIVERSARI

1977 — 1988

Antonio Stroppiana

La famiglia lo ricorda con immutato affetto.

1981 — 1988

dott. Aldo Scuti

Nel settimo anniversario della sua scomparsa la moglie lo ricorda con affetto.

1983 — 1988

avv. Piero Zambelli

Immutato ricordo. **Giovanna**.

1977 — 1988

Domenica e famiglia ricorda a parenti ed amici

Giuseppe Fontana

S. Messa, lunedì 22 agosto ore 11, Santuario Madonna del Palazzo, Crescentino.

— **Livorno Ferraris**, 11 agosto 1988.

1987 — 11 agosto — 1988

Luigi Locati

Sei tornato il nostro **LUIGI** di sempre e il ricordo delle tue meravigliose doti rimarrà indelebile nei nostri cuori.

Contro la legge, per aumentare il tasso alcolico

VINI ALLO ZUCCHERO

OTTO SU DIECI SAREBBERO «CORRETTI»

ROMA — A due anni dallo scandalo dei vini al metanolo un'altra preoccupante notizia sconvolge di nuovo il mercato vinicolo. Otto vini su dieci sarebbero «zuccherati», per aumentare il loro tasso alcolico, contro ogni prescrizione della legge italiana.

A stabilire l'adulterazione sarebbero due macchinette «a risonanza magnetica nucleare» presenti nell'Istituto San Michele all'Adige e nell'Istituto enologico di Asti. Identificano la presenza di zucchero aggiunto alla fermentazione.

La notizia, per ora solo ufficiosa, circola negli ambienti del ministero dell'Agricoltura, retto dal dc Calogero Mannino. C'è chi sostiene anche che i carabinieri del Nucleo antisofisticazioni (Nas) stiano già svolgendo indagini e che il loro rapporto sia sul punto di finire sul tavolo del ministro. E' probabile che si attendano i giorni della vendemmia per dar clamore alla faccenda.

Gli accertamenti denuncerebbero senza esitazione che l'80 per cento dei vini italiani, compresi quelli «doc», sarebbero «corretti» con zucchero, in quantità da precisare. Per poter avviare le indagini, senza creare sospetti nei viticoltori, gli analisti si sono preoccupati di comperare al dettaglio le bottiglie dei campioni da analizzare. Ora il tutto è chiuso in cassaforte, protetto dal massimo segreto. Non si conoscono i nomi dei vini messi sotto controllo. Secondo alcune fonti si sa solo che i rilevamenti sono stati compiuti in tutte le regioni con esiti positivi e che la maggior parte del vino adulterato sarebbe quello di provenienza da cantine sociali.

C'è chi dice che per alcune di esse sia ormai abitudine consolidata l'aggiunta di zucchero, secondo stili di produzione dei vini del Reno, già denunciati invano dai viticoltori italiani dinanzi alla Comunità economica europea. E' così probabile che molti operatori, nell'impossibilità di ottenere giustizia, si siano decisi a malincuore ad adeguarsi allo stile d'Oltralpe.

Consapevole della situazione il governo aveva già concesso ai viticoltori di poter aggiungere ai vini i cosiddetti mosti concentrati rettificati. E' un ripiego per consentire di elevare il tasso alcolico e per permettere di eliminare le eccedenze vinicole. Oltretutto i mosti concentrati hanno un prezzo più basso di quello dello zucchero. Stupisce perciò il fatto che gli analisti che conducono le indagini abbiano trovato anche zucchero nei mosti.

A incentivare questa pratica forse è il mercato, che da tempo segna prezzi stagnanti. Gli agricoltori stentano a rientrare nelle loro spese. Per pareggiare i conti molti chiedono il massimo alle loro viti. Forzano le produzioni unitarie per ettaro. E' chiaro che l'operazione sfianca le piante. Le uve così risultano con un tasso zuccherino più basso, che si ripercuote su quello alcolico. La tentazione di agire contro la legge in questo modo diventa pressante, per non rinunciare all'utilizzo vinicolo del raccolto.

r. e.

Il ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino

LE PRIME CHIUSURE ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Chiusura	Titolo	Chiusura
Acqua Marcia	—	Montedison	1984
Alitalia	2439	Montedison r. n.c.	795
Alitalia p.	1541	Pacchetti	485
Allivar	9600	Perugina	3120
Ausiliare	6650	Perugina r.	1140
Benetton	10400	Pirelli spa	2880
Bioda De Med.	1908	Pirelli r.	2640
Brioschi	745	Pirelli r. n.c.	1598
Buitoni	9250	Pol. Edit.	4940
Buitoni r.	4050	Raggio Sole	3081
Bulon	2510	Raggio Sole r. n.c.	2180
Cementir	2130	Riva Fin.	—
Cir	5561	Saes	1630
Cir r.	5530	Saes r.	935
Cir r. n.c.	3028	Setemer	12800
Comau	2361	Snia Bpd	2321
Editoriale	2875	Snia Bpd r.	2258
Eridania	4380	Snia Bpd r. n.c.	1230
Eridania r. n.c.	3400	Snia Fibre	1605
Ferruzzi	—	Snia Tecnopol	4546
Ferruzzi r.	—	Terme Acqui	1775
Fiat	9413	Tosi	16700
Fiat p.	5701	Tripcovich	5210
Fiat r.	5747	Tripcovich r.	2080
Finsider	1316	OSCILLAZIONI	
Finarte	3200	Assitalia	—
Finrex	1015	Gemina	1400
Finrex r.	680	Generali	87600
Fmc	1865	Infr. Me Ts	19590
Ifi p.	16770	Olivetti	10070
Marelli	3945	Ras	—
Marelli r. n.c.	1830	Sai	17500
Mittel	3880		

GLI ATLETI DI SEUL MANGERANNO CARNE PIEMONTESE

CUNEO — Il Co.Al.Vi., consorzio fra allevatori per rilanciare la carne bovina «piemontese» non estrogenata, sta raccogliendo successi sempre maggiori. Il numero delle macellerie dall'inizio di quest'anno è raddoppiato.

Da tutte le province piemontesi, dalla Lombardia e dalla Liguria aumentano le richieste delle macellerie per poter affiggere in vetrina il marchio del consorzio e vendere carne Co.Al.Vi.

Anche il numero degli allevatori aderenti è cresciuto passando dall'anno scorso all'88 da 600 a 900.

Il ministero dell'Agricoltura ha ufficialmente riconosciuto il marchio di garanzia.

«Riconosciuta a livello governativo — dice il presidente del consorzio, Luigi Rabino — possiamo adesso presentarci con un biglietto da visita più titolato di fronte ai consumatori. Il nostro impegno naturalmente continua nella ricerca di sempre più validi sistemi di allevamento, nel campo dell'alimentazione, della selezione e dei controlli».

Gli allevatori aderenti al Co.Al.Vi. si sono impegnati a produrre carne senza praticare nei bovini l'uso di estrogeni o di altri anabolizzanti e sono sottoposti a rigidi controlli.

La carne di razza «piemontese» è in vendita solo nelle macellerie convenzionate. In questi primi anni di attività il consorzio ha svolto una intensa campagna pubblicitaria per far conoscere il suo prodotto. In questi giorni in Piemonte, Liguria e Lombardia sono stati affissi i manifesti che rendono noto il riconoscimento ufficiale del marchio da parte del ministero dell'Agricoltura. Ultima importante novità, il Co.Al.Vi. è diventato il fornitore ufficiale degli atleti che parteciperanno alle prossime olimpiadi di Seul.

Luciano Scarzello

MA I «ROSSI» TOP DI ASTI SONO A «PROVA DI CONTROLLO» ALLA DOUJA SI PREMIA SOLTANTO LA PERFEZIONE

ASTI — Una settimana di festeggiamenti per sua maestà il vino, prodotto principe dell'economia astigiana. Dal 9 al 18 settembre, nell'Exposizione di piazza Alfieri ad Asti, la «Douja d'or», la più importante rassegna enologica nazionale, terrà banco con i suoi «bianchi» e «rossi» pregiati e le grappe superselezionate. Ci saranno dibattiti, tavole rotonde e l'immancabile «Festival delle sagre» (domenica 11 settembre), la rassegna delle contadinerie che quest'anno avrà una nuova sede, in piazza Campo del Palio, anziché nella tradizionale piazza Alfieri.

«Douja d'or» - E' la 22ª edizione della festa (16ª del concorso nazionale vini doc-docg) organizzata dalla Camera di Commercio e dall'Evva (Ente valorizzazioni vini astigiani): 369 i vini che quest'anno hanno superato le selezioni, presentati da 198 ditte vinicole di tutta Italia. «A conferma dell'impegno e dell'alto livello produttivo delle case enologiche abbiamo anche deciso di conferire nuovamente alcuni Oscar della Douja a quei vini che hanno conseguito un punteggio superiore ai 90 centesimi che significa la quasi perfezione», spiega Vittorio Vallarino Gancia, presidente della Camera di Commercio di Asti. Gli «Oscar» assegnati quest'anno dalla «Douja» sono andati a 9 aziende produttrici: l'«Agricola Monferrato» di Nizza Monferrato (Asti); la «Cantina Cooperativa della Riforma Fondiaria» di Ruvo di Puglia (Bari); la «Cantina sociale della Valle d'Isarco» di Chiusa (Bolzano); la «Fattorie Augustus» di Alfiano Natta (Alessandria); la «Vinicola Sociale» di Aldeno (Trento); la «Lageder Alois» di Bolzano; la «Milanesa» di Mongardino d'Asti; la «Ronchi di Manzano» (Udine) e la «Valfieri» di Costigliole d'Asti.

La manifestazione astigiana si aprirà venerdì 9 settembre nel pomeriggio con la premiazione dei vincitori dei concorsi. Alla mostra dei vini e delle grappe nell'Exposizione si aggiungerà quest'anno la rassegna della gastronomia artigiana regionale. «All'iniziativa — spiega Gancia — hanno aderito numerose aziende produttrici di specialità tipiche, salumi, formaggi, dolci, miele. Avremo marchi importanti come la Robiola di Roccaverano e i Consorzi del Parmigiano Reggiano e del Prosciutto di Parma».

Tavole rotonde - Il dibattito più atteso avrà luogo sabato 10 settembre, alle 17,30, nel salone della Camera di Commercio. Vi parteciperanno gli «autori» del vino, cioè alcuni tra i produttori più famosi nel panorama dell'enologia italiana: Antinori, Bologna, Ceretto, Folonari, Frescobaldi, Ratti. Moderatore sarà Luciano Rispoli, noto conduttore televisivo. Un altro convegno, di carattere tecnico, sulla «grappa e il consumatore» avrà luogo nella mattinata di venerdì 9 settembre alla Camera di Commercio. Si parlerà di legislazione in materia di distillazione e di sigilli; relatori il pretore di Asti, Vincenzo Paone, Luigi Odello, vicepresidente dell'associazione produttori grappa, Giovanni Borello, presidente dell'ente valorizzazione vini astigiani e Mario Ubigli, ricercatore universitario.

Festival delle sagre - Per tutta la giornata di domenica 11 settembre Asti sarà invasa dai «paisan» di 47 Pro loco nella più tradizionale e popolare festa delle contadinerie. Vestiti nei tradizionali costumi contadini, i figuranti, alcune centinaia, attraverseranno la città sui vecchi carri agricoli, trainati da buoi e dai caratteristici trattori con i «motori a testa calda» dei primi del Novecento. Rappresenteranno scene di vita agreste, vecchi mestieri scomparsi, tradizioni e costumi in gran parte dimenticati. Il tutto all'insegna del motto che dà anche il titolo alla sfilata, «Un anno in un giorno», con la rappresentazione delle quattro stagioni in campagna. Le Pro loco offriranno le degustazioni dei piatti tipici nella nuova sede di piazza Campo del Palio. Una grande kermesse, che farà da ideale prologo, ad una settimana di distanza, al Palio equestre che si correrà invece domenica 18 in piazza Alfieri.

Franco Binello

Stampata una guida, domanda superiore all'offerta

«FAME» DI AGRITURISMO NELL'ASTIGIANO VENTI AZIENDE, CUCINA SUPER

ASTI — C'è chi le considera oasi del verde perduto e chi, pur di gustare cibi e vini col sapore di una volta, non esita ad andarle a scovare nel bel mezzo della campagna, lontano da strade e rumori. Sono le aziende agrituristiche, vecchie cascine ristrutturate e rimodernate con gusto dai contadini che hanno deciso di aprirle al cosiddetto turismo di massa. «In effetti, nell'Astigiano soprattutto, il fenomeno ha preso talmente piede che spesso la domanda supera l'offerta, anche perché i pochi posti letto a disposizione, in base alla recente legge sull'agriturismo, non possono superare i 10-12 per azienda» spiega Piero Torchio, segretario provinciale di «Terranostra» di Asti, l'associazione agrituristica della Coldiretti che riunisce il maggior numero di aziende agrituristiche.

Nell'Astigiano gli operatori di questa inedita attività a metà tra agricoltura e ricettività turistica sono una ventina in tutto, i posti letto una settantina. «Terranostra» ha recentemente indicato in una sua pubblicazione un paio di itinerari agrituristici da «consigliare» agli utenti (una guida nazionale, edita sempre da «Terranostra» è in vendita a 35 mila lire).

«Il primo itinerario, verso il Nord Astigiano parte da una frazione del capoluogo, Sessant, dove si trova l'azienda di Mario Arri e poi prosegue per Buttigliera (azienda di Giovanni Novara), Capriglio (Teresio Candelo), Moncucco Torinese (Roberto Graglia), Viale (Elsa Armano) con una puntata d'obbligo alla Bottega del vino di Moncucco Torinese; a Sud, invece, si può andare per San Marzanotto d'Asti (Michelino Rovero), Nizza Monferrato (Rita Casanova), Incisa Scapaccino (Licinio Iguera), Bubbio (Stefano Reggio), Montegrosso (Elvira Rivella). Un altro possibile tour agrituristico potrebbe toccare invece il Nord-Ovest della provincia, in direzione di Cocconato (Giorgio Cantamessa) e Moncalvo (Luigi Bessimi)», sottolinea Torchio.

Ovunque vengono garantiti cibi fatti in casa, vini con uve di produzione propria, prodotti dell'azienda (frutta, ortaggi) e, in qualche caso, anche alcuni gradevoli optional come il maneggio, la piscina e il campo da bocce. «Quando abbiamo iniziato questa attività non pensavamo certo di aprire la via ad una nuova forma di vacanza. C'eravamo accorti, però, che la gente della città che veniva a comprare i nostri prodotti, chiedeva anche di essere ospitata per qualche giorno, per distendersi e respirare aria buona» ricorda Michelino Rovero, contitolare insieme ai fratelli Renzo e Franco dell'azienda «Il Mulin», di San Marzanotto d'Asti e uno dei decani dell'agriturismo astigiano. Rovero, che è il presidente di Terranostra di Asti ammette l'importanza anche economica del «turismo verde». «Siamo riusciti ad avvicinare, con l'ospitalità in cascina, molta gente che prima, per pigrizia o per scarsa informazione, neppure sapeva delle possibilità offerte dalla campagna».

«Qualcuno tra i nostri clienti si stupisce sentendo parlare di lotta guidata in agricoltura e vuole verificare di persona se i prodotti, frutta, ortaggi, vino, che mangiano in azienda sono davvero biologicamente indenni da polveri antiparassitarie. Da tempo, nella nostra cascina, su consiglio dei tecnici dei centri di assistenza Coldiretti, abbiamo predisposto un programma che limita al minimo indispensabile i trattamenti con gli anticrittogamici garantendo così una produzione agricola non inquinata» rivela Elvira Rivella di Montegrosso, una delle poche donne titolari di un'azienda agrituristica. «Ma questo perché spesso molte di noi donne si limitano a dare una mano in azienda ai rispettivi mariti i quali restano nella gran parte dei casi i soli gestori dell'azienda».

f. b.

Venduti anche porta a porta, come in Germania

OCCHIO AI SEGRETI DEI SURGELATI (UN PRODOTTO CHE NON DECOLLA)

ROMA — In Italia il boom dei surgelati è in ritardo rispetto al Nord Europa, anche se la tendenza dei consumi è in netta costante ascesa: dai 5,25 chilogrammi a testa (con un aumento di oltre il 14% rispetto al 1985) consumato nel 1986, ai quasi 6 kg nel 1987. In effetti sono consumi ancora molto bassi rispetto a quelli pro capite di altri Paesi europei: Germania Occidentale kg 19,7, Svizzera kg 19,9, addirittura kg 26,3 in Svezia e kg 31,4 in Danimarca.

Motivazioni? Possono essere di diversa natura. Per capire è opportuno premettere che il valore è stato di 1420 miliardi di lire con un incremento del 6% rispetto all'anno precedente, percentuale che si prevede, secondo l'Istituto Italiano Alimenti Surgelati, sarà mantenuta nell'anno corrente. Si consideri inoltre che il 57% del mercato è controllato dalla multinazionale Unilever attraverso i marchi Findus-Invito e Igloo, mentre il restante mercato vede il risveglio delle catene del freddo italiano guidate dalla Surgela-Italgel (18% del mercato), Alena (9-10%) e dalla Frigodaunia Brina, senza dimenticare le imprese cooperative di cui il significativo esempio è la Orogel del Fruttadoro di Romagna. Valutato tutto ciò, dobbiamo riconoscere che il freno principale al largo consumo dei surgelati è la loro scarsa conoscenza fra i consumatori medi italiani.

Bisogna quindi offrire una migliore informazione. E' quanto sostiene in sintesi il presidente dell'Istituto Italiano Alimenti Surgelati Albini. Sottolinea alcuni aspetti positivi del surgelato, semplificando e chiarendo come si conserva il contenuto e il modo di usarlo. Albini spiega che gli alimenti surgelati sono conservati con la sola tecnica del freddo inventata dall'americano Clarence Birdseye e codificata dalla normativa italiana: una delle più avanzate nel mondo. Definisce surgelato solo quell'alimento che risponde a quattro requisiti: 1) deve essere prodotto con materie prime in naturale stato di freschezza; 2) deve essere congelato rapidamente, deve cioè raggiungere la temperatura interna di meno 18 gradi in un tempo massimo di quattro ore; 3) deve essere conservato fino al momento del consumo sempre a meno 18 gradi di temperatura; 4) deve essere venduto in confezioni chiuse all'origine con l'indicazione del produttore.

Il freddo non altera in sostanza il mixer di vitamine, proteine, zuccheri, sali minerali. Inoltre la totale assenza di sostanze conservative ne fa un prodotto idoneo al consumo non solo degli adulti ma anche dei bambini e delle persone anziane che necessitano di particolari qualità nutrizionali.

Infine gli alimenti surgelati non hanno scarto e sono pronti per l'uso con evidente risparmio di tempo e di denaro. Come usarli? Premesso che in tutti i prodotti sono indicati i tempi e i modi per un corretto impiego, bisogna sottolineare che per gli ortaggi non si richiedono scongelamenti preventivi, mentre per i pesci, sia interi, sia filetti, è opportuno farli scongelare in frigorifero a più di 4 gradi per poterli meglio preparare e aromatizzare. Si conservano in freezer a meno 18 gradi fino alla data di conservazione indicata sulla confezione, nel frigo a meno 6 (comparto ghiaccio) per 3 giorni e nel frigorifero (più 4 gradi) per un giorno. Va precisato che il contenuto della confezione del prodotto surgelato non va usato necessariamente tutto e subito: si può prelevare rapidamente la quantità necessaria e poi richiudere la confezione riponendola subito nel freezer cosicché quanto resta non si scongeli e quindi non si deteriori.

Al momento il 65 per cento dell'intero mercato viene assorbito dal commercio al dettaglio, mentre il 25 per cento dalla ristorazione collettiva. Il mercato può rendere e avere una forte espansione. E' dimostrato dalle società dell'Unilever-Inalca (carni) e della Panafin (pesce) decise a puntare sulla vendita dei surgelati a domicilio, secondo stili di vendita che in Germania hanno dimostrato di avere successo.

Gianni Stornello

Il progetto riguardante le misure fiscali per i lavoratori autonomi

FISCO-RINVIO, CORO DI PROTESTE

CONTRASTI FRA PSDI E PRI, CRITICHE DA SINDACATI E COMMERCIANTI

ROMA — E' polemica dura. Il rinvio dei due progetti di Colombo riguardanti le misure fiscali per i lavoratori autonomi, ha suscitato più proteste di quelle che, probabilmente, avrebbe determinato la loro approvazione. Sindacati e partiti sono scesi in campo.

Hanno cominciato i socialdemocratici lanciando una stoccata ai repubblicani. Nel vertice del 4 agosto, ha detto il segretario del psdi, «non c'è stato nessun contrasto» sulla sanatoria per i contribuenti, dato che non se n'è parlato affatto. Quindi, le impennate del pri sono «ben strane manifestazioni di protagonismo minore». Per Cariglia, «è necessario attenersi agli accordi presi e basta».

Immediata la replica repubblicana. «Osserviamo con sorpresa — si legge in una nota del pri — che evidentemente la segreteria socialdemocratica non ha seguito con attenzione il vertice di maggioranza. I repubblicani hanno infatti coerentemente sostenuto prima, durante e dopo il vertice di maggioranza la loro contrarietà verso un provvedimento che premia ed incoraggia l'evasione fiscale. Non comprendiamo, dunque, il fondamento del fastidio espresso dal psdi nella sua sortita, a meno che esso non si debba a quegli atteggiamenti che i socialdemocratici imputano ad altri di non praticare con eguale intensità».

Tornando al rinvio dei progetti Colombo, va registrato che alle polemiche politiche si aggiungono le divisioni tra i sindacati. Per la Cgil, il rinvio non è un gran male. «Questo periodo servirà a ripristinare quell'organicità di cui necessita una seria riforma del sistema fiscale», dato che «il complesso delle misure adottate dal governo non può essere definito una riforma» che presuppone «principi ispiratori ed obiettivi chiari, oltre ad elementi di organicità che investano legislazione fiscale e amministrazione finanziaria».

Il rinvio, per la Uil «più che un segno della complessità delle materie trattate, che richiedono scelte ponderate, sembra una riprova delle incertezze e delle divisioni che, su questa materia, hanno caratterizzato la maggioranza. Il risultato, comunque sia, — ha affermato il segretario confederale Galbusera — non giova all'urgenza ed all'efficacia necessarie di misure per metter ordine nel caos fiscale».

Accenti critici dalla Confesercenti, secondo la quale, è particolarmente negativa la novità dell'obbligo del rilascio della ricevuta fiscale anche dagli ambulanti. La Confcommercio, invece, pur rilevando che alcune sue proposte di revisione del sistema fiscale non sono state considerate, si preoccupa del rinvio perché riduce tempi entro i quali i commercianti dovranno adottare le nuove norme.

r. i.

Il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita

ROMA — Il rinvio del governo al 26 agosto della riforma del fisco per il lavoro autonomo e l'amministrazione finanziaria ha suscitato consensi tra commercianti e artigiani, ma anche qualche preoccupazione.

Nonostante, infatti, i giudizi lusinghieri espressi nei giorni scorsi da quanti si sono schierati sostanzialmente a favore della manovra del governo, molti dubbi sono rimasti.

Se, da un lato, alcune proposte provenienti dalle organizzazioni di categoria sono state recepite dal governo, dall'altro il programma di riforma rispetto alle esigenze del sistema tributario è apparso in molti punti insufficiente. Ma il punto essenziale, come avevano detto le forze sociali, era quello di superare lo stato di precarietà istituito con la proroga della Visentini-ter. Ed allora qualcuno si era anche detto disponibile a chiudere un occhio.

Ora, la pausa dovrebbe servire a superare non solo le «incomprensioni ministeriali», ma anche il dissenso presente nelle forze sociali.

La Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) considera «salutare» un rinvio della riforma. Spiega Federico Brini, della segreteria nazionale: «Abbiamo apprezzato che si vada al superamento delle incertezze del regime di proroga della Visentini-ter, che scade a fine anno. Riteniamo soprattutto positivo che il governo abbia richiesto per la riforma anche la collaborazione delle associazioni. Positiva, inoltre, è stata l'introduzione dei centri contabili per la certificazione, sull'esempio francese. Il ministro Colombo, in sostanza, si muove nella direzione che noi avevamo indicato.

«Ma le divergenze ci sono, come nel caso in cui mentre le organizzazioni ritengono il coefficiente di riferimento impegnativo per tutti, il ministro si riserva la possibilità di attribuire all'amministrazione questi controlli».

Le critiche, seppur contenute, non si esauriscono qui. Si dice, ad esempio, che le esigenze del governo di rastrellare liquidità dai contribuenti abbia alla fine influito negativamente su un aspetto assai rilevante quale quello del condono. «Sanatorie e condoni — aggiunge Brini — non li abbiamo chiesti e, anzi, siamo del tutto contrari. Finiscono per premiare le imprese che evadono il fisco e che conducono una concorrenza sleale verso le imprese in regola con il fisco».

«Preoccupazione» per il rinvio del provvedimento è espressa dalla Confcommercio.

«I tempi per porre fine al regime di proroga della Visentini-ter sono molto ristretti». «E' necessario — rileva l'organizzazione dei commercianti — che il governo completi la manovra avviata, attuando le attese decisioni relative alla revisione delle aliquote Iva, per adeguarle alla realtà del mercato unico europeo. La variazione di aliquota già disposta, se non sarà inserita in un contesto di altre misure, avrebbe l'effetto di penalizzare alcuni settori trainanti dell'economia come quelli del turismo, delle calzature e delle carni».

Sul fronte partitico, i repubblicani hanno ribadito la loro pregiudiziale nei confronti di qualsiasi provvedimento di condono fiscale. «La nostra è una posizione nota — dice il ministro repubblicano dell'Industria Battaglia —. Quando sarà esaminato il testo, che non sarà un testo di condono fiscale, vedremo».

Mino Lorusso

DE MITA: QUALI DIFFICOLTA'? CHIACCHIERE DI GIORNALE...

ROMA — «Difficoltà? Le leggo solo sui giornali...» De Mita si assolve a pieni voti. Da oggi è in ferie a Nusco, e ieri, al termine del Consiglio dei ministri, ha voluto incontrarsi con i giornalisti per «scambiare qualche opinione» e anche per dare «qualche spiegazione utile» su questi primi 4 mesi di attività di governo.

«Il prossimo Consiglio dei ministri è convocato per venerdì 26 agosto, c'è dunque una pausa di due settimane che ci servono a riflettere sulle cose fatte e sulle cose che dobbiamo ancora fare».

Come si sente dopo questi primi 100 giorni?

«Non so se mi sento più forte oppure più debole: potrei dire di sentirmi come quando sono partito, consapevole delle difficoltà, ma anche delle possibilità di fronteggiarle. In definitiva ritengo che sia stato fatto quello che si poteva immaginare di fare in questo breve periodo di tempo. Perché il governo ha vissuto questo periodo con il senso preciso dell'urgenza dei problemi di cui è investito».

De Mita ha comunque sottolineato che non gli interessa tanto il lungo elenco di quanto è stato realizzato, bensì «la coerenza dei provvedimenti che abbiamo adottato, il disegno organico in cui siamo riusciti ad inserirli nella loro corrispondenza al programma di governo». Le critiche e persino le diffidenze pregiudiziali espresse «ci sono servite da stimolo, e in questo senso ci sono state anche utili». Per quanto riguarda le riforme istituzionali, il governo ha concorso con proposte proprie al lavoro parlamentare e i provvedimenti portati o avviati al traguardo «sono un avvio concreto e consistente sul piano degli adeguamenti istituzionali».

Qui il presidente del Consiglio ha tra l'altro ribadito la sua attenzione alla questione delle riforme delle procedure parlamentari, soprattutto in chiave di prossima legge finanziaria e di provvedimenti collegati: senza questa riforma «ogni politica di rigore rischia di essere dilaniata e sconvolta dalla lotta dei corporativismi che attraversano ogni partito».

NESSUNA TASSA FINO AL '90 PER I REDDITI DA CAPITALE: IL GOVERNO ATTENDE LA CEE

ROMA — Il governo non infliggerà nuove tasse sui redditi da capitale almeno fino al 1990. Lo ha fatto capire ieri il presidente del Consiglio nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Chigi. Sul riordino della tassazione sui redditi De Mita ha detto che «il governo si impegna a trasferire nel nostro ordinamento le misure che verranno proposte entro la fine dell'anno, in sede Cee, ed approvate dal Consiglio dei ministri della Comunità entro la metà del 1989». Ci vorrà quindi un biennio per completare l'azione.

De Mita ha poi voluto fare il punto sull'operato del governo in materia di politica economica e fiscale: «Siamo sulla buona strada. Abbiamo realizzato una manovra di aggiustamento da 7 mila miliardi, con un decreto varato prima delle elezioni amministrative. Il Parlamento lo ha convertito in legge, anche se, per ottenere questo risultato, ho dovuto porre la fiducia alla Camera. Poi il governo ha elaborato un piano di rientro, approvato anch'esso al Parlamento, insieme alla modifica della legge finanziaria». Circa la manovra riguardante Iva, Irpef, lotta-antievasione, De Mita ha detto che «trovandosi di fronte all'esigenza di contenere la domanda interna anziché seguire la strada degli aumenti indiscriminati, come quello sulla benzina, il governo ha immaginato di collegare la misura del prelievo all'adeguamento richiesto in sede Cee».

Da ieri anche i laici in un'alleanza senza il psi

ASSE DC-PCI AL COMUNE DI PAVIA PER UN SINDACO DEMOCRISTIANO

PAVIA — A sedersi sulla poltrona di Palazzo Mezzabarba come sindaco, in sostituzione di Pierangelo Giovanolla, che ha occupato il posto per poco più di due anni e mezzo, è stato chiamato Sandro Bruni, democristiano, 44 anni, impiegato al Policlinico San Matteo, sposato e padre di due figli.

Giovanolla, capogruppo comunista, ha retto una giunta di sinistra che oggi cede il posto ad una maggioranza fondata sull'asse di ferro dc-pci, un patto costruito dopo lunghe discussioni e seri confronti su obiettivi precisi, che hanno reso possibile anche il superamento di antiche contraddizioni.

I lavori del Consiglio sono cominciati ieri alle 16.15, quando il consigliere anziano della dc, Fortunato Bianchi, ha dichiarato aperta la seduta. Dopo una breve introduzione di Bianchi che ha preceduto di pochi minuti l'entrata nel vivo dell'ordine del giorno, sono stati presentati i papabili che avrebbero potuto ricevere la nomina.

La rosa dei nomi in lizza era composta da: Ferruccio Quaroni (pci) che diventerà vicesindaco, Luigi Bertone e Giovanni Sacchi del pci; Giancarlo Abelli, Daniele Bosone e Giovanni Grieco della dc; Romeo Grandini del psdi e Pinuccia Balzamo dei Verdi.

Alle 18,30 è iniziato il dibattito che si sarebbe protratto per ore e ore. Il dettagliatissimo programma d'intenti, sottoscritto da dc, pci, psdi, Verdi e pli, è stato letto dal segretario cittadino della dc, Italo Richichi, che nella premessa ha anche parlato delle lunghe e difficili trattative che hanno portato all'accordo che si presentava in Consiglio.

«Per arrivarci, ognuno ci ha rimesso un po' di se stesso, ha guardato il suo passato e poi ciascuno ci è arrivato pensando ai tanti problemi rimasti aperti a Pavia», ha dichiarato Richichi. E' seguito quindi il dibattito con gli interventi di Quaroni del pci, Antonio Nicolato del msi, Ettore Filippi del pli e Pinuccia Balzamo dei Verdi.

Finalmente, a tarda notte, il verdetto: Sandro Bruni sindaco; la dc avrà altri tre assessori: Grieco, Abelli e Bosone; stessa cosa per il pci, con il vicesindaco Quaroni, Bertone e Giovanni Sacchi; uno a testa i Verdi, con Balzamo, e il psdi con Grandini. Dal l'ultimo confronto è stata pure ufficializzata la suddivisione degli assessorati. Alla dc, oltre alla carica di sindaco, è toccato l'assessorato ai Lavori Pubblici, quello della Cultura che assorbirà anche la delega per i problemi giovanili, e il Commercio con la Viabilità, con una distribuzione di massima che dovrebbe dare il primo a Grieco, Cultura a Bosone e Commercio ad Abelli, indicato anche come capodelegazione in giunta.

Meno facile per il pci stabilire la suddivisione delle tre deleghe di Urbanistica, Arredo urbano e Servizi sociali e Casa, Economia-Lavoro-Ecologia. Alla Balzamo dei Verdi tocca poi la Pubblica Istruzione. Per Grandini del psdi c'è l'assessorato agli Affari generale e personale, mentre il pli darà l'appoggio esterno alla giunta. Ettore Filippi sa che la fedeltà potrebbe essere premiata poco più in là quando sarà il momento di rinnovare l'Ussl e anche l'Asm (Azienda servizi municipalizzati).

Alla fine, a nome del psi, rimasto alla finestra, il suo capogruppo ha detto: «Questa non è una svolta storica, ma solo un triste inciucio».

ANDREOTTI SUL «GESU'» DI SCORSESE: CERTI VALORI VANNO RISPETTATI

Giulio Andreotti

ROMA — «Un rispetto basilare per certi valori è segno di civiltà e non di clericalismo»; lo afferma il ministro degli Esteri Giulio Andreotti nel suo «Bloc notes» sull'«Europeo» a proposito del film di Scorsese «L'ultima tentazione».

Andreotti aggiunge che se «si avesse ad esempio un soggetto obbiettivamente irriguardoso su Maometto, la protesta degli islamici non sarebbe da criticarsi, né confondere con il culto della libertà». «Del resto — aggiunge Andreotti —, se un uomo di Stato musulmano sospende la seduta per raccogliersi a ore fisse in preghiera lo si ammira. Se lo facesse un cristiano, salvo forse Giorgio La Pira, si griderebbe all'oscurantismo».

Polemica fra i cattolici e il settimanale «Epoca»

«QUEL SUPPLEMENTO SULL'EROS OFFENDE ANCHE IL PAPA»

ROMA — E' polemica fra il settimanale «Epoca» e i cattolici. «Il corpo umano, il sentimento dell'amore, i segreti della coppia, sono profanati in un incredibile formulario di 139 domande che sotto il titolo "Il gioco più esclamativo dell'estate" "Epoca" distribuisce in questi giorni in omaggio».

Lo scrive in una nota la rivista cattolica «Prospettive nel Mondo». «Sorprende e addolora», aggiunge, «che un editore prestigioso come Arnoldo Mondadori abbia legato il proprio nome a una pubblicazione che, camuffata come test estivo, sta mettendo in imbarazzo padri e madri di famiglia costretti a dare spiegazioni di fronte alle domande più assurde provocate dall'inserto. I cattolici protestano inoltre perché, a dieci anni dalla morte, mentre da ogni parte del mondo si rende omaggio alla sua figura, il nome di Paolo VI viene indegnamente e indecorosamente mescolato con ogni sorta di oscenità, così come il nome di Giovanni Paolo II serve alla squallida pubblicazione per organizzare i suoi quiz».

Anche il vescovo di Termoli, Francesco Ruppi ha condannato l'iniziativa di «Epoca». «Servirsi del sesso per far divertire la gente e per attirare turisti e diffondere "giochi esclamativi d'estate" fondati non più sugli antichi cruciverba ma sulla misurazione del proprio erotismo, come sta facendo in questi giorni un settimanale, è una forma di profondo e grave degrado morale».

«Epoca» ha replicato. La direzione della rivista, ha diffuso una nota in cui afferma: «Sembra di tornare indietro di decenni leggendo quanto scrive "Prospettive nel mondo" circa il libretto di scienza, informazione e cultura della sessualità che "Epoca" allega al numero in edicola questa settimana. Il volumetto, pubblicato in America dalla Warner Books risponde con assoluta serietà ad interrogativi scientifici che chiunque può porsi e che un padre o una madre di famiglia avrebbero il dovere di conoscere e di spiegare ai propri figli».

Per i 16 italiani scomparsi nei gorghi del fiume

RIPRESE ALL'ALBA LE RICERCHE IL NILO NON LASCIA SPERANZE

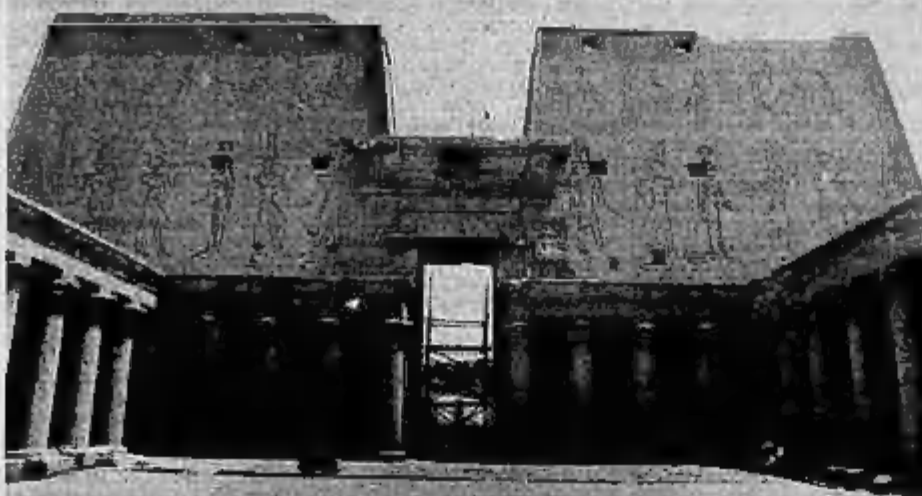
(Segue dalla 1ª pagina)

dinenali egiziani e babbucce, forniti dal ministero per gli affari sociali egiziano.

Il timoniere della «Nubia», Negid Abdel Rahman, ha dichiarato che mentre il battello stava dirigendosi da Assuan a Edfu, a circa 500 metri dalla riva «una forte ventata improvvisa ha investito la nave, facendola girare in cerchio». «Ho cercato di avvicinarmi alla riva ma non ci sono riuscito e la nave si è capovolta» ha detto Rahman che ha precisato che «tutto è durato non più di tre minuti; sono rimasto paralizzato e non sono riuscito a dare l'allarme ai passeggeri nè a usare l'equipaggiamento di emergenza».

Paolo Missora, uno dei due accompagnatori del gruppo, si trovava sottocoperta, nella sua cabina, quando il colpo di vento ha investito la «Nubia» e ha raccontato che è stato «improvvisamente sbattuto via dal letto» e di aver subito visto l'acqua che inondava il locale: «Mi sono precipitato sul ponte provocandomi abrasioni sulle gambe».

La «Nubia» era il gioiello della flotta della Eeni Tour sul Nilo. Varata nel 1986, la nave era lunga 42 metri, larga 9,5 metri, per una stazza complessiva di 400 tonnellate. Articolata su quattro ponti, aveva 28 cabine tutte esterne, in grado di ospitare un massimo di 54 crocieristi.

La «Nubia», con le sue caratteristiche da yacht di lusso, era una delle migliori navi in navigazione sul Nilo. Dipinta tutta con i colori della Eeni Tour — giallo, grigio e bianco — era molto curata anche negli interni, interamente preparati da designer italiani. Le cabine avevano il meglio dei servizi: letti bassi, aria condizionata, bar, televisione a colori. Nel più alto dei quattro ponti era stato ricavato, oltre al solarium con una piccola piscina, un salone con angolo bar e una piccola pista da ballo. Nel ponte subito sotto c'erano il ristorante, chiamato «Aida», e le migliori cabine, comprese due suite. Per l'intero mese di giugno la «Nubia» era rimasta ferma per lavori di revisione e manutenzione, ma era comunque considerata una nave assolutamente sicura.

Alcune visioni del tempio di Horus dove erano diretti i turisti della tragica imbarcazione

Il viaggio verso l'Egitto era cominciato in Italia il sei agosto scorso. I partecipanti, provenienti da varie zone della Penisola, si erano ritrovati all'aeroporto di Roma da dove erano partiti con un volo di linea per il Cairo. Qui il programma prevedeva una sosta di un paio di giorni per visitare la Sfinge, le piramidi, il Museo egizio, le moschee e gli altri principali monumenti della città. Dal Cairo i partecipanti al viaggio si sono poi trasferiti con un volo della Egypt Air ad Assuan dove è avvenuto l'imbarco sulla «Nubia».

La nave avrebbe dovuto compiere in tre giorni il tragitto tra Assuan e Luxor facendo tappa, oltre ai due capolinea, anche in prossimità dei templi di Komombo e di Edfu. In particolare ad Edfu, dove si è verificata la sciagura, il programma prevedeva la visita al tempio di Horus, la più completa testimonianza rimasta dei tipi architettonici del nuovo impero. Si tratta di un tempio iniziato nel 327 avanti Cristo e concluso 180 anni più tardi. Il programma del viaggio prevedeva, dopo l'arrivo a Luxor, il trasferimento diretto, o via Cairo, in Italia.

Tra i naufragi più gravi avvenuti c'è da ricordare quello del 26 maggio 1983 sul lago Nasser, in Egitto: un battello a vapore con 600 persone a bordo prese fuoco causando la morte di almeno 300 persone.

Quest'anno uno dei naufragi più gravi registrati è quello avvenuto il 4 gennaio a Aricha, nel Bangladesh: un battello è affondato per cause imprecisate nelle acque del fiume Padma causando la morte di almeno 100 delle 200 persone che trasportava.

Al tempio di Horus ogni anno arrivano migliaia di studiosi dell'antico Egitto (Servizio fotografico di Cesare Bosio)

Da Aosta a Pré-Saint-Didier si va in pullman

FERROVIA «CHIUSA PER FERIE»

Manca il personale. Polemiche nella Vallée

AOSTA — La chiusura «per ferie» della tratta ferroviaria Aosta - Pré-Saint-Didier, decisa dalle Ferrovie dello Stato, sta sollevando in Valle un vespaio di polemiche. Nei giorni scorsi si era diffusa la notizia che l'ente ferroviario italiano avrebbe sospeso dal 13 al 28 agosto «*per problemi di organico*» il servizio ferroviario. «*Ci sarà un servizio sostitutivo di autopullman* — ha detto Pietro Della Patta, del Compartimento di Torino —. *La decisione si è resa necessaria per la mancanza di personale. Non potevamo che prendere questo provvedimento. Il servizio, comunque, resta e sarà, per gli utenti, meno oneroso del treno*».

Non appena la decisione è stata ufficializzata Giovanni Sandri e Lucia Signorino dell'esecutivo di «Nuova sinistra della Valle d'Aosta» hanno diffuso un loro comunicato con il quale denunciano all'opinione pubblica ed alle altre forze politiche regionali «*la scelta fortemente dannosa per i trasporti lungo l'asse centrale della Valle; proprio nel periodo in cui è notevolmente utilizzata dai turisti ed è una valida alternativa alla statale satura di traffico automobilistico*».

E rincarando la dose aggiungono: «*L'Ente Ferrovie dello Stato disconosce gli accordi intervenuti con l'Amministrazione regionale sospendendo il servizio tra Aosta e Pré-Saint-Didier, andando ulteriormente ad intasare con i pullman sostitutivi la statale 26*».

Meno polemica ma ugualmente decisa è stata anche la reazione del presidente della Giunta regionale Augusto Rollandin che ha inviato alla direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ed al dirigente della stazione ferroviaria di Aosta un telegramma di protesta con il quale esprime «*stupore e dissenso*» per il provvedimento unilaterale, adottato senza contattare preventivamente l'Amministrazione regionale.

Rollandin giudica la decisione dell'Ente Stato «*tanto più inopportuna, in quanto, nel corso di precedenti colloqui ed in particolare di una riunione tenutasi nel luglio scorso tra i responsabili del Compartimento torinese e della Regione, era stata garantita la regolarità del servizio ferroviario, in considerazione dell'aumento di traffico turistico nel periodo di Ferragosto e dei lavori in corso lungo la strada statale Aosta-Courmayeur*». I due esponenti di Nuova sinistra accusano però la giunta regionale di non essere in grado di stanziare i 150 milioni necessari al consolidamento di una galleria tra Morgex e Pré-Saint-Didier che per l'ultimo crollo della volta ha costretto l'Ente Ferrovie a trasbordare su pullman i passeggeri che utilizzano la ferrovia tra Morgex e il capolinea dell'Alta Valle. Nuova sinistra della Valle d'Aosta infatti, oltre a chiedere la revoca della sospensione dei treni, sollecita l'immediato stanziamento da parte della Regione dei fondi necessari al ripristino della galleria.

Piero Minuzzo

UN'INDAGINE A MILANO SU INCIDENTE IN STAZIONE CENTRALE

MILANO — Non sarebbe attribuibile a un guasto tecnico del sistema frenante l'incidente ferroviario avvenuto l'altro pomeriggio alla stazione Centrale di Milano, dove il convoglio «Freccia del Sud» è andato a sbattere contro i respingenti di fine binario dopo essere entrato nella stazione.

A questa prima conclusione sono giunti i tre ingegneri delle Ferrovie dello Stato che fanno parte della commissione tecnica incaricata di indagare sulle cause dell'incidente, a causa del quale sono rimaste lievemente ferite quindici persone.

Dalla direzione compartimentale si è appreso che il sistema frenante del locomotore e delle vetture è risultato in piena efficienza. Il convoglio — novecento tonnellate di peso tra locomotore e quindici vagoni — è entrato alla velocità di dieci-dodici chilometri orari (quindi ben al di sotto del limite di trenta fissato per l'ingresso nelle stazioni), e avrebbe dovuto perciò fermarsi senza problemi davanti ai paraurti.

La velocità d'ingresso è stata accertata dalla lettura della «zona tachimetrica», il nastro su cui sono registrati tempi e velocità del convoglio: è stato precisato che la lettura completa della «zona tachimetrica» sarà in grado di dire se eventualmente c'è stato errore nel comportamento del macchinista.

Intanto, i due macchinisti, Aurelio Cuminetti e Gianfranco Spina, sono stati temporaneamente «dirottati» a servizi su treni merci e alle manovre in scalo.

A Roma si cerca la causa di misteriosi decessi

INCHIESTE APERTE AL GEMELLI PER LA MORTE DI DUE DONNE

ROMA — La morte di due anziane signore avvenuta nei mesi scorsi al policlinico Gemelli è ora al centro di due distinte inchieste aperte dalla procura della Repubblica, dopo la presentazione di altrettanti esposti.

Stando a quanto riferito nella prima denuncia sporta da parente dei familiari, nel febbraio scorso alla cinquantottenne Angela Pasculli, sofferente di artrite, venne somministrato da un medico privato un farmaco che, per motivi ancora da accertare, le provocò in breve tempo vomiti, cefalee e uno stato di intossicazione.

La donna venne quindi portata al pronto soccorso dell'ospedale San Carlo di Nancy, sull'Aurelia; a nulla però valsero le cure che le vennero praticate, tanto che subito dopo entrò in coma. La Pasculli venne allora trasferita al policlinico Gemelli dove i medici previsero a sottoporla immediatamente ad un'operazione per una lesione cerebrale emorragica. L'intervento, afferma sempre la denuncia presentata il marzo scorso, non impedì purtroppo il decesso.

L'indagine aperta dal sostituto procuratore Davide Iori mira adesso ad accertare le cause della morte e l'esistenza di eventuali responsabilità.

Il secondo esposto riguarda invece il decesso della sessantenne Ilde Stocchi, che nel maggio scorso era stata ricoverata ed operata sempre al «Gemelli» per alcuni disturbi ad un rene. Subito dopo l'operazione, stando a quanto riportato nella denuncia presentata dai familiari, la donna entrò in coma e venne trasportata al centro di rianimazione del nosocomio, ma a nulla valsero tutti i tentativi effettuati dai medici per tenerla in vita. Gli stessi sanitari dell'ospedale avevano successivamente disposto il riscontro diagnostico, ma i familiari sollecitarono comunque una perizia medico-legale.

Anche questa indagine è stata affidata al sostituto procuratore Iori il quale, nell'accogliere l'istanza, ha disposto l'effettuazione dell'esame peritale dando l'incarico ai professori Merchiorri e Meriggi dell'Università di Roma. Il procuratore ha altresì inviato l'avviso per l'inizio degli accertamenti (che vale come comunicazione giudiziaria) con l'ipotesi di omicidio colposo, ad una decina di sanitari del policlinico «Gemelli». I congiunti della signora Stocchi, che probabilmente si costituiranno parte civile, hanno nominato come esperto di parte il dottor Colesanti; altrettanto hanno fatto alcuni degli indiziati, che hanno designato i medici legali professori Fiori e De Mercurio.

Gli 007 sospettano una donna ritenuta la «mente» dell'assalto alla villa dell'ambasciatore libanese

CHERCHEZ LA FEMME ANCHE A PORTO ROTONDO

Ma le indagini procedono lentamente e si svolgono tra mille difficoltà

PORTO CERVO — Diventa sempre più intricata la vicenda del presunto attentato all'ambasciatore libanese a Berna Johnny Abdau, sfuggito con molta probabilità ad un agguato domenica notte mentre si trovava con i familiari (moglie e tre figli) nella sua villa a Porto Cervo. Mentre gli agenti dei servizi segreti di diversi Paesi (Libano, Francia e Svizzera), oltre che italiani, proseguono le loro indagini riservate per individuare il movente, e l'eventuale mandante, dell'aggressione compiuta da Robert Bernard e scoprire i suoi possibili complici nella preparazione dell'assalto al residence del diplomatico, l'episodio sta assumendo con il passare dei giorni le caratteristiche di un vero e proprio «giallo». Attendibili indiscrezioni in ordine alle quali le fonti ufficiali si sono trincerate dietro un secco «no comment» danno per certa la presenza nella vicenda di una donna che sarebbe stata vista aggirarsi nelle vicinanze del residence del diplomatico nei giorni precedenti l'assalto. Del misterioso personaggio e del ruolo svolto nell'ipotetico attentato non è finora trapelato alcunché: quasi sicuro è però il fatto che gli investigatori stiano lavorando per verificare la consistenza e l'utilità ai fini delle indagini dei nuovi elementi finora emersi con specifico riferimento all'enigmatica figura femminile in qualche modo coinvolta nell'«affaire».

Se poco si è riuscito ancora a sapere della fantomatica donna, non molto di più si è appreso circa gli eventuali sviluppi dell'inchiesta giudiziaria che in tre giorni di minuziose, seppur difficili, indagini non può non essere giunta a qualche conclusione. L'assoluto riserbo del sostituto procuratore della Repubblica di Tempio Gaetano Postiglione, che coordina gli accertamenti, non consente ancora di conoscere neanche quali provvedimenti il magistrato abbia adottato nei confronti delle due persone tratte in carcere: Robert Bernard, bloccato poco prima dell'irruzione nella villa ed accusato di tentato omicidio e porto illegale di armi; Jean Vidal, alias Max Marcel Gillet, fermato in una strada di Porto Cervo alla guida di un'auto di sospetta provenienza, al quale sarebbe stato contestato il reato di concorso in tentato omicidio.

Sorpresa intanto hanno suscitato le dichiarazioni del dottor Postiglione in relazione ad una fuga di notizie che, ha detto il magistrato, ha compromesso le indagini. «Lo dico con amarezza, dato che avevo imposto la massima riservatezza ai miei collaboratori. D'ora in poi — ha aggiunto il pm — non consentirò che nessun indiziato venga trattenuto più del lecito in una caserma o in un commissariato. Forse sarà il richiamo della Costa Smeralda, ma non pensavo che questa vicenda scatenasse tanto interesse. Leggo sui giornali particolari che ritenevo riservati e non riesco ancora a rendermi conto perché siano filtrate queste notizie».

Se sul fronte delle indagini si procede lentamente, si stanno placando le conseguenze negative per il turismo sardo della vicenda. Insieme ad altri vip anche lo stilista Enrico Coveri ha smentito di essere «scappato» da Porto Rotondo dopo il fallito tentativo di rapimento della contessa Marta Marzotto, la quale ha già fatto rientro nell'isola. «Non è mia abitudine fare smentite — ha detto Coveri — ma trovo che la notizia apparsa nei quotidiani che mi davano scappato dalla Sardegna e poi ritornato, non corrisponde assolutamente al vero. Dovevo partecipare a un ballo in Costa Azzurra e il viaggio l'avevo già prenotato da mesi». «Ho fatto solo l'errore — ha aggiunto — di essere passato a casa Marzotto, prima di partire, per dare la mia disponibilità alla contessa di accompagnarla dove avesse voluto andare. Ma tutto finisce qui». «Trovo — ha affermato lo stilista — che il fatto di scappare non esista proprio. Ritorno dalla Costa Azzurra dove la notte prima hanno commesso un furto in una villa vicino a dove abitavo. Tutto il mondo è paese».

Coveri ha poi detto che trascorre le vacanze in Sardegna da 15 anni. «Questo — ha aggiunto — è un paradiso terrestre al quale è difficile rinunciare, neanche se fossimo presi a botte. Amo molto la Sardegna e bisogna fare in modo che quello che è successo non accada più».

Nello stabilimento liquidi pericolosi

L'INCUBO FARMOPLANT NON E' ANCORA FINITO

E RAVENNA INSORGE CONTRO LA NAVE DEI VELENI

RAVENNA — La città è sul «piede di guerra» per impedire l'attracco in porto della della nave «Karin B» carica di bidoni contenenti sostanze tossiche e altamente inquinanti. Ieri gli assessori Alessandra Zagatti e Renato Albertini, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, hanno partecipato ad un incontro con le giunte del Comune e della Provincia di Ravenna, presenti i capigruppo di tutte le forze politiche. Zagatti ha ribadito il giudizio negativo sull'incontro che si è tenuto l'altro giorno a Roma con il ministro della Protezione Civile Vito Lattanzio e ha riferito sul telex inviato al presidente del Consiglio dei ministri De Mita. L'assessore ha poi assicurato la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla manifestazione di protesta che si terrà domani a Ravenna. «E' necessario — ha ribadito Zagatti — riconfermare le posizioni già assunte e sostenerle con un forte impegno civile e democratico». Sempre nel corso della riunione l'assessore ha avuto un colloquio telefonico con Nazareno Pagani, portavoce di De Mita, durante il quale ha confermato e ribadito le posizioni della Regione Emilia-Romagna e degli enti locali.

MASSA CARRARA — Sulla costa Apuana non è cessato l'allarme ecologico. All'interno dello stabilimento Farmoplant ci sono «contenitori di formulati liquidi che hanno manifestato chiari segni di instabilità» e che è necessario «termodistruggere» con l'inceneritore. E' quanto afferma il sindaco di Massa, Mauro Pennacchiotti, in un comunicato diffuso ieri sera al termine di una lunga serie di riunioni sulla situazione che si è venuta a creare all'interno della Farmoplant dopo la decisione comunale di chiudere l'inceneritore.

Alle riunioni hanno partecipato anche l'assessore regionale alla sicurezza sociale Benigni ed il presidente dell'Unità sanitaria locale di Massa Perfetti. «Con una nota stilata il 9 agosto — si afferma nel comunicato — la procura della Repubblica di Massa ha segnalato la presenza all'interno dello stabilimento Farmoplant di contenitori di formulati liquidi che hanno manifestato chiari segni di instabilità». Nel comunicato dell'amministrazione comunale massese si «segnala all'opinione pubblica la responsabilità della Farmoplant che, pur in presenza dell'ordinanza del 19 luglio scorso con la quale si affidavano alla direzione dello stabilimento tutti gli obblighi inerenti al mantenimento in sicurezza degli impianti, degli stoccaggi e dei depositi, non ha ottemperato a tali disposizioni».

In seguito a questa informazione della procura della Repubblica «a fronte di una situazione contingente ed urgente», l'amministrazione comunale si è trovata nella necessità di «emanare un provvedimento impositivo relativo alla termodistruzione di tali, pericolosi, liquidi ai sensi dell'articolo 12 del dpr 915».

«Al termine di queste inderogabili operazioni — si afferma ancora nel comunicato diffuso dall'amministrazione comunale — resta confermata la validità dell'ordinanza dell'8 agosto», quella che dispone la cessazione dell'uso dell'inceneritore della Farmoplant. «Tale provvedimento — prosegue il comunicato — adottato per la sicurezza della pubblica incolumità è stato emanato dal sindaco di Massa in virtù delle vigenti disposizioni di legge che attribuiscono speciali poteri alla massima autorità sanitaria locale». Nel comunicato l'assessore regionale alla sicurezza sociale, «nel ribadire le responsabilità dell'azienda», conferma «il giudizio espresso con deliberazione dalla giunta regionale in ordine alla inaffidabilità degli impianti ed alla gestione degli stessi nel loro complesso a seguito dell'incidente del 17 luglio scorso».

L'assessore Benigni afferma anche di «condividere i provvedimenti adottati dalle autorità locali e sollecita da parte del governo la pronta redazione di un piano di bonifica rispettoso degli orientamenti già espressi dal Consiglio comunale di Massa». Ma la battaglia contro la Farmoplant non è ancora completamente vinta.

UN PO' DI FIENO PER TIRARE AVANTI

La siccità ha distrutto le coltivazioni dell'Ohio, ma grazie alla solidarietà degli agricoltori di altri Stati questi contadini potranno sfamare il loro bestiame e attendere tempi migliori

Appartiene ad un'azienda, la «Best», fallita da due anni

ALLARME A OVADA CAVA D'AMIANTO AVVELENA L'ARIA

ALESSANDRIA — I residuati di amianto della «Best» preoccupano gli ovadesi; i tortonesi invece tirano un respiro di sollievo perché il Fio ha stanziato 20 miliardi per il risanamento del fiume Scrivia.

Dopo l'incontro avvenuto in Regione pare che la vicenda della «Best», azienda di Genova che lavorava l'amianto, si risolverà presto; i rifiuti di tale sostanza, notoriamente cancerogena, richiedono infatti «interventi di categoria A», quindi con caratteristiche prioritarie.

Il costo sarà di centinaia di milioni, si parla addirittura di 800, è quindi importante che il ministero dell'Ambiente conceda presto i fondi previsti dalla legge, anche in considerazione del fatto che la Regione Piemonte è stata una delle tre a trasmettere per tempo il piano di interventi legati alla legge 441.

Lungo la statale del Turchino, vicino al torrente Stura, in località Panicata, sorge la discarica della «Best», azienda fallita da circa due anni: è un «caso» di inquinamento noto a livello regionale; il pretore di Ovada emise nei confronti del legale della «Best» una interessante sentenza che obbligava a provvedere alla bonifica se si voleva beneficiare della condizionale.

Circostanza che, visto il fallimento, non potrà mai avverarsi, di qui l'intervento dello Stato.

Giuseppe Vignolo, responsabile della Cisl, dice: «*Già dieci anni fa un nostro delegato denunciò la pericolosità della fabbrica che non manteneva le più elementari norme di sicurezza per lavoratori e popolazione*».

E di pericolo di cancro si parla in tutta la Valle Stura dove sono le discariche della «Best». Il pulviscolo arriverebbe con i venti anche nella Valle dell'Orba, sino a Capriata. Sembra pure che in prossimità delle sponde dello Stura siano interrate da tempo grosse quantità di fibre di amianto, che con le centinaia di quintali delle discariche a cielo aperto costituiscono una vera bomba innescata per gli ovadesi, i quali in un loro documento affermano: «*A parte l'inquinamento del torrente, il pericolo più grave ed immediato sta nel fatto che l'amianto a contatto con l'aria si sta polverizzando e tali micro-particelle, se respirate, costituiscono un elemento cancerogeno*».

La bonifica totale dello Scrivia sembra invece cosa fatta: 20 miliardi sono stati stanziati per il risanamento della parte ligure del torrente e tra un paio d'anni il fiume forse tornerà pulito, anche se il problema «inquinamento» nel Basso Piemonte è lontano dall'esser risolto.

Già si comincia a parlare dell'acqua dello Scrivia come risorsa; l'ingegner Paolo Bertolini, dell'Istituto di Idraulica dell'Università di Genova, dice: «*Circa 500 milioni di metri cubi passano ogni anno sotto i ponti di Serravalle Scrivia: il livello di utilizzazioni attuali di queste acque appare modesto rispetto alle potenzialità*».

Sandro Bucco

SINDACI SU ACNA: «LA REGIONE E' TROPPO MORBIDA»

ALESSANDRIA — *I Comuni delle province piemontesi attraversate dal Bormida (Alessandria, Asti e Cuneo) «non si fidano più» della Regione Piemonte e della Montedison. Lo hanno affermato ieri venti sindaci riuniti ad Alessandria per esaminare la situazione dopo il blocco temporaneo dell'Acna di Cengio.*

L'assessore provinciale alessandrino Ugo Cavallera, che presiedeva la riunione, ha assicurato che «la Provincia coordinerà l'azione dei sindaci che devono essere i diretti interlocutori dell'Acna, visto che il ruolo della Regione si è rivelato debole».

I sindaci hanno pure chiesto il blocco dell'esame sullo stato di salute della popolazione della valle (affidato agli istituti Donegani di Novara e Montecco, definiti «braccia della Montedison»).

L'emergenza aggravata dalle migliaia di turisti

ACQUA INQUINATA DA COLIBATTERI DRAMMA ESTIVO NELL'IMPERIESE

IMPERIA — L'acquedotto consortile di Costarainera e Cipressa inquinato dalla presenza di coli-batteri (e l'ospedale viene rifornito con le autobotti dei Vigili del fuoco), e l'acqua minerale Santa Vittoria sequestrata con provvedimento della Regione Liguria perché su campioni imbottigliati il 18 e il 25 giugno scorso nello stabilimento di Borghetto d'Arroscia «è stata evidenziata la presenza di coli-totali».

Non è un momento felice, per la situazione idrica dell'Imperiese, proprio alla vigilia di Ferragosto, quando, al di là delle consuete lamentele per la crisi turistica, la Riviera dei Fiori è invasa da ospiti in vacanza, sia pure per pochi giorni soltanto. A Costarainera e Cipressa (1700 gli abitanti complessivi), vi sono ora quasi 3500 persone, fra cui molti stranieri: all'inquinamento, si è fatto fronte aumentando le dosi di cloro immesse nell'acquedotto: il risultato è che l'acqua dei rubinetti è di gusto «poco gradevole».

Allarmante, il caso dell'ospedale di Costarainera (200 i ricoverati, distribuiti nei reparti di pneumatologia, tbc, dermatologia e psichiatria): gli esami compiuti dall'Ufficio igiene hanno accertato tracce di di coli-batteri, sebbene in quantità minima. L'erogazione d'acqua è stata sospesa immediatamente, ed è stato chiesto l'aiuto dei Vigili del fuoco: le autobotti hanno fatto la spola da Imperia, ed hanno trasportato 28 mila litri di acqua nel serbatoio del nosocomio, dalla capacità di 30 metri cubi.

L'emergenza è superata, almeno per il momento. Ieri mattina sono stati fatti ulteriori prelievi. Se dovessero essere ancora positivi (se, cioè, nell'acqua fossero sempre presenti coli-batteri), l'Unità sanitaria locale provvederà ad allertare nuovamente le autobotti dei Vigili del fuoco per i quali questa è un'estate di superlavoro. Il fenomeno dovrebbe essere passeggero. Le cause dell'inquinamento si fanno risalire alla ridotta portata del torrente San Lorenzo, nel cui sub-alveo si rifornisce l'acquedotto irriguo e potabile.

Per l'acqua minerale Santa Vittoria, il vicepresidente della Regione, Bruno Valentiano, ha disposto il sequestro cautelativo di tutte le partite imbottigliate il 18 e 25 giugno in contenitori di vetro. Il provvedimento, preso «a tutela della salute pubblica», è stato adottato con urgenza «onde evitare danno o pericoli di danno alla popolazione». Per l'azienda imperiese, «si è trattato di un incidente tecnico, un guasto alla macchina imbottigliatrice».

Stefano Delfino

Sul Col di Nava una «singolare» scuola d'ambiente

A BRACCETTO STUDIO ED ECOLOGIA

Sono già ampiamente sperimentate all'estero

COLLE DI NAVA — Proprio quasi al culmine del Colle di Nava, in una posizione panoramica meravigliosa, l'Amministrazione provinciale di Imperia è proprietaria di un magnifico complesso ricettivo: un insieme di costruzioni razionali per la gioventù ambientato in un grande parco verde di 44 ettari, parte a bosco, parte a prato. La struttura era nata ancora prima dell'ultima guerra mondiale quando l'attrezzatura ricettiva era poca, i redditi della gran parte delle famiglie inadeguato, ed i bambini erano inviati nelle colonie estive per ritemprarsi. Da allora molte cose sono cambiate: i figli sono sempre meno e le famiglie hanno, in genere, la possibilità di fare in proprio le ferie; è diminuito, quasi scomparso, fortunatamente, anche il numero dei bambini abbandonati, gli esposti, che la Provincia manteneva e che trascorrevano una parte del loro tempo, appunto, nella colonia del Colle di Nava, che da qualche anno è stata dedicata al dottor Titta Novaro.

E' sorto così il problema di dare una nuova utilizzazione ad un complesso che è pur sempre notevole e la cui gestione grava sensibilmente sulle finanze provinciali.

Negli anni scorsi si era cercato in vario modo di avviare nuove iniziative: soggiorni solastici invernali, corsi scolastici alternativi. Non hanno avuto troppo seguito e quest'anno, almeno per la corrente estate, sono stati accolti novanta giovani della British School che cercano di perfezionarsi in inglese giocando. Assieme a loro una cinquantina di giovani di Genova facenti parte del consorzio servizi sociali. Sono presenti anche circa ottanta ragazzi provenienti dalla provincia di Imperia che compiono turni di quattro settimane. L'iniziativa della British School è stata, in un certo senso, ufficializzata da una visita del console di Gran Bretagna a Genova, Michael Wicks, che ha avuto parole di elogio esprimendo l'augurio che possa essere ripetuta nei prossimi anni.

Eraldo Crespi

Tutto questo è troppo poco perché con l'arrivo del mese di settembre la colonia rimarrà pressoché vuota. Commenta l'assessore provinciale alla Pubblica istruzione, Lorenzo Viale: «Bisogna prendere atto che la situazione giovanile è cambiata e che è necessario ricercare nuove soluzioni che individuino carenze della società che possano essere riempite. E' incredibile che una struttura come questa possa rimanere inutilizzata».

Una prima idea originale, che batte nuovi sentieri sociali e scolastici, è venuta da Eraldo Crespi, vicepresidente provinciale: «Stiamo studiando la possibilità di realizzare al Colle di Nava una scuola ambiente: un tipo di scuola già ampiamente attuato all'estero ma che non ha finora avuto in Italia alcuna applicazione. Se procederemo su questa strada potremo mettere a disposizione delle scuole italiane le nostre attrezzature per periodi di studio all'aperto, con possibilità di escursioni al mare e in montagna».

Bruno Viano

PAROLDO, PAESE DI LANGA DIVENTA STASERA UNA CAPITALE DI MUSICA

PAROLDO — *(g. d. m.)* Si ripete stasera a Paroldo il «miracolo» di un paese di meno di duecento abitanti in grado di offrire al vasto pubblico di intenditori di musica classica un concerto con la partecipazione di artisti internazionali da far invidia ad una grande città. Alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Martino si svolge infatti la quattordicesima edizione del «Festival musicale Alta Langa» promosso dalla Comunità montana, dal comitato comunale di San Sebastiano e dal gruppo culturale di Paroldo che cura dal 1975 l'eccezionale rassegna.

Piercarlo Adami, già sindaco di Paroldo e ora assessore alla comunità montana, ma anche direttore tecnico del caseificio di Murazzano dove si producono le profumate tome doc, e Lucien Viora, primo flauto dell'Opera monegasca, originario del paese, sono i fondatori del Festival che ogni anno a metà agosto richiama a Paroldo una folla cinque volte superiore al numero degli abitanti.

Nella chiesa si esibiranno questa sera dieci solisti e l'orchestra da camera «Bartolomeo Bruni» di Cuneo diretta dal maestro Giovanni Mosca. La partecipazione degli artisti italiani e monegaschi è «amichevole» nel senso che ciascuno si accontenta solo del rimborso delle spese di viaggio. I solisti dell'Opera di Monaco (Arturo Danesin, Marcelle Dedieu-Vidal, Oko Guruku, Jean Luis Dedieu, Charles Lockie, Alain Pugnetti che suonano il flauto, il pianoforte, il clarinetto, la viola, il violoncello e il fagotto) alla vigilia delle vacanze estive vengono a Paroldo per l'amicizia che li unisce al collega Lucien Viora, come pure i solisti italiani Federica Righini e Antonino Maggio, collaborando a far diventare straordinaria per il valore e il numero di musicisti la serata paroldese dedicata alla musica classica.

Gli amanti della buona musica potranno ascoltare il concerto in la maggiore per pianoforte di Bach, la danza norvegese per pianoforte e orchestra di Grieg, la sonata per fagotto e orchestra di Devienne, il concerto per due viole e orchestra di Telemann, la sonata per violoncello e orchestra e il concerto per flauto di Vivaldi, la sonata per clarinetto di Poulenc. La scelta dei brani è toccata a dirlo di Lucien Viora.

UNA SAVIGLIANESE MODELLA PER L'ARTE

SANREMO — (s. de.) *Si chiama Anna Predieri* (nella foto con il pittore Gianni Sesia della Merla), *ha 18 anni, è una studentessa di Savigliano in vacanza a Sanremo: è lei la «Modella per l'Arte», eletta durante il galà che si è svolto alla discoteca Odeon di Sanremo.*

La manifestazione era una selezione del concorso nazionale, abbinato al Premio André Maurice che vede protagonisti ogni anno 18 pittori italiani, impegnati a realizzare un quadro sul tema «la donna del nostro tempo» ispirati al fascino femminile d'oggi. La ragazza premiata a Sanremo sarà abbinata ad uno dei pittori, ai quali farà da modella. Quindi sarà invitata ai festeggiamenti finali, in programma il 22 e 23 ottobre a Campione.

Partecipano i pittori Ibraim Kodra, Giacomo Soffiantino, Ercole Pignatelli, Floriano Bodini, Piero Gauli, Saverio Terruso, Novella Parigini, Maria Luisa Simone, Enrico Benaglia, Andrea Conti, Proferio Grossi, Gian Francesco Gonzaga, Chiara Luraghi, Franco Marzilli, Giorgio Ramella, Gianni Sesia Della Merla, Remo Squillantini, Giuseppe Viola.

Critiche da Agropoli: «Provvedimento bigotto»

NESSUNA MULTA A CAPRI PER IL «NUDO VIETATO»

CAPRI — A poche ore dal divieto di circolare a Capri a torso nudo o in costume da bagno deciso dal sindaco Saverio Valente, nessun turista è stato ancora multato. I vigili urbani hanno solo invitato alcune decine di turisti giunti ieri sull'isola a coprirsi. I turisti, e in particolare quelli stranieri, sono rimasti sorpresi ed hanno chiesto spiegazioni ai vigili urbani per lo strano invito. Da oggi, però, i trasgressori saranno multati regolarmente, la multa, come è noto, va dalle 100 alle 500 mila lire. Il sindaco ha anche proibito l'uso degli zoccoli, di tenere le radio accese per le strade e la circolazione dei cani senza il guinzaglio. Intanto sul provvedimento caprese fioriscono le polemiche.

Le ordinanze dei sindaci di Ponza e di Capri, che impongono ai turisti di passeggiare vestiti per le strade delle cittadine turistiche, sono «una chiara limitazione alla libertà personale», e «non aiutano lo sviluppo turistico del Mezzogiorno» ha dichiarato l'assessore Vincenzo Pepe, delegato al Turismo e spettacolo di Agropoli, la cittadina del Salernitano dove è permesso passeggiare a seno scoperto. «Sono sorpreso dalle ordinanze dei sindaci di Ponza e di Capri — ha detto Pepe — queste decisioni sono prive di serie motivazioni ed espressione di una cultura retrograda, conservatrice e bigotta». L'assessore ha anche affermato di aver ottenuto l'assenso dell'amministrazione comunale per assegnare il «premio Agropoli trasgressiva» alla showgirl Maria Pia Parisi, che per prima ha passeggiato a seno scoperto per le vie di Agropoli, facendosi fotografare. La premiazione, che si terrà la sera del 16 agosto nella piazza centrale di Agropoli, sarà curata personalmente dall'assessore Pepe che, per l'occasione, ha chiesto alla propria giunta di conferire anche la cittadinanza onoraria alla showgirl. «Sono sempre di più le ragazze che si fanno fotografare in topless nella nostra cittadina — ha affermato inoltre Vincenzo Pepe, che è diventato sicuramente l'amministratore locale più discusso d'Italia —, la nostra, del resto, è una battaglia di civiltà e di emancipazione».

Occorrono volontà e buoni testi

MA IMPARARE A LEGGERE NON E' FACILE...

Se scrivere è difficile, non di meno lo è leggere. La lettura è esercizio che comporta operazioni fisiologiche e mentali la cui interazione poco conosciamo.

La successione di parole in una pagina scritta non è mai arida o neutra dal punto di vista del lettore: l'azione del leggere è sempre evocativa. Leggere è un po' [illegible]ocare con la memoria.

Inoltre la percezione del lettore implica sempre un processo di selezione dei dati ricevuti. Leggere dunque non è mai una operazione meccanica: meno della scrittura è automatismo.

Purtroppo la scuola considera l'apprendimento della lettura un obbiettivo semplificato rispetto alla padronanza dello scrivere. E attribuisce a questa attività un ruolo marginale. Ad esempio, raramente gli insegnanti leggono ad alta voce in classe. Spesso la lettura a voce risulta piatta e uniforme.

E' un peccato poiché si ingenera una sottovalutazione dell'importanza che ha la decodificazione emotiva del messaggio, che invece è potente strumento di propedeutica alla lettura.

Questo carattere di marginalità della lettura è dimostrato anche dai pochi consigli che vengono dati agli studenti sulla programmazione delle letture estive. Spesso, non solo sono pochi, sono anche ripetitivi.

In testa ad una ipotetica graduatoria stanno i soliti (e degnissimi) Manzoni, Pirandello, Svevo, Pavese, forse Moravia.

Vorrei per una volta uscire dal solco tradizionale e consigliare agli studenti (rimandati, promossi o bocciati) altre letture, non semplici, ma forse appassionanti.

Quando stavo al ginnasio il mio professore [illegible] lettere [illegible] comandava [illegible] letture: un'estate il massimo possibile [illegible] letteratura inglese, un'altra di letteratura francese, un'altra [illegible] letteratura tedesca e così via.

Questa raccomandazione non è più riproponibile, spaventerebbe inutilmente dei lettori disabituati e poco convinti.

Proporrei allora una scelta mirata, funzionale ad un tema, agile nella struttura: cinque-sei titoli programmati con gradualità.

Se è vero, come ci dicono certuni filosofi, che la filosofia è la scienza [illegible] adolescenti poiché ambedue si pongono le grandi domande, allora proporrei che il tema guida venga formulato subito in modo [illegible] biduoso: il significato [illegible] presenza dell'uomo nel [illegible]do. Certo, ad uno analizzato l'argomento apparirà passatista, un po' stantio.

Accettato il tema, scegliamo le letture. Comincerei con un poemetto: quello troppo dimenticato, di un poeta outsider torinese, Enrico Thovez.

La sua raccolta di versi ha un titolo suggestivo, *Il poema della giovinezza*, è edito, con l'ottima cura di Stefano Jacomuzzi, dalla Einaudi e costa poco.

[illegible] poeta [illegible]do, un cultore della tradizione e della «poesia perenne» in una età, i primi del Novecento, in cui [illegible] «crisi di valori» si manifestava con singolare for[illegible].

[illegible] troveranno in questo poemetto versi bellissimi: «Qui, al vento freddo le fiamme / del gas oscillano; viene / l'umido odore dei prati, / e [illegible] squallide case tra muri ed orti, su gli usci, / dall'ombra donne mi guardano con occhi lucidi e dolci. / Cammino e sogno: m'immagino che ho anch'io un'amante, / e ch'è qui». Leggerlo, vale la pena. E [illegible] [illegible] il *Cantico dei cantici*, in bella traduzione di C. Angelini, edizioni Einaudi, una cinquantina di pagine.

Nel passare al romanzo, vedrei bene per iniziare *Il ponte di San Luis Rey* di Wilder, in edizione Mondadori. Una vicenda per certi versi inquietante: un ponte che ha resistito centinaia d'anni alle ingiurie del tempo, cinque viaggiatori travolti inaspettatamente dal suo crollo. Perché a loro e non ad altri? è la domanda dell'autore. Non vi saranno risposte: solo [illegible] sconfinata tristezza dopo che siamo entrati, presi per mano, nella vita di ognuno degli sventurati.

A questo punto proporrei pure un romanzo che amo moltissimo e che è stato spesso frainteso: William Gol[illegible] *Il signore delle mosche*, Mo[illegible]dadori. Un gruppo di bambini inglesi, sopravvissuti ad un disastro aereo, resta abbandonato su un'isola deserta. Come si svilupperà questa avventura, straordinaria e tragica insieme? Come si scivolerà dalla festa e dal piacere all'adorazione del simbolo malefico? Come si struttureranno i rapporti di dominanza e di sudditanza nel gruppo? Queste sono le domande, il romanzo può essere letto però come una delle più avvincenti narrazi[illegible].

Se indico delle domande implicite è solo perché ritengo che la lettura senza riflessione e meditazione ha [illegible] effi[illegible] [illegible] un testo per iscritto, [illegible] sintesi da brevi note valutative, rinviare ad altre letture possibili: tutto ciò è esercizio di grande interesse [illegible]

[illegible]

Appunti dal «Taccuino piemontese» [illegible] Brero

LE MASCHE E LE FATE

Un posto di riguardo occupa nella Cultura Popolare del Piemonte la figura della *Masca* (talvolta [illegible] [illegible] da figure maschili come il *Mascon* o *Sirion* e, con risvolti mitologici e umani, l'*Om Servaj*).

La *Masca* [illegible] personaggio femminile che raccoglie in sé le virtù [illegible] più [illegible] i difetti degli «dei» o «semidei» dell'antica mitologia precristiana, interpretati con una mentalità più moderna ed ambientati nel mondo cri[illegible]o.

Essa è costantemente investita di una forza medianica e conduce un'e[illegible]calla[illegible] [illegible] [illegible] dell'Aldiquà e [illegible]. Nell'Aldilà la *Masca* si esprime quasi sempre con azioni punitive, come una specie di umanizzazione della coscienza comunitaria, critica nei riguardi di chi agisce male.

Meno spesso aiuta o premia il be[illegible] [illegible] questo caso è bene q[illegible] sempre la Carità, l'Ospitalità, la Dedizione, l'Altruismo, altre volte [illegible] Fedeltà, il Pudore, la Riservatezza, il Rispetto, ecc.).

Attrice [illegible] questo comportamento è la *Masca Brava* o *Faja* (cioè Fata), quasi sempre localizzata [illegible] lontano [illegible] una Chiesetta, Tabernacolo o Pilone abbandonato, [illegible] sempre lontano dall'abitato.

La *Faja* è sovente confidente di qualche Santo o della Madonna o di Dio stesso, senza mai [illegible] avere, comunque, [illegible] santo e nulla sapere di santità. La sua azione invita [illegible] be[illegible] premia la bontà.

La [illegible] *Brava* o *Faja* è espressione di [illegible] e rettitudine [illegible] che pure ispira «timore riverente» (*témma risp[illegible]*) per la sua imprevedibilità. [illegible] può, infatti, spostarsi rapidamente da un luogo all'altro, comparire e scomparire e riesce a trovarsi puntualmente al momento giusto al punto giusto. Come si suol dire «*Brava come na Faja*» (buona come una fata).

Nonostante ciò i nostri Vecchi solevano dire anche: «*Gira e toira, se it veule mangé, travaja! Senza speté la Faja!*» (Gira e rigira, se vuoi mangiare, lavora! Senza attendere la Fata).

La *Masca Pulasca* o malefica (detta anche *Siria*) ha, invece, dei poteri torbidi e turbolenti, ed è in costante e familiare rapporto con il «diavolo» con il quale non disdegna di intrallazzare e combinare... diavolerie e «*mascarie*» contro gli uomini.

Difficilmente si interessa della «*Brava Gent*» e dei «*Bon Cristian*» (se non come involontari, inevitabili strumenti presi nel giuoco) ma si beffa dei troppo furbi, dei cattivi, dei tiranni, dei quali si serve spesso per le sue «[illegible] *scarie*» ed ai quali apre poi le porte della dimora infernale, accanto a «*Bërgnif*» (demonio).

«*...a-j fapara zichin, Bich[illegible] / ant [illegible] brase ëd sent diau[illegible]let / ch'a-j dan feu com tante busche / sol la pëila 'd Ciape Anvischel*». (...li getta in un battibaleno in braccio a cento diavoletti, che dan loro fuoco come a tante pagliuzze [illegible] padella del diavolo Chiappe-Accese).

Qualora il [illegible] disegno perverso venga distolto o impedito dall'intervento [illegible] [illegible] *Faja* o da un improvviso ravvedimento della vittima, la *Masca* [illegible] soffre fino a trasformarsi, essa s[illegible] in diavolo: «*...Ogni sguard l'é na tonada / ogni rut l'é un colp ëd tron, / e le bave ant la sfuriada / colo 'd sorfo ant ij busson...*». (...Ogni sguardo [illegible] un lampo, ogni rutto un colpo di tuono, e le bave nella sfuriata colano zolfo nei cespugli).

Così ci racconta Alfredo [illegible]ola nel suo li[illegible] «*Stòrie* [illegible] [illegible] *'d Lana*» (Poesie Piemontèise).

La *Masca*, [illegible], suol essere localizzata [illegible] luoghi impervi ed il suo rifugio è solitamente una caverna, misteriosi antri (*balme frose*) o anche «*ij busson*» (i cespugli).

La sua presenza o la vicinanza del suo abi[illegible] [illegible] [illegible] sempre contrassegnati da tracce di bruciato e odor [illegible] zolfo.

La *Masca Pulasca* o *Grama* o *Malefica* [illegible] il potere (così come il *Mascon* o lo *Sirion*) di «*fé la fisica*» (far la magia) tramutandosi in animale e comparire [illegible] [illegible] spoglie più diverse (proprio [illegible] si racconta dei maghi [illegible] fiabe), combinando le più sofisticate ed imprevedibili «*mascarie*».

La sua forma esteriore, a riposo, è quella di una donna vestita di nero con «*ël nas a cròch, ël menton a b[illegible]sola e ij sign [illegible]*» ([illegible] adunco, mento a bazza ed occhi grifagni).

La tradizione, però, annovera altri tipi [illegible] *Masche* in Piemonte.

Camillo Brero

Ad [illegible], nel Texas, è stato presentato questo nuovo «look» di costume per nuotatrici, in vista delle Olimpiadi

Indirizzate le vostre lettere a «Stampa Sera - La parola [illegible] lettori Via Marenco 32 10126 Torino

Troppi i distributori chiusi per ferie?

SE LA BENZINA VA IN VACANZA

Un lettore lamenta la difficoltà di rifornirsi di carburante: è triste dover spingere l'auto

Signor direttore,
avendo avuto fiducia nei «regolari» turni dei benzinai torinesi in questo periodo delle vacanze (quelle che i giornali, va a capire perché, con un modo di dire che mi sembra ormai logoro, per l'uso che anche la [illegible] e soprattutto la televisione immancabilmente ne fanno, si ostinano a de[illegible] Esodo), mi [illegible] trovato improvvisamente a secco.

Mi sono accorto ad un tratto di avere il serbatoio di benzina del tutto vuoto.

Così non ho avuto altra scelta — con quel caldo insopportabile — che spingere la macchina per almeno [illegible] chilometri prima di trovare un benzinaio aperto. Mi è sembrato un percorso inter[illegible]

[illegible] è accaduto [illegible] scor[illegible]. Stavo facendo ritorno [illegible] città da [illegible]. Giunto [illegible] la tangenziale ho snobbato, per la fretta di arrivare a Torino, i distributori prima dell'uscita per Torino-Stupinigi.

Dovevo poi pentirmene amaramente. E mi servirà di lezione per il futuro. Lungo l'asse di corso Unione Sovietica, diretto verso piazza Castello molti impianti erano chiusi.

In piazza Caio [illegible] ho fatto l'ultima imprudenza. Dopo aver notato [illegible] il primo distributore nel mio senso [illegible] marcia era chiuso non ho invertito la rotta per servirmi di quello sull'altro lato del piazzale, in direzione Stupinigi. Sono stato un fesso imprevidente, anche se per raggiungerlo [illegible] dovuto fare un'ampia manovra, accettando [illegible] stop di [illegible] blocchi semaforici. Ho così avuto ancora un'autonomia di 800 metri circa e poi l'auto si è fermata.

Allora mi sono messo a spingere, con l'occhio puntato all'orizzonte, nella speranza di trovare un benzinaio aperto lungo il mio senso di marcia. Niente da fare. Alcuni, chiusi di fatto, non esponevano nemmeno il regolare cartello.

Soltanto dopo il distretto militare, superato corso Bramante, ho trovato una pompa aperta. Madido di sudore ho così fatto il pieno. E poi ho avuto una sorpresa. Neanche 50 metri dopo un altro impianto era attivo. Ma con che lo[illegible] [illegible]ano i turni [illegible]vi di servizio?

Lettera firmata

[illegible]ATM e le ferie

Egregio direttore,
nella lettera pubblicata [illegible] 4/8/1988 il [illegible] si chiede se l'Azienda Tranvie Municipali [illegible] [illegible] andata in ferie [illegible] [illegible] non siano eccessivamente diradate le corse nel [illegible] di agosto e porta l'esempio di alcune linee fra le quali in particolare la linea 60, la linea 1, la lin[illegible]35 e la linea 34.

Possiamo rassicurare il lettore e tutti coloro che in questo periodo restano in città e utilizzano il mezzo pubblico: l'Azienda Tranvie Municipali non è andata e non va in ferie, nemmeno il 15 agosto. Il servizio di trasporto pubblico è per definizione un servizio continuo 20 ore su 24 e tutti i mesi dell'anno.

Certamente in agosto a Torino come in tutte le città italiane gli orari del trasporto pubblico sono diversi dagli altri mesi dell'anno. Alcuni pochi servizi sono so[illegible], come in effetti la linea [illegible] la maggior parte [illegible] [illegible] frequenze [illegible] fra gli 8 e i 12 minuti di intervallo.

Il criterio seguito dall'A[illegible] nella definizione degli orari di Ferragosto (dal 30/7 al 21/8) è quello della riduzione del traffico, che renderebbe antieconomico un maggiore impegno [illegible] mezzi e del personale.

Dobbiamo tuttavia rilevare che la riduzione del servizio è meno che proporzionale alla riduzione del traffico e al [illegible] della domanda e anche in questa ponderazione ci pare che la Direzione dell'Azienda dimostri la massima sensibilità alle esigenze degli utenti che rimangono in città [illegible] mese di agosto.

[illegible]inti saluti.
dr. ing. Lucio Scamardella

Niente zuffa

Egregio signor direttore
Mi rivolgo alla [illegible] [illegible] per formulare alcune [illegible]cisazioni in merito ai pezzi [illegible] «Stampa Sera» sulla Cesana-Sestriere a firma [illegible] Claudia Ferrero di [illegible] 25 u.s.

La signora Ferrero, certo non per [illegible] volontà, ha fornito [illegible] la versione [illegible] [illegible] rilasciata a mo' di alibi dal signor Villarino.

Innanzitutto vorrei precisare che «zuffa» non c'è stata: infatti l'unico a ricevere un cazzotto sul naso è stato il sottoscritto, non certamente il pilota spagnolo.

Certamente [illegible] [illegible] mi sono rivolto al sunnominato signore in maniera particolarmente cordiale: d'altro canto avevo appena rischiato le gambe per colpa sua mentre tentavo di segnalare al pilota Baribbi (impossibilitato ad accorgersene da solo, vista la posizione in cui si era [illegible] [illegible] [illegible]la) [illegible] [illegible] scendere [illegible] vettura mentre lo spagnolo sopraggiungeva a gr[illegible] velocità, con un assoluto, irresponsabile e gra[illegible] disprezzo [illegible] segnalazi[illegible] [illegible] commissari di percorso che già da due postazioni gli avevano mostrato le bandiere incrociate (che per re[illegible]mento significano peri[illegible] gravissimo ed imminente con obbligo di proce[illegible] a velocità ridottissima) sfiorando anche pericolosamente un incauto gruppo di spettatori riversatisi sul manto stradale.

Questo fatto mi pare [illegible] nei due articoli non sia stato sufficientemente stigmatizzato: il futuro [illegible] corse automobilistiche, troppo spesso nel mirino di una contestazione strumentale, passa anche attraverso il rispetto della sicurezza e dei regolamenti anche se, e questa è un'aggravante, il pilota è più o meno un professionista.

Se oggi per colpa [illegible] signor Villarino fossimo qui a dolerci [illegible] [illegible] incidente [illegible] per puro caso (e a questo proposito i testimoni sono numerosi) non è avvenuto, non crede che [illegible] presunta «zuffa» sarebbe [illegible] [illegible] secondo piano?

Marco Canavesi

Lotto

IL NUMERO [illegible] E' IMPAZZITO [illegible] SU DUE [illegible] ED E' SEMPRE INAFFERRABILE

C'è un numero, il 25, che ha un ritardo di 231 settimane. Ovviamente su due ruote: [illegible] e Milano, dove con 133 settimane è anche il capolista di tutte le ruote, e a Torino con 98, quarto assoluto. Secondo nella graduatoria globale è 31 di Venezia, a 127, terzo è 39 di Palermo (123). Tutti questi numeri sono compresi nella [illegible] 25-31. Due i «bis» rispetto alla settimana precedente: 75 a Genova e 62 a Torino.

A chi segue il gioco delle [illegible]binazioni segnaliamo l'uscita di ambo di Gemelli a Milano (55-66) e di Vertibili a Bari (64-46), e di terni nelle Cadenze a Palermo (23-3-53) e nelle Decine a Napoli (56-59-57).

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

BARI	58	80	63	83	88	46	30	10	20	34
	61	56	58	56	55	49	47	45	45	41
[illegible]	39	7	21	30	85	80	43	53	60	23
	68	65	57	45	43	40	38	39	38	37
[illegible]	36	29	75	23	17	63	3	49	58	76
	65	60	58	57	56	50	49	47	44	43
GENOVA	37	15	48	32	80	45	68	15	80	12
	80	60	57	55	53	51	50	46	43	42
MILANO	25	28	13	47	20	42	80	29	9	16
	133	95	72	68	67	54	55	52	51	49
NAPOLI	32	86	60	68	80	43	85	31	1	58
	74	71	66	65	63	56	53	43	39	39
PALERMO	39	76	25	24	79	48	18	6	84	58
	123	77	64	63	45	41	40	36	36	34
ROMA	82	2	59	4	64	46	30	7	49	85
	64	61	60	52	49	44	40	37	33	32
TORINO	25	79	58	36	89	27	41	65	1	80
	98	78	68	66	64	56	55	53	50	50
[illegible]	31	68	61	80	19	41	13	73	68	87
	127	79	73	65	64	58	56	53	49	48

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

[illegible] NEL [illegible] L'AMBO PER [illegible] [illegible] [illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	10	12	23	11	0	12	3	12	15	33
VERTIBILI	0	13	9	21	7	19	8	9	10	9
[illegible]	7	0	3	5	1	8	0	7	1	9
	[illegible]	29	33	26	[illegible]	39	43	15	44	47
[illegible]	5	8	8	9	2	5	7	7	6	1
	[illegible]	25	24	38	16	27	19	40	45	53
[illegible]	5	8	4	1	3	8	5	4	0	4
	58	12	19	42	41	72	19	16	11	16

In nero è indicata la cifra, [illegible] le settimane d'assenza

RIMASTI DI COLPO [illegible] IL LAVORO

Il lettore Gianfranco Ricci ci scrive a proposito del «commissioniere» che raccoglie le puntate, trattiene per sé una piccola «percentuale» per la commissione, poi va a giocare una quantità di bollette e rimane nella ricevitoria un bel po', indispettendo chi è a sua volta in attesa di giocare.

D'accordo, ma occorre anche dire che questo personaggio è praticamente scomparso con il passaggio del lotto alle tabaccherie. Più nessuna coda da fare.

A che servirebbe mai il «commissioniere»?

Più frequentemente si è notato che in alcune città il «commissioniere» lasciava il malloppo all'impiegata che quando aveva tempo scriveva tutte le firme e preparava le giocate. Poi il [illegible]niere» passava, pagava e andava a distribuire le «firme» a ciascun giocatore.

A Milano, Roma, Torino, i «commissionieri» erano pochi e, proprio per questo, operavano nell'ombra con un ottimo margine. Oggi questi personaggi sono i più preoccupati del passaggio del gioco alle tabaccherie poiché sono rimasti disoccupati.

A volte le circostanze creano «mestieri» sempre nuovi, in un paese che di fantasia non è mai stato povero.

SE AV[illegible] [illegible] [illegible] IN ARRIVO

Disonoratore-trice	17
[illegible]	10
Disordinare	8
Disordinato-ta	62
Disordine	63
[illegible]	4
[illegible]	58
[illegible]	74
Disotterrare cosa q.	3
» denari	37
» gioie	50
» patate	56
» scritti	51
» [illegible]	[illegible]
» cadaveri	46
Dispacciare	81
Dispaccio	42
» cifrato	8
Dispaccio urgente	42
» governativo	7
» ministeriale	9
» segreto	4
» particolare	59
» qualunque	42
Disparere	[illegible]
Disparità	37
Dispendiare	85
Dispendio	89
Dispendioso-sa	90
Dispensa	44
» di vivande	54
» del sale	38
» di tabacchi	51
» (credenza ove si ripongono robe da mangiare)	44
» piena	15
» vuota	[illegible]
» bollo papale	60
» stampe	1
Dispensare	57
» pane	58
» elemosine	15
» abiti	[illegible]
Dispensato-ta	25
Dispensiere	75
Dispepsia	45
Disperare-rsi	88
Disperato-ta	87
» per amore	87
» per debiti	24
» per fallimento	15
» per povertà	85
» per gelosia	40
Disperazione	89
Disperdere	74
Disperditore-trice	15
Dispersione	70
Dispetto	52
» amoroso	66
Dispettoso-sa	49
Displicenza	[illegible]
Dispiacere	84
Disporre-rsi	72
Disposizione	76
Disposto-sta	70
Dispotico-ca	24
Dispotismo	44
Dispregiare	52
Dispregiato-ta	55
Dispregiatore-trice	58
Disprezzare	24
Disprezzo	1
Disputa	81
» seria	85

ENALOTTO

13-8-1988 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni sulle singole ruote:

BARI	1	2
[illegible]	1	x
FIRENZE	2	1
GENOVA	x	2
[illegible]	x	1
NAPOLI	1	x
PALERMO	1	2
ROMA	1	x
TORINO	2	1
VENEZIA	1	x
NAPOLI 2°	1	2
ROMA 2°	1	x

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Con l'avvio della tregua sono cominciate anche le «manovre» finanziarie

GOLFO, AFFARE DA 560 MILA MILIARDI

La ricostruzione è «guardata con molto interesse» dall'Occidente

Contatti segreti con gli iraniani

LA PACE SALVERA' GLI OSTAGGI IN LIBANO?

Terry [illegible]

LONDRA — Il dramma [illegible] gli ostaggi inglesi [illegible] Libano potrebbe essere [illegible] svolta dopo la fine [illegible] conflitto tra Iran e Iraq. Il problema [illegible] to al centro di un incontro [illegible] greti svoltosi ieri a «Lambeth Palace» tra l'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, primate [illegible] Chiesa anglicana, ed un [illegible] ministero degli Esteri [illegible], Mohamed Reza [illegible] Moha[illegible].

A darne stamane notizia è la «Press Association», l'agenzia di stampa nazionale inglese.

Lambeth Palace è la residenza ufficiale di Runcie. [illegible] corso del colloquio, durato un'ora e un quarto, [illegible] discusso della sorte del [illegible] do Terry Waite, scomparve da Beirut il [illegible] gennaio [illegible] 1987 proprio [illegible] era impegnato, per [illegible] dell'arcivescovo di Canterbury, in una [illegible] opera di mediazione con gli integralisti islamici; del giornalista della televisione [illegible] McCarty e dell'insegnante B[illegible] Keenan. McCarty venne rapito il 17 aprile 1986 men[illegible] di [illegible] [illegible] sie dell'11 aprile di quello stesso anno.

L'incontro tra il diplomatico iraniano e l'arcivescovo di Canterbury è stato preceduto da [illegible] una serie di contatti che ci sono stati [illegible] questi ultimi [illegible] tra funzionari di Teheran e rappresentanti [illegible] Chiesa anglicana.

Nelle mani degli integralisti filo-iraniani si trovano complessivamente quindici ostaggi e non c'è dubbio che la fine [illegible] guerra tra Teheran e Baghdad potrebbe indurre i sequestratori a compiere quel gesto di clemenza che sino ad oggi la comunità internazionale ha invano atteso.

Al colloquio di ieri tra Runcie e Mohamedi era presente anche John Lyttle, uno dei più stretti collaboratori [illegible] primate della Chiesa anglicana. Una presenza non casuale dal momento che Lyttle è stato a Teheran due mesi fa proprio per vedere con i suoi interlocutori iraniani quali e quante possibilità ci fossero [illegible] giungere alla liberazione degli ostaggi.

In questo quadro [illegible] inserisce la notizia diramata lunedì dal «Foreign Office»: il primo segretario del [illegible] degli Esteri inglese David Reddaway giungerà in giornata a Teheran per [illegible] missione che dovrebbe durare dalle due alle tre settimane.

E' l'ulteriore conferma del netto miglioramento dei rapporti [illegible] [illegible] e Teheran che si è registrato a varie tappe nelle ultime sei settimane.

[illegible] relazione [illegible] liberazione di ostaggi detenuti le [illegible] da organizzazioni non palesemente legate con il regime iraniano, potrebbe avere [illegible] he la richiesta avan[illegible] ieri da [illegible] Nidal perché sia rimesso [illegible] uno dei [illegible] presunti terroristi [illegible] passaporto arabo arrestati [illegible] 18 luglio in Perù.

Con un comunicato fatto avere ad un'ag[illegible] di [illegible] pa a Beirut, «Al Fatah - Consiglio rivoluzionario» [illegible] la liberazione [illegible] nostro amico Hussein Bouziri» e ammonisce le autorità peruviane «dei pericoli e delle conseguenze negative» [illegible] potrebbe avere per loro «l'intervento [illegible] cano-sionista».

Bouziri, che aveva un passaporto algerino, è stato arrestato dalla polizia peruviana insieme a Ahmad [illegible] [illegible] porto libanese, e [illegible] Abdel Rahman Ibrahim, [illegible] passaporto egiziano.

PARIGI — [illegible] tra Iran e Iraq [illegible] appetiti delle grandi industrie straniere per i giganteschi mercati che si apriranno per la ricostruzione di questi due Paesi devastati da una guerra inutile e insensata durata otto anni. Qualcuno si è sbizzarrito nel calcolare l'ammontare dei danni da riparare, e azzarda cifre astronomiche: 300, 400 e perfino 600 miliardi di dollari. Il Centro di studi strategici di Washington parla di 400 miliardi di dollari, oltre 560.000 miliardi di lire. Sommando alle distruzioni le perdite accumulate nel prodotto interno lordo e nel reddito petrolifero, nonché le enormi spese militari, l'istituto giapponese per [illegible] [illegible] Medio Ori[illegible] calcola in 414,7 miliardi di dollari (oltre [illegible] miliardi di lire) il costo totale del conflitto, e precisamente 226 miliardi per l'Iraq e 188,7 per l'Iran. Altri esperti affermano però [illegible] per [illegible] impossibile [illegible] un [illegible]. Contro l'opinione dell'istituto giapponese, la maggior parte degli specialisti ritiene che [illegible] l'Iran [illegible] aver subito i danni più ingenti. Anche il grande complesso petrolchimico di [illegible] Khomeini, costruito dai giapponesi, è stato bombardato e i lavori di [illegible] sono stati sospesi nel 1980, quando erano già quasi ultimati.

L'Iran è rimasto quasi privo di raffinerie: prova ne sia che da anni è costretto ad importare benzina e altri prodotti della raffinazione del petrolio, il che è un assurdo per un Paese che galleggia su un mare di greggio. L'Iran ha dovuto organizzare un servizio di «petroliere navetta», spesso bombardate dagli iracheni, per fare la spola fin oltre l'imbocco del Golfo, altrimenti nessuno avrebbe acquistato il suo greggio.

Dopo la distruzione del terminale [illegible] Fao, suo unico sbocco [illegible] Golfo, l'Iraq ha dovuto esportare attraverso oleodotto tutto il suo greggio, e una rivista francese valuta [illegible] milioni di dollari all'anno, pari a circa 870 miliardi di lire, il costo dei diritti di transito pagati alla Turchia e della costruzione di nuovi oleodotti strategici. Grazie alle sue immense riserve di petrolio, dell'ordine dei cento miliardi di barili, l'Iraq sembra in una posizione migliore rispetto all'Iran, anche se il suo indebitamento è nettamente superiore. Infatti, mentre Teheran è riuscita, tirando la cinghia, a ridurre il suo debito estero dai 20 miliardi di dollari (circa 26.000 miliardi di lire) del 1980 a meno della metà, Baghdad ha invece accumulato ingenti debiti valutati da 60 a 65 miliardi di dollari (70.000-91.000 miliardi di lire), di cui 17 miliardi verso l'Occidente e 30-40 verso Paesi arabi come l'Arabia Saudita e il Kuwait. Ma con la sua produzione di greggio — che era di 3,4 milioni di barili al giorno prima della guerra e ora è di 2,6 / 2,8, dopo essere scesa a soli 0,9 milioni nel 1981 — Baghdad potrà far fronte ai suoi impegni. La produzione iraniana, che superava i 5 milioni di barili al giorno ai tempi dello Scià, dal 1984 è scesa a 2 milioni di barili. «Petrol stratégie» afferma che negoziati sono in corso per lanciare un «piano Marshall» per finanziare la ricostruzione dell'Iran e dell'Iraq, basato [illegible] prestiti assicurati da [illegible] «pool» di finanziatori occidentali.

LE ALLEGRE SOLDATESSE INGLESI

Queste allegre signorine sono soldatesse inglesi. Stanno sfilando «accompagnate da una [illegible] villaggio [illegible] Breedeweg dove ha sede [illegible] britannica

Scappatelle per [illegible] di Kennedy alla Casa Bianca

WASHINGTON — Un nuovo libro scandalizza l'America. E' stato scritto [illegible] Patricia Seaton Lawford, seconda moglie del «compianto» attore Peter Lawford, che in pri[illegible] la sorella minore [illegible] presidente John Kennedy. Il titolo del libro è: «The Peter Lawford Story» e tratta della vita avventurosa dell'attore che morì alcolizzato nel 1984. La parte più «interessante» del volume è quella [illegible] riguarda i rapporti con John Kennedy. [illegible] l'autrice del libro, Lawford e il Presidente degli Stati Uniti erano [illegible] due liceali in calore, la cui sola preoccupazione era portarsi a letto una [illegible] nuova». Secondo Patricia Seaton, Lawford e John Kennedy giun[illegible] perfino a scommettere [illegible] chi, dei due, [illegible] per primo riuscito a fare l'amore nel letto di Lincoln, [illegible] «Lincoln Room», alla Casa Bianca. Vinse Lawford (con una signora rimasta anonima) e John Kennedy pagò la scommessa.

A Mosca un divorzio ogni due matrimoni

MOSCA — Nella capitale sovietica si registra un divorzio ogni due matrimoni. Nel corso dell'anno passato i matrimoni sono stati per l'esattezza 92.597 e i divorzi 40.519. Le cifre sono riportate dal giornale della gioventù comunista «Komsomolskaja Pravda». «Molti prendono alla leggera il matrimonio», ammette il giornale, che cita il fatto che l'anno scorso 10 mila coppie hanno presentato la domanda di matrimonio, senza poi presentarsi per perfezionare le nozze.

Inoltre non sono infrequenti casi in cui si fanno matrimoni per ragioni diverse da quelle usuali, tant'è vero che molte volte i matrimoni stessi sono poi annullati dai tribunali. Vi sono casi in cui l'annullamento è dovuto alla parentela tra i coniugi, ma accade anche — riferisce lo stesso giornale - che una sposa di 80 anni ed un giovane sposino di 18, si presentino all'ufficio matrimoni per convolare a nozze.

Non si tratta quasi mai di un amore sbocciato nonostante la differenza d'età, ma quasi sempre, più prosaicamente, di una trovata per consentire al giovanotto di poter ottenere la residenza a Mosca, un vero miraggio per molti giovani non moscoviti. Si ricorre allora magari alla madre vedova di un amico che, ovviamente, fermerà qui la sua compiacenza.

Lo stesso giornale rileva anche il fatto che vi sono coppie che si sposano e divorziano parecchie volte, creando nel frattempo nuove famiglie.

Scoperto in California enorme giro di prostitute

SAN JOSE' — Un'operazione della p[illegible] californiana ha portato alla scoperta di un «giro» di prostituzione nel quale i nomi di oltre 40 mila clienti sono stati accuratamente schedati nella memoria di un computer. Lo ha reso noto oggi un portavoce della polizia di San José. Gli investigatori hanno reso noto che il [illegible] illecito andava [illegible] inizi degli Anni 70, era esteso su un [illegible] di sei contee della California ed «impiegava» una media [illegible] 70 ragazze le cui tariffe oscillavano tra i 200 ed i 275 dollari e ora.

«Sono cifre impressionanti», ha dichiarato [illegible] stampa il pubblico ministero Paul Siedel. I responsabili hanno inserito nei dischetti del computer tutte le informazioni riguardanti la loro attività. «E sono tutte informazioni molto dettagliate». Cinque persone, ritenute gli organizzatori del «giro» di squillo sono state [illegible] te di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Il magistrato ha detto comunque — per buona pace di coloro i cui [illegible] sono stati inseriti nella memoria del computer — che il contenuto dei dischetti non verrà [illegible] pubblico dominio.

Per la duchessa di York è stato un parto difficile

LA «PRINCIPESSA SENZA NOME» HA TENUTO IN ANSIA SARAH

LONDRA — La duchessa Sarah di York, quando [illegible] ha messo al mondo la sua principessina, non [illegible] avuto un parto facile. Per una ventina di minuti — scrivono oggi i giornali inglesi — la piccola ha rischiato di rimanere strangolata [illegible] cordone ombelicale [illegible] il suo cuoricino ha preso a battere all'impazzata. Al «Portland [illegible]» di Londra era [illegible] scattata l'emergenza quando la situazione si è normalizzata. Rientrato l'allarme, dopo qualche ora, alle 20,18 locali, la neonata è venuta al mondo.

L'opinione pubblica inglese ha tirato un grosso sospiro di sollievo per [illegible] scampato pericolo [illegible] cui parlano diffusamente i giornali. [illegible] qualche «popolare» ha esagerato, ma qualcosa dev'esserci [illegible] davvero. Ieri sera [illegible] principe Andrea, uscendo [illegible] la clinica [illegible] e [illegible] sono ancora ricoverate, aveva detto che per Sarah «era stata dura».

Secondo il «Sun», i proble[illegible] insorti verso le 13, [illegible] che ore dopo l'arrivo [illegible] duchessa di York [illegible] «Portland Hospital» di Londra. Una infermiera ha raccontato che le pulsazioni della piccola improvvisamente hanno subìto un'accelerazione. «[illegible] poteva essere che il cordone ombelicale che le si era stretto attorno al collo — ha detto — e il ginecologo della duchessa ha annunciato che bisognava tenersi pronti per un parto cesareo».

La duchessa, a quanto ha riferito l'infermiera [illegible] [illegible] clinica, [illegible] voleva un parto «pilotato» [illegible] ha insistito per non accelerare i tempi. «Per fortuna dopo una ventina di minuti i battiti cardiaci della [illegible] [illegible] tornati normali e [illegible] c'è stato bisogno del cesareo» ha concluso.

Il principe Andrea questa mattina [illegible] al «Portland» [illegible] è sembrato di ottimo umore. «Che [illegible] [illegible] re padre — [illegible] detto all'esercito di giornalisti che staziona davanti alla clinica —, Sarah e la piccola stanno bene, per ora non posso aggiungere altro».

Così l'Inghilterra [illegible] lasciata [illegible] [illegible] e spine per quel che riguarda il nome della piccola. Charlotte? Victoria? [illegible] Annabelle? Tutti se [illegible] chiedono, tutti [illegible] scommettono su, ma nessuno lo [illegible]. Per [illegible] all'indecisione, o alla riservatezza, dei duchi di York, i giornali l'hanno temporaneamente battezzata «the princess with no name», la principessa [illegible] [illegible] me.

La principessa Diana ieri pomeriggio si è recata a fare [illegible] [illegible] nipotina e alla cognata assieme ai principini William e Harry che così hanno conosciuto [illegible] loro nuova cugina.

Ad aspettarli [illegible] portone del «Portland», in [illegible] di camicia, era [illegible] il principe Andrea [illegible] ha accolto il terzetto con baci, abbracci e grandi sorrisi.

Poco dopo è arrivato anche Ronald Ferguson, il padre di Sara, [illegible] quando è [illegible] dalla [illegible] «Bmw» rossa [illegible] [illegible] mano una [illegible] busta di plastica presumibilmente piena di regali per la nipote.

I nonni materni hanno entrambi [illegible] [illegible] piccola ma [illegible] elli paterni [illegible]. La regina Elisabetta e il principe Filippo sono imbarcati sul «Britannia» e stanno navigando verso [illegible] loro residenza estiva di Balmoral, in Scozia.

Nuovi sondaggi per le presidenziali Usa

LA RIMONTA DI BUSH

Si accorcia il distacco dal democratico Dukakis

WASHINGTON — Il vicepresidente George Bush è in fase di rimonta: ha ridotto a sette punti [illegible] svantaggio sul cand[illegible] presidenziale democratico Michael Dukakis. Lo afferma un sondaggio «Gallup» effettuato dal 5 al 7 agosto. Sulla scorta [illegible] 1004 interviste-campione, il sondaggio indica che Bush gode ora del favore del 42 per cento degli elettori mentre Dukakis può conta[illegible] 49 per [illegible]. Appena dieci giorni fa un sondaggio commissionato d[illegible] rete televisiva «CBS» e dal «New York Times» dava [illegible] il pretendente democratico [illegible] [illegible] di vantaggio di ben 17 punti: 50 contro [illegible] per cento.

Secondo gli esperti in opinione pubblica [illegible] potrebbe crescere rapidamente in popolarità se [illegible] buona la sua «performance» alla convenzione repubblicana che la settimana prossima a New Orleans gli darà l'investitura ufficiale del partito per [illegible] [illegible] alla Casa Bianca.

Dukakis ha distaccato Bush di diciassette punti sulla scia della trionfale convenzione democratica di metà luglio ad Atlanta e a giudizio di vari «pollster» (esperti in sondaggi di opinione) potrebbe adesso aver perso un po' di slancio in seguito alle polemiche su presunte depressioni che avrebbe sof[illegible] negli Anni Settanta dopo la morte di un fratello (forse per suicidio) ed una [illegible] politica.

Insinuazioni su cure psichiatriche antidepressive a cui [illegible] sarebbe sottoposto Dukakis sono divampate dopo [illegible] il presidente Reagan è addirittura giunto, [illegible] una controversa battuta, a dargli dell'invalido.

Sulle prime il candidato democrati[illegible] non è stato in grado di dissipare queste insinuazioni perché, in nome del diritto alla «privacy», si è rifiutato di render noto la [illegible] completa «storia [illegible]» con tanto di cartelle cliniche e [illegible] pezze d'appoggio.

Sestriere: la velocista americana ci accompagna nel suo prossimo futuro

MAMMA ASHFORD PREPARA LA GUERRA CONTRO LA GRIFFITH, TERRIBILE AMICA

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE — Un simpatico modo di firmare gli autografi hanno questi atleti [illegible] che s'aggirano come extraterrestri per [illegible]: nome, [illegible] specialità e record personale. *«Lee McNeil 100 m. 10"09»*, tanto per fare un esempio e non dei più insignificanti. Modestamente nessuno occupa troppo spazio sul foglio del taccuino, ma lascia posto anche per altre [illegible].

[illegible] un lungo [illegible] che tiene tutta la pagina, senza aggiunta alcuna: *«Evelyn Ashford»*. E' lei, la regina ufficiale [illegible] sprint mondiale femminile dell'era ante-Griffith.

«E' bello [illegible] qui», sentenzia con un [illegible] degli [illegible] Greta Garbo negli anni d'oro. [illegible] scolorit e giacca [illegible] tuta qualsiasi, dondola il corpo snello per [illegible] biando battute [illegible] compagne e colleghi che si stanno allenando. Dopo pochi [illegible] compare fra le sue mani un grosso [illegible] crecio e prosciutto. Il momento migliore per [illegible] chiacchiere senza formalità.

«E' strano, vedersi circondati da tanto interesse — afferma senza il minimo accenno polemico [illegible] dec[illegible] e decine di persone che la osservano come se fosse un fenomeno da circo —. *Negli Stati Uniti non succede. Può darsi che sia perché ci stiamo avvicinando alle Olimpiadi, ma fa comunque [illegible] lo effetto sentirsi così [illegible]. [illegible] problema, comunque, è [illegible] essere considerati, apprezzati, capiti»*.

Qualche problema, invece, hanno rischiato di crearlo alcuni giovanotti un po' troppo

«Ai Giochi di Seul andrò per vincere: sono già in forma, ora per me è importante mantenermi a questi livelli»

focosi che, al momento in cui ieri mattina la Ashford si è tolta [illegible] tuta, [illegible] riusciti a [illegible] capire il loro apprezzamento nonostante le difficoltà di lingua.

«Niente di male — assicura la sprinter [illegible] che ha superato il disagio iniziale —. *Va benissimo anche se mi guardano più come donna che come atleta. Mi fa piacere, anzi»*.

E ieri pomeriggio [illegible] stadio, la fuoriclasse americana era solo donna. Svariati anelli alle dita, numerosi braccialetti, lunghissime unghie laccate in rosso che dimostra essere «verissime» graffiando i pantaloni. Donna a tutti gli effetti, viste le effusioni con cui accoglie l'arrivo del marito-manager. Chissà che cosa direbbe un Sacchi qualsiasi se Gullit o Van Basten si comportassero in quel modo con le legittime consorti alla vigilia di una partita e per di più ai bordi del campo?

Due delle cinque Alfa Romeo spider che saranno date in premio ad alcuni vincitori sono a disposizione degli atleti per un giretto lungo la pista. Evelyn Ashford non sa resistere. Quando scende è entusiasta: *«Splendido* — [illegible] al termine —. *Le auto italiane sono molto ricercate, in Usa. Soprattutto le spider come queste. Le Ferrari. E anche le Alfa Romeo, certo. Anche se ne ho già tre mi piacerebbe proprio vincere la quarta auto»*.

E siamo al fatto tecnico. Non più Evelyn Ashford donna e personaggio, ma la Ashford «top» della velocità femminile. Plurivincitrice la Coppa del Mondo nei 100 e 200, olimpionica nei 100 e nella staffetta a Los Angeles, per due volte primatista mondiale, è stata ferma un certo periodo per maternità. Alle infernali qualificazioni americane si è guadagnata il posto per Seul con un 10"81 che sembrerebbero confermarne il pieno recupero.

«Ai "trials" ero già in buona forma — spiega —. *Adesso devo solo riuscire a mantenermi. Spero di fare qualche cosa di buono al "Meeting dei Campioni" di Zurigo perché quella è una pista che mi piace molto. Anche correre in quota mi piace. Proprio in altura ho fatto il mio primo record mondiale, quindi ho molta fiducia negli effetti positivi dell'altitudine. Qui, poi, c'è la concorrenza necessaria per tirare fuori un buon risultato. Anche a Seul, ci andrò per vincere»*.

Tul [illegible] permettendo, però. Il tempo dell'altra fortissima velocista statunitense è tale da dare l'idea che contro di lei non ci siano più possibilità per nessuno. *«Certo che è stato una grossa sorpresa* — ribatte Evelyn Ashford —. *Per me come per tutto il mondo. Anche per lei stessa, credo. Per voi giornalisti no?»*.

Giorgio [illegible]

Ad Austin ha realizzato 48"42

PRIMATO DI BIONDI NEI 100 STILE LIBERO

AUSTIN (Usa) — Lo statunitense Matt [illegible] ha stabilito il primato mondiale dei 100 stile libero in 48"42 vincendo la finale [illegible] Olimpiadi [illegible] Seul. Il primato precedente apparteneva allo [illegible] atleta con 48"74 ed era stato realizzato il 25 giugno [illegible] ad Orlando.

Ne[illegible] aveva già [illegible] l'impressione di poter battere il record, nuotando la sciolterza in 48"89.

Ventidue anni, [illegible] di [illegible] Biondi [illegible] giorni scorsi [illegible] ottenuto [illegible] la qualificazione per Seul vincendo i 100 farfalla e piazzandosi secondo [illegible] 200 sl. Si annuncia come il grande protagonista del nuoto ai Giochi olimpici.

Nei campionati di tennis a Saint-Vincent

SOLO UN ITALIANO NEI «QUARTI»

Sarà il vincitore della sfida Cancellotti-Camporese

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — Ci sarà [illegible] solo italiano nei quarti [illegible] finale [illegible] terza edizione dei Campionati Internazionali di tennis della Valle d'Aosta, che si disputano sui campi del complesso Billia [illegible] Saint-Vincent. [illegible] sarà lo sapremo solo oggi pomeriggio, quando si sarà concluso il primo degli incontri degli ottavi di finale [illegible] parte bassa del tabellone: la sfida tutta italiana fra Francesco Cancellotti ed il giovane Omar Camporese.

Una partita che vedrà di fronte l'esperienza del perugino, che cerca [illegible] ripetere e migliorare il bel torneo disputato lo scorso anno [illegible]do raggiunse la finale per perderla di misura contro il cileno Pedro Rebolledo, ed il giovane Omar Camporese, inserito quest'anno per la prima volta nella squadra azzurra di Coppa Davis e destinato in futuro a fare coppia nel doppio con Diego Nargiso.

[illegible] Saint-Vincent, il «centrale» in terra rossa del Billia, come in tutti i posti leggermente in altura, è più veloce [illegible] e [illegible] pallina schizza via rapida favorendo [illegible] attacca ed il giovane Camporese è sicuramente più portato per il gioco [illegible] quanto non lo sia il perugino. Sarà sicuramente [illegible] test importante per valutare le ambizioni [illegible] «Cancilla» e [illegible] possibilità di Camporese in singolare.

Ieri sera, nella parte alta del tabellone, era infatti [illegible] l'altro italiano in gara, il marchigiano Massimiliano Narducci schiaccia[illegible] nel punteggio dal favoritissimo del torneo, lo [illegible] Kent Car[illegible]. Ma nella realtà Narducci ha impegnato a lungo e [illegible] notevole impegno il rivale, anche se il risultato alla fine è risultato impietoso per l'italiano.

[illegible] nei quarti [illegible] l'argentino Marcelo Ingaramo, che [illegible] prevalso sul [illegible] pione uscente Rebolledo, mentre l'aspirante italiano Mancini [illegible] fronterà Franco Davin che ha battuto in maniera più netta del previsto [illegible] Simone Colombo, troppo provato [illegible] lunghissima sfida sostenuta la [illegible] prima contro il quasi sconosciuto Filippeschi, che ha così confermato quanto di buono [illegible] mostrato nei tornei satellite vinti a Cipro e in Bulgaria.

Oggi, oltre alla sfida tutta [illegible]na fra Cancellotti e Camporese, ci sarà da assistere [illegible] match fra il francese Champion e l'argentino Miniussi e alla probabile vittoria di Martin Jaite, [illegible] ottime condizioni di forma nella partita vinta contro Cané, sull'austriaco Antonitsch.

In serata, [illegible] della [illegible] per Guillermo Vilas, che [illegible] luce [illegible] riflettori cercherà di proseguire il [illegible] cammino battendo [illegible] quanto [illegible] ostico [illegible] in continua ascesa come l'uruguayano Filippini.

Rino Cacioppo

Cancellotti l'anno [illegible] giunse in finale

Nuoto: risolto un problema, eccone subito un altro

LAMBERTI E' PRONTO PER SEUL ALT A CECCHI: DISTURBI CARDIACI

DAL NOSTRO INVIATO

S. DONATO — [illegible] giornata dei campionati italiani di nuoto, ieri nella [illegible] piscina [illegible] Snam, si è [illegible] vamente il mistero Lamberti, nel [illegible] che il giovanotto bresciano da tempo [illegible] cantiere [illegible] carenaggio ha sparato una frazione [illegible] staffetta [illegible] stile libero da campione, nuotando la distanza in 1'47"89. Pur considerando la partenza lanciata che gli ha regalato un mezzo secondo, il tempo di Lam[illegible] a meno di 40 giorni da Seul lascia intendere che forse il giovanotto è pronto per candidarsi a una medaglia olimpica. Avremo la riprova domani sui 400. Ma l'opera di carenaggio dovrebbe essere conclusa.

Sciolto un [illegible] però un altro, di natura diversa e meno inquadrabile [illegible] vicenda esclusiva[illegible] sportiva. Ecco [illegible] il più forte ranista del momento, Andrea Cecchi, viene bloccato alla vigilia delle gare e impedito [illegible] scendere [illegible] acqua perché gli sono stati riscontrati dei disturbi cardiaci. [illegible] Cecchi, 20 [illegible] Casale [illegible], torinese, [illegible] che vive nel nuoto e per il nuoto (un fratello gareggia, mamma e [illegible] sono esperti di computer che forniscono i risultati durante [illegible] manifestazioni) vive da sempre [illegible] il [illegible] dell'Olimpiade scritto in viso. Un giovanotto [illegible] pulito, [illegible] il giusto, simpatico, impegnato su [illegible] fronti. Nuota e intanto ne approfitta per prestare [illegible] nelle Fi[illegible] Gialle dopo [illegible] concluso in [illegible] brillante il liceo, è stato recentemente in California per scegliersi l'università nella quale trasferirsi. [illegible] insomma che ha [illegible] idee chiare, oltre che [illegible] determinazione giusta.

[illegible] stagione scorsa stava desol[illegible] specialità [illegible] (diciamo pure [illegible] tempo presente, perché [illegible] è perduto). Dopo tre medaglie di bronzo ai campionati europei juniores, una ai Mediterranei, ecco il titolo indoor nei 200 rana '87 e quello nei 100 dello [illegible] aprile, ecco Andrea miglior performer 1988 nei [illegible] (1'03"87) e nei 200 (2'19"75). Eccolo dunque a un passo da Seul, ma alla vigilia dei campionati che dovevano dargli il passaporto definitivo arriva l'ordine dal Coni: accusa delle aritmie, [illegible] può [illegible].

Quello che pare strano è che le visite le [illegible] sostenute al Centro di Medicina dello sport di Roma dal 20 al 28 luglio e soltanto ora salta [illegible] la seconda. Ma al [illegible] là [illegible] ciò, la Feder[illegible] si è mossa subito ed [illegible] spedito [illegible] Trento, [illegible] un esperto, il professor Furlanello, lo sta sottoponendo a tutte le prove per vederci più chiaro. Il responso parziale si è già avuto, l'aritmia è funzionale e non patologica, si può dunque pensare [illegible] possa con[illegible]. Ma altre sofisticate prove in questi giorni scruteranno Cecchi, mentre i suoi colleghi stanno a sfidarsi in acqua.

La documentazione di Trento andrà a Roma, verrà confrontata con quella del Coni, il 17 agosto, pare la data certa, ci sarà [illegible] definitivo: a Seul oppure no? E dunque comincia il conto [illegible] rovescia, il conto più difficile e doloroso. [illegible] un atleta che ha puntato tutta la sua giovinezza su [illegible] obbiettivi, [illegible] atleta disposto a [illegible] scartato per eventuali demeriti sportivi, questo è davvero un colpo [illegible] della sorte. E' proprio ora che Cecchi deve dimostrarsi campione, resistendo alle malinconie e alle tristezze.

Il [illegible] è un [illegible] di [illegible] perché ha [illegible] interpretato [illegible] sport [illegible] campione [illegible] E se [illegible] quel [illegible] qualche bizza, Andrea non disperi. Seul è un passaggio che [illegible] auguriamo comunque di raggiungere, ma la vita di un ragazzone come Andrea Cecchi [illegible] può che [illegible] comunque una vita da persona vincente.

Gianni [illegible]

TRIS [illegible]

Venerdì 12 agosto 1988

Premio Az. Auton. Soggiorno [illegible] - L. 22.000.000

1	ELFOMON	(M. Batacchi)	2060	Ha buona posizione. Sorpresa.
[illegible]	[illegible]	(And. Vecchione)	»	E' in fase di ripresa. Può inserirsi.
[illegible]	EMILIO LAV	(M. Buono)	»	In discreta forma. Attenzione.
4	ALTAMAN OM	(G. Palomba)	»	Sta correndo bene. Può dire la sua.
[illegible]	[illegible]	(F. Bellucci)	»	E' veloce alla partenza. Ci sta.
6	FIOCCO GIS	(M. Giorgi)	»	Ha normale andamento. Compito arduo.
7	[illegible]	([illegible]. Vecchione)	»	Ha rendimento alterno. Sorpresa.
8	FONEY EFFE	(L. Orlandi)	»	Se parte bene ha chance. Attenzione.
9	COATI SAN	(R. Mele)	2080	La posizione non è favorevole. Ci sta.
10	ACHIO	(P. Esposito jr)	»	Se costruirsi la corsa. Può farcela.
11	DIECEU	(F. Castaldo)	»	Posizione difficile. Deve recuperare.
12	DRY DAY	(W. Marigliano)	»	E' in ottima forma. Può piazzarsi.
13	FIODOR GT	(U. Francisci)	»	Viene bene sulla distanza. Può inserirsi.
14	[illegible]	(M. Barbini)	»	Ha un rendimento discreto. A[illegible].
[illegible]	ERCOLINA	(S. Orlandi jr)	»	Può venir fuori nel finale. Ci sta.
[illegible]	FRINE ROC	(L. Stacchi)	»	E' in forma. Buon piazzamento.
17	[illegible]	(G. Mauri)	[illegible]	Venti metri li recupera. Può dire la sua.
[illegible]	CASTORO GD	(G. F. Fullet)	»	Ha le carte in regola. Può vincere.
19	SUPER FAST	(D. Parenti)	»	Posizione difficile. Traguardo facile.

[illegible]: Super Fast, Castoro GD, Dry Day
[illegible]: Coati San, Deboe, Elfomon

[illegible] POSSIBILI:

[illegible] [illegible] L. 6.000 (Super Fast, Achio, Frine Roc)
[illegible] Cavalli L. 24.000 (Super Fast, Achio, Frine Roc, Fiodor GT)
[illegible] Cavalli L. 60.000 (Super Fast, Achio, Quarbonniera, Fauno Adam, Coati San)
[illegible] Cavalli L. 120.000 (Super Fast, Achio, Fauno Adam, Elm AF, Deboe, [illegible] San)

N.B.: L'accettazione [illegible] scommesse avrà termine [illegible] 18,10 di venerdì.

BARDONECCHIA, FESTIVAL DEL VOLLEY OTTO GIORNI DI GARE, 200 IN LIZZA

La pallavolo d'estate è fatta soprattutto di chiacchiere, di voci di «mercato». In pieno agosto, però, dopo un mese e mezzo di inattività, molti giocatori cominciano a provare nostalgia per le sfide sotto [illegible]te. Prima di ricominciare a sudare in palestra per preparare la [illegible] stagione avrebbero magari voglia di divertirsi con qualche schiacciata.

Anche dalle nostre parti, i «fedelissimi» del volley non mancano. Tutti si sono dati appuntamento nei prossimi giorni a Bardonecchia dove, a partire da domani fino al 19, andrà in scena il poker di [illegible] nei organizzato dalla Sai Oulx e dalla Polisportiva Bardonecchia nell'ambito [illegible] nona edizione della «Sai[illegible]».

Negli otto giorni di gare [illegible] oltre 200 i giocatori e le giocatrici che si alterneranno sui campi all'aperto alle [illegible] Campo Smith e in viale della Vittoria e nel Palasport di via Melezet. Al richiamo di una manifestazione che è ormai diventata la più qualificata della regione in questo periodo, [illegible] risposto quasi tutti i «big» torinesi in rappresentanza di Cus, Pinerolo, Safa, Lasalliano, Vallenise, Ciacolon, Arti e Mestieri e S. Paolo.

Ad aprire la maratona pallavolistica di [illegible] saranno venerdì i tornei «Open» maschile e femminile che si concluderanno a Ferragosto. Fra le ragazze la lotta per il successo dovrebbe riguardare la Sai capitanata da [illegible] Dolza (passata recentemente dal Fulgor al Lasalliano) ed il Bardonecchia guidato da Sandra Cordi. Quattro le pretendenti più accreditate al titolo maschile. Per ripetere la vittoria dell'anno scorso, il [illegible] si è rinforzato con la diagonale Brolchi (regista della Sa.Fa di D) - Crotti (S. Paolo). Contro i padroni di casa si batteranno la selezione degli alpini del 4° Corpo d'Armata, l'Inelto che schiererà Luca Trucchi ed il chiarese Vezzaro e gli ospiti trentini dell'Arco, neopromossi in C1 nazionale.

Sempre domani inizierà lo spettacolare torneo «2 contro 2» all'aperto. Sulla sabbia appositamente trasportata dalle rive del Po di Carmagnola si affronteranno ben [illegible] coppie [illegible] (campioni uscenti sono Fulvia Arisgno del Cus e Maurizio Nucci neo acquisto del Montichiari), [illegible] femminili e 15 miste. L'appuntamento clou scatterà però soltanto martedì 16 [illegible] l'esagonale ad inviti che terrà impegnate ottime squadre-mosaico fino a venerdì 19.

Nel girone A giocheranno il Bardonecchia (team dell'Eccellenza torinese [illegible] gli inserimenti del monregalese Ghiglia e di alcuni atleti della Folonghi Asti di A2), il 4° Corpo d'Armata alpino recentemente [illegible] nel campionato dell'Esercito e [illegible] Sai con [illegible]berto Arisgno (Pinerolo), Nucci e Magliano.

Nel gruppo B si batteranno invece la Taurinense, il Selenova Club con Valsania e, probabilmente, Gallia e Guddo ed infine il Ciacolon, riunito per l'ultima volta prima dello scioglimento ufficiale del club che ha rinunciato alla C1.

Roberto Condio

Tennis - Il n. 2 del mondo eliminato dal n. 50

[illegible], TONFO A [illegible] [illegible] A BATTERLO

TORONTO — [illegible] sorpresa [illegible] di tennis di [illegible]. [illegible] Edberg, vincitore a W[illegible]don, numero due dell[illegible] mondiale ad un'[illegible]tura da Ivan Lendl, è stato eliminato al secondo turno del singolare maschile dall'australiano Mark Woodforde, numero cinquanta del mondo.

Woodforde, [illegible] si è imposto in tre set e con il punteggio [illegible] (6-8), 7-5, 6-2, [illegible] saputo sfrut[illegible] numerosi e gratuiti errori compiuti dal campione svedese che in questo modo deve rinviare a migliore occasione la possibilità di spodestare Ivan Lendl [illegible] suo trono.

Il cecoslovacco dal canto suo non ha avuto alcuna difficoltà a qualificarsi per il terzo turno battendo per 6-2, 6-2 l'americano [illegible] Witsken, davvero troppo debole [illegible]

«Ero completamente privo di con[illegible] facevo troppe [illegible], si è giustificato Edberg.

L'estate '81 si chiama Carlo e Diana, l'82 Carolina-Vilas, l'anno seguente Casiraghi, l'84 Lady D. e Stephanie di Monaco. Poi è la volta di Ranieri e più tardi di Sarah Ferguson. L'estate '87 viene equamente divisa e l'88 è l'anno delle maternità

Lady Diana è tra i personaggi più cercati dai fotografi. Qui è con il figlio principino Williams. A sinistra: Stephanie di Monaco con Mario Jutard.

QUANDO LA CRONACA HA... IL SANGUE BLU

[illegible] proprio il momento [illegible] sangue blu: a far notizia, più che le attrici, gli attori, i can[illegible], [illegible] principesse [illegible] sangue, arciduchesse, reali bebè. Anche in [illegible]. Sarà che il [illegible] è propizio, con sacche di grande (ed esi[illegible]) ricchezza ed altre [illegible] pro[illegible] depressione, con una massa di nuovi poveri che s'aggira e ménage particolarmente difficili, che spingono all'evasione attraverso la carta patinata. In ogni modo, sembra d'essere tornati al periodo immediatamente [illegible]cessivo alla guerra, quando «Gente» e «Oggi» avevano immancabilmente in copertina, e con successo, principi e principesse, famiglie reali (soprattutto i Savoia in esilio), auguste nascite, matrimoni.

Non a caso abbiamo citato «Gente» e «Oggi», vale a dire i settimanali più venduti dopo «Famiglia Cristiana». Il primo attestato [illegible] copie, il secondo sulle 900.000, più che mai in questo periodo abbondano [illegible] cronache principesche e, soprattutto, di quelli che gli inglesi chiamano «[illegible]yal gossips», pettegolezzi reali. «Oggi» è più disincantato e irriverente, nel porgere le notizie; «Gente» appare più formale e un po' moralista (più t[illegible]ali, d'altronde, sono i suoi lettori): le due testate si

La principessa [illegible]

contendono comunque lo stesso «target», e dunque la guerra si svolge su un identico terreno, che vede primeggiare, in fatto di copertine, Caroline di Monaco, Lady Diana e Sarah, duchessa di York.

Quest'estate, si è detto, la battaglia verte sulle auguste gravidanze. A lanciare il [illegible] nello stagno è stato, per primo, «Oggi»: foto della principessa di Monaco in costume e titolo malizioso «*Il poker segreto di Caroline*». Nelle pagine [illegible] si dà per certa una quarta gravidanza e a testimonianza si offre una foto che mostra la principessa pancia di profilo, un [illegible] ingrossata. «Gente» subisce il colpo, ed è costretto a richiamare in copertina un'immagine di Caroline, avanzando però qualche dubbio sulla veridicità dell[illegible]. Passa una settimana, ed è «Gente» ([illegible] nel frattempo pubblica un piccante memoriale dell'ex marito della principessa, Philippe Junot) a piazzare un colpo da maestro: è attesa entro l'estate anche la nascita del primogenito di Sarah e Andrea d'Inghilterra, ed in copertina (con la fascetta «*Un milione e 200.000 copie*», segno del successo di vendite che ci si appresta ad avere) compare una [illegible] identica alla giovane principessa, con in braccio [illegible] bimbo ed il titolo «*Sarah [illegible] molto sofferto per questo bambino - Una nascita a sorpresa ha sconvolto l'Inghilterra*». E', nato, dunque, il piccolo principe! E perché Lady [illegible]rah [illegible] sofferto? Il mistero [illegible] nelle [illegible] interne: la donna in copertina è una sosia della principessa, alla nascita di suo figlio [illegible] [illegible]to bene — complice un'agenzia fotografica — di sfruttare [illegible] situazione...

[illegible] il «boom» editorial-principesco non si ferma qui. Giova ricordare che «Gente» da due anni ormai pubblica un fortunato mensile, «Gente Mese», che [illegible] iniziato alla grande con monografie [illegible] questi temi: «*Tutti i re*», «*Tutte le regine*», «*Tutti i principi*» e «*I matrimoni che [illegible] hanno fatto sog[illegible]*» (quasi sempre di sangue blu), oltre un numero [illegible] dedicato a Grace di Monaco, prematuramente scomparsa nel 1982. Foto splendide, [illegible] ricchissimo archivio della Rusconi, commenti sognanti e favolistici. Come inserto nel settimanale, «Gente» ha inoltre pubblicato le vendutissime storie di Umberto II, della Casa Savoia, di Edoardo e Wallis di Windsor e persino [illegible] settimanale tutto [illegible] poco incline al «nostalgico» come la nuova «Domenica del Corriere» [illegible] pensato bene di offrire ai lettori, a puntate, la storia [illegible] famiglie regnanti d'Europa, [illegible] trono o esiliate che siano.

Sull'onda del revival aristocratico, è comparso anche nelle edicole «Le grandi dina[illegible]», un mensile [illegible] [illegible] Alex, emanazione della Peruzzo, in tutto e per tutto ispirato [illegible] settimanale francese «Dynasties»: dopo un anno e mezzo di vita, la pubblicazione però è stata [illegible]: «*Le vendite erano più che insoddisfacenti* — dice il responsa[illegible] [illegible] redazione Alberto Buttafava — *è venuto purtroppo a mancare il previsto apporto pubblicitario*». Gli arg[illegible] de «Le grandi dinastie» [illegible] quelli soliti (notiziario, [illegible] di famiglie [illegible] o comunque aristocratiche, indiscrezioni [illegible] matrimoni e fidanzamenti) [illegible] una visuale un po' più ampia: nelle «Grandi dinastie» rientravano anche famiglie la cui [illegible]tocrazia è data dalla potenza finanziaria e industriale, e dunque, gli Agnelli, i De Benedetti, i Getty, i Rockefeller, i Kennedy e via [illegible].

[illegible] per trovare un vero fenomeno in questo campo, occorre [illegible] [illegible] Alpi [illegible]carsi in Francia, a Parigi: al 116 degli Champs-Elysées si «fabbrica» infatti [illegible] settimanale che vende [illegible] 900.000 copie per 38 pagine soltanto e si chiama «Point de vue-Images du monde», sottotitolo «Le magazine [illegible] l'actualité heureuse et princière». Edito [illegible] 38 [illegible] e diretto da Charles Giron, «Point de Vue» è [illegible] unicum nel suo genere: [illegible] [illegible] rete [illegible] «cronisti» formata per lo più da gentiluomini e gentildonne sparsi nelle varie Corti d'Europa e un abbonamento fisso a tutti i comunicati ufficiali emessi dalle famiglie reali, il settimanale dà conto, con precisione e dovizia di particolari, di tutti gli eventi legati alle famiglie aristocratiche del mondo: di un royal baby viene subito tracciato l'oroscopo, non c'è matrimonio, compleanno, anniversario di nozze o funerale che non venga ricordato con acconcio numero di pagine. Bandito è il basso pettegolezzo: mai su «Point de Vue» si vedranno foto di Carlo d'Inghilterra [illegible] «Lady Kanga», [illegible] presunta fiamma, né di Caroline in costume da [illegible]gno; di eventuali problemi dinastici e dissapori si parla con delicatezza allusiva, e proprio quando non si può farne a meno; c'è una rubrica («Les potins du Gotha») che informa dettagliatamente su eventi piccoli e grandi: persino la morte [illegible] Labrador del re di [illegible] — pianto accoratamente da [illegible] la famiglia reale — è riportata con puntiglio e serietà. Non esistono, infine, per «Point de Vue», monarchi in es[illegible]: Maria José è Sua Maestà la regina d'Italia, Anna Maria e Costantino sono il re e la regina di Grecia; recentissimo è un reportage d[illegible]o all'«Imperatore del Brasile», don Pedro d'Orléans-Braganza.

A [illegible] [illegible]ta a «Point de Vue», in Europa, per eleganza e compiutezza, è soltanto il settimanale inglese «Royalty», mentre in Spagna [illegible] segnalato il milione di copie di «Hola!», [illegible] si occupa anche di attori, attrici e toreri, ma non [illegible] [illegible] indietro [illegible] fronte aristocratico: otto pagine d'intervista [illegible] [illegible] d'Inghilterra in [illegible] degli ultimi numeri, e addirittura 24 di reportage fotografico sulle [illegible]ze del figlio della Duchessa di Alba con una giovane nobildonna spagnola. Il tutto con ammirato rispetto e un po' di [illegible].

Ogni estate, se ci si [illegible] caso, porta con sé una favola [illegible]: ce la propinano, puntualissimi, i rotocalchi pettegoli ed i [illegible] «settimanali per famiglie». Col caldo e le vacanze, [illegible] [illegible] l'attenzione si atte[illegible]: perché, dunque, non stuzzicarla con qualche [illegible]riella, il più delle volte pronta a sgonfiarsi [illegible]me una bolla di [illegible] all'arrivo dei primi [illegible].

Proviamo a pensare alle estati passate.

Nel [illegible] si cominciò a scri[illegible] in giugno, e si finì in [illegible]tunno, [illegible] il matrimonio dell'anno: quello tra Carlo e [illegible].

Il 1982 fu piccantissimo (Carolina di Monaco [illegible] fuga romantica [illegible] [illegible] con il tennista Guillermo Vilas) e anche tenero: Lady Diana sfornava il primo figlio.

Il 1983 fu dominato, [illegible] luglio e settembre, [illegible] un interrogativo sorretto [illegible] decine di copertine: è proprio [illegible] che Isabella Ferrari ha soffiato il [illegible]nz[illegible] (Rossellini) a Caroline di Monaco? La principessa risponde comunque con un colpo [illegible] maestra: a Natale sposa l'ignoto Casiraghi, per poi far impazzire di gioia i rotocalchi dando alla luce, dopo meno di sei mesi, un vispo bimb[illegible].

Nel 1984 si sprecano le [illegible]

Carolina di Monaco con il marito e i figli. Nella [illegible] sotto: Stephanie e la [illegible]lla colta da un fotografo indiscreto. In basso, Lady Diana con l'emiro di Bahrein.

pertine sul secondo [illegible]o [illegible] Lady D. mentre [illegible] di Monaco esibisce clamorosamente seni al vento e fidanzati dall'aria proterva.

Il 1985 è una [illegible] [illegible]stenberg sposerà o no il ve[illegible] Ranieri di Monaco? E Caroline, che dice? La notizia viene «sparata» in giugno, vi sono echi ancora l'anno dopo. Superfluo aggiungere che il matrimonio non è mai avvenuto.

Il 1986 è l'anno delle nozze fra Sarah Ferguson, dal passato garibaldino, e [illegible] d'Inghilterra: il battage ini[illegible] in primavera, i cronisti si riposeranno solo a settembre, a luna di [illegible] compiuta, per tornare poi a scate[illegible] [illegible] presunta guerra [illegible] dame in atto alla Corte [illegible] San [illegible]: vincerà Lady Diana o [illegible] spunterà Sarah? Nel frattempo Caroline di Monaco [illegible] messo al mondo la sua secondogenita ed [illegible] tutto [illegible] tripudiare d'immagini [illegible] «irrequieta» principessa diventata brava mo[illegible] e madre.

[illegible] 1987 è ancora mamma Caroline a regnare sull'estate, realizzando una tripletta, ma anche Carlo d'Inghilterra [illegible] dà da fare trascurando la frivola Lady D. e dividendosi fra «Lady Kanga» e la [illegible]chesina Frescobaldi. Quanto all'88, sono già [illegible] sparate le prime bordate: si mormora che Caroline sia nuovamente incinta: via con foto davanti, [illegible] dietro, di profilo; nel frattempo è arrivata la figlia di Sarah e di Andrea e si attende per settembre il matrimonio di Bianca di Aosta.

[illegible] che appare incontestabile [illegible]rendo l'elenco appena steso, è che oggi a far spettacolo non sono più i divi [illegible] cinema bensì i nomi dell'aristocrazia mondiale; a parte l'attenzione da sempre rivolta a [illegible] e [illegible] [illegible] irresistibile famiglia, c'è un risveglio prepotente d'inte[illegible], a livello editoriale e di pubblico, [illegible] un mondo che (complice [illegible] la vaga Restaurazione in atto a [illegible]lo di vita sociale) affascina [illegible] la storia, lo splendore, [illegible] naturalezza [illegible] potere.

Esiste una vasta pubblicistica che sorregge il filone aristocratico. E non è un ca[illegible], in uno degli [illegible] numeri, persino il settimanale «Panorama» [illegible] [illegible] ritenuto in dovere di fornire un[illegible]to, da Bruxelles, sulle pre[illegible] fidanzate di Filippo del Belgio e del suo vicino di casa Federico di Danimarca.

Servizi di **Vittoria Doglio**

Notizie curiose, insolite, imprevedibili, spulciando tra i nostri settimanali e quelli stranieri specializzati in nobiltà.

● Sapete come viene chiamato l'appartamento di Kensington Palace in cui vivono Carlo e Diana? «Etiopia». A battezzare così le auguste stanze è stata la servitù, costretta a portare in tavola (e probabilmente a c[illegible]arsene) soltanto brodini, infusi, uova alla coque, verdure [illegible] vapore: ordine di Lady D., che tiene alla linea.

● Qual è la principessa più maleducata? Maria Kristina di Kent. La sua governante si è licenziata ed in un memoriale ha raccontato che, rea di non aver stirato come voleva la signora una gonna della figlia, è [illegible] investita [illegible] insulti e imprecazioni degni di Soho.

● Tra le dieci donne più eleganti del mondo figurano sei nobildonne: Caroline di Monaco, Nur di Giordania, la Begum Salima, moglie dell'Aga Khan Karim, Sofia d'Asburgo e la duchessa di Kent. Il sondaggio è stato effettuato in Spagna.

● La principessa Cristina d'Olanda si è fatta costruire una villa in una zona destinata a verde pubblico: sorda alle proteste degli ambientalisti, ha pure ordinato la costruzione di un mastodontico garage. A questo punto la municipalità dell'Aja ha dovuto ordinare l'abbattimento del tutto.

● Momenti d'ansia per gli addetti al protocollo, a Londra: il re Fahd d'Arabia era in visita ufficiale ed era prevista una sua pubblica passeggiata, insieme [illegible] [illegible]na Elisabetta, su un «landeau di Stato» del 1902. Il veicolo è fragilissimo e il re pesa più di cento chili, si temeva uno sfascio in pieno «Mall». Chiodi e assi apposti segretamente (ma non troppo) hanno risolto il problema.

● Una borghese (Silvia Sommerlath) di[illegible] anni fa è diventata regina di Svezia; oggi una principessa di Svezia, Birgitta, ha gettato alle ortiche rango ed agi e ha aperto un negozio [illegible] abbigliamento a M[illegible] di Baviera: si chiama «Popcorn».

● Elisabetta, regina madre d'Inghilterra e gran simpaticona, è stata nominata «venditrice onoraria di carne» del mercato londinese [illegible] sindacato dei trasporti britannico. Da questo momento Elisabetta godrà anche di un'assicurazione da versarsi in caso di «incidenti sul lavoro».

● Greta Garbo ha designat[illegible] [illegible] universale la principessa di [illegible]vezia, Vittoria: [illegible] [illegible] dell'attrice, la ragazzina riceverà qualcosa come 130 miliardi di lire.

● Inquietante problema sviscerato su alcune rivi[illegible]e europee: nel caso in cui la monarchia venisse restaurata e il gio[illegible] Emanuele Filiberto di Savoia diventasse, in futuro, re d'Italia, che acc[illegible]e incontrasse per le scale, o vicino a una porta, il cugino Aimone [illegible] Savoia-Aosta o un [illegible] rampollo [illegible] quattro quarti di nobiltà? [illegible] [illegible] [illegible] borghese (è figlio [illegible] Marina Doria) Emanuele [illegible] dovrebbe cedere il passaggio, [illegible] gli sarebbe però dovuto [illegible] sendo lui il sovrano. La questione, per fortuna, è [illegible] tutto astratta...

Spigolando fra le curiosità estive dei settimanali

QUANDO IL LANDEAU E' FRAGILE E IL RE PESA PIU' DI CENTO CHILI

STAMPA SERA

L. 1000
ANNO 120 - Numero 201

BORSA A PAGINA 7

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI: IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 11 Agosto 1988

BORSA -0,64%

Borsa Milano. Nel giorno di risposta premi, mercato riflessivo. Alle 10,45 la seduta apre con indice Mib -1,3. Quindi recupera alle 11 a -0,9. Migliora appena a -0,8 dalle 12 alle 12,30. Alle 13 l'indice è a -0,7. E alle 13,30 quota -0,6. Chiusura alle 13,47 con Mib finale -0,64.

Dollaro. Fixing a 1404,80 lire contro le 1418,90 lire di ieri.

Il battello naufragato: 34 le vittime (16 turisti e 18 marinai egiziani)

RECUPERATI I CORPI DI 5 ITALIANI SI CERCANO NEL NILO GLI ALTRI 11

IL CAIRO — I sommozzatori della Marina egiziana hanno recuperato dalle acque del Nilo i corpi ormai senza vita di cinque turisti italiani e di quattro marittimi egiziani che erano imbarcati sul «Nubia», la nave-crociera rovesciatasi ieri ed affondata mentre era in navigazione tra Assuan e Luxor. A riferirlo è l'agenzia di Stato governativa «Mena» citando il generale della polizia Ibrahim Bassiuni, responsabile della sicurezza ad Assuan. I nove cadaveri sono stati trovati stamane non appena sono riprese le ricerche dei sedici turisti italiani e dei diciotto marittimi egiziani, componenti l'equipaggio del «Nubia», dati sino a ieri per dispersi. Un portavoce della ambasciata italiana al Cairo ha precisato che gli italiani scampati al naufragio della nave-crociera investita da un fortunale a poca distanza da Edfu, dove la comitiva turistica avrebbe dovuto fare tappa per visitare un tempio, sono trentacinque. Sulla sorte degli altri undici italiani che mancano all'appello la polizia egiziana è purtroppo pessimista. E ritiene che siano anch'essi annegati nelle vorticose acque del Nilo.

I marittimi egiziani imbarcati sul «Nubia» e che si sono salvati sono ventisette. Con il corpo di un altro marittimo egiziano ripescato ieri e con i quattro trovati stamane dai sommozzatori, i componenti l'equipaggio dispersi sono tredici. I 35 turisti italiani scampati alla tragedia (la comitiva era composta in tutto da 51 persone n.d.r.) hanno lasciato Edfu, dove hanno trascorso la notte, per raggiungere Luxor che dista circa 700 chilometri dal Cairo. Edfu è a circa metà strada tra Assuan e Luxor. Un funzionario dell'ambasciata italiana ha confermato che i turisti scampati al naufragio rientreranno in serata a Roma con un aereo speciale in partenza da Luxor.

E' stato accertato che il «Nubia» è affondato alle 16 di ieri pomeriggio dopo essere stato investito da una improvvisa e violenta tromba d'aria. Quando la nave è affondata la maggioranza dei turisti italiani si trovava nelle loro cabine, sul ponte di coperta. Secondo quanto scrive stamani il quotidiano cairota «Al Ahram» il generale Bassiuni, responsabile della sicurezza ad Assuan ha ordinato di chiudere gli sbarramenti sul Nilo per impedire che i corpi siano portati via dalla corrente. Sono state altresì momentaneamente sospese le crociere fluviali tra Luxor e Assuan. Lo scafo del «Nubia» blocca infatti la navigazione.

Le ricerche dei sedici italiani che mancavano all'appello erano riprese stamane al sorgere del sole. Né all'ambasciata né al ministero degli Interni egiziano, che coordina le operazioni di soccorso, risulta che sulla nave da crociera sulla quale era imbarcata una comitiva di quarantuno turisti italiani partiti da Pavia, Genova, Milano, Firenze, Cremona e Frosinone con due accompagnatori, vi fossero passeggeri di altre nazionalità eccezion fatta per i marittimi egiziani componenti l'equipaggio del «Nubia».

Fonti ufficiali della polizia cairota, piuttosto avare di notizie, si limitano a fissare tra le cinquanta e le sessanta le persone tratte in salvo senza precisare quanti siano i passeggeri

(Continua a pagina 2)

Turisti nel tempio di Horus a Edfu: era la visita per i turisti della «Nubia» in programma per oggi (Foto Cesare Bosio).

Sono in volo per il rientro

ALLE 18 A LINATE ARRIVANO I SUPERSTITI

ROMA — E' partito questa mattina alle 6,50 dall'aeroporto di Ciampino, diretto a Luxor, l'aereo che provvederà al rientro degli italiani scampati al naufragio della nave «Nubia» affondata ieri sera nelle acque del Nilo, mentre attraccava al porto di Edfu, tra Assuan e Luxor. L'aereo è atterrato in Egitto nella tarda mattinata e conta di rientrare in Italia (primo scalo alla Malpensa, poi a Fiumicino) intorno alle 18. A bordo del Dc-9, messo a disposizione dall'Europ-Assistance, ci sono anche quattro medici, e medicinali di vario genere.

Intanto questa mattina la Farnesina ha diramato la lista ufficiale delle 11 persone che risultano ancora disperse e che, insieme ai cinque cadaveri già recuperati, portano a sedici il bilancio della tragedia. Inutile dire che non ci sono quasi più speranze di trovare in vita i dispersi.

Ecco i nomi: Lorenzo Petrazzoli (Monza); Giorgio Bruni (Ferrara); Marcella Dell'Innocenti (Firenze); Isabella Pantani (Firenze); Silvana Lorenzoni (Vicenza); Bruno Modena (Lucca); Marisa Modena (Lucca); Paolo Ninchieri (Firenze); Manuela Piccoli (Treviso), che in un primo momento sembrava essere scampata; Fernando Rigoni (Vicenza); Paola Salnati (Firenze); Elda Salnati (Firenze); Luigi De Scalzi (Vigevano); Anna Buoncristiano (Termoli); Giovani De Cata (Termoli); Roberto Porcarelli (Palermo).

Rispetto alla lista comunicata ieri notte dall'agenzia di viaggi milanese «Best Tours», che ha organizzato il viaggio, c'è un disperso in meno. Nelle prime ore di stamattina, infatti, è stato ritrovato un turista veneto di cui non si avevano più notizie. Si tratta di Aldo Cecone, di Pordenone, raccolto sulla riva del Nilo da alcuni pescatori di Edfu, che con le loro imbarcazioni hanno partecipato alle operazioni di soccorso. I 33 scampati al naufragio si trovano ora tutti in un albergo di Luxor dove è anche giunto l'ambasciatore d'Italia al Cairo. Anche i tre turisti che ieri erano stati ricoverati in ospedale sono stati dimessi: nessuno si è, infatti, ferito gravemente, si trattava soprattutto di contusioni e choc nervosi.

La maggior parte degli scampati alla sciagura ripartirà nel primo pomeriggio per l'Italia, ma una decina di turisti ha deciso di restare ancora qualche giorno a Luxor per poter seguire da vicino l'opera di ricerca dei loro parenti ancora dispersi.

SONO GIA' A KARTUM I DUE TECNICI ITALIANI LIBERATI IN ETIOPIA

ROMA — La Farnesina ha confermato che Salvatore Barone e Paolo Bellini, i due tecnici italiani sequestrati lo scorso novembre in Etiopia, sono stati liberati e sono giunti questa mattina a Khartoum. Barone e Bellini sono stati accolti all'aeroporto di Khartoum dal sottosegretario agli Esteri senatore Bonalumi il quale si era recato lunedì a Khartoum a seguito della richiesta del governo sudanese di urgenti aiuti in favore delle popolazioni colpite dalle inondazioni e dal maltempo. All'arrivo era presente anche il ministro della Difesa sudanese.

A Rocca di Neto, nel Catanzarese, la prima reazione di Anna Messina, la moglie di Salvatore Barone, alla notizia del rilascio del marito, è di grande compostezza: *«Non ci crederò fino a quando non lo potrò avere accanto a me, fino a quando non lo potrò stringere dopo mesi di sofferenze e dolori».*

La notizia che Salvatore Barone è stato liberato Anna Messina l'ha appresa dal consigliere Porcarelli, del ministero degli Esteri. Il diplomatico ha rintracciato Anna Messina a casa di una cognata, a Rocca di Neto, dove la moglie di Salvatore Barone si è recata da qualche giorno per sfuggire al caldo di Crotone. *«In questi lunghi mesi* — dice Anna Messina — *in cui le trattative si sono intrecciate, in cui la diplomazia tanto ha fatto per il rilascio di mio marito, le delusioni hanno sicuramente superato le gioie. Troppe volte mi è stato detto che mio marito sarebbe stato liberato di lì a poco; puntualmente sono arrivate le delusioni. Oggi, per questo, dico che non ci credo fino a quando non avrò la certezza, fino a quando non vedrò Salvatore stringere al petto nostra figlia».*

Una reazione anche comprensibile, questa di Anna Messina, che si era rivolta a tutti i vertici dello Stato, presidente del Consiglio e della Repubblica compresi, con appelli accorati, chiedendo che l'Italia facesse qualcosa per suo marito e per Paolo Bellini, «*due operai* — aveva detto — *che sono andati lontano per portare civiltà e che invece hanno trovato violenze*».

STAVOLTA IL PALLONCINO ARRIVA DAVVERO

E' stato presentato ieri dal ministro Donat-Cattin il tanto atteso decreto

TRA POCO IN VIGORE LA LEGGE CONTRO GLI EBBRI AL VOLANTE

ROMA — Anche in Italia chi guida dovrà provare di essere sobrio. La polizia stradale potrà chiedere delle verifiche con la cosiddetta «prova del palloncino». L'automobilista sarà invitato a soffiare dentro un «alcolometro» che reagirà in base alla presenza del tasso alcolico denunciato dal fiato. Il provvedimento, già adottato in diversi Paesi d'Europa, sta per diventare realtà anche in Italia.

Il ministro della Sanità Donat-Cattin ha già predisposto un apposito decreto ministeriale per introdurre il dispositivo di controllo. Verrà sottoposto alla firma dei ministri dell'Interno, dei Trasporti e dei Lavori Pubblici. Il decreto attua l'articolo 17 della recente legge sulla patente comunitaria, che ha modificato il codice della strada. Prevede pesanti sanzioni quali il ritiro della patente, l'arresto fino ad un mese, l'ammenda da 200 mila a 500 mila lire per i conducenti per i quali sia stato accertato un tasso alcolometrico superiore allo 0,8 per mille.

Gli automobilisti saranno inoltre sensibilizzati al fine di ottenere la loro collaborazione nel limitare gli incendi boschivi nelle aree vicine alle strade. Infatti, secondo un'indagine condotta dalla Confagricoltura e dall'Assoboschi, l'associazione dei produttori boschivi, il 13,8 per cento di incendi di selve, innescati per cause involontarie, divampa a causa di sigarette e fiammiferi buttati ancora accesi tra le sterpaglie che fiancheggiano strade e ferrovie.

Per evitare quest'estate il diffondersi di simili danni le due organizzazioni stanno diffondendo una serie di appelli agli automobilisti fumatori per indurli a non lanciare mozziconi dai finestrini. Quest'abitudine, secondo l'Assoboschi, si starebbe ampliando a seguito dell'introduzione dei nuovi limiti di velocità, che obbliga ad un'andatura in colonna con minore tensione nella guida. Consigli e avvertimenti rivolti agli automobilisti, ai campeggiatori e ai turisti saranno inoltre diffusi in una serie di dodici interviste trasmesse nel mese di agosto da «Onda verde mare». Le interviste tratteranno argomenti relativi alla prevenzione degli incendi e alla salvaguardia della natura.

Il «palloncino test anti-alcol» già sperimentato in Italia diventerà presto una regola

Afa e umidità (93%) hanno tenuto svegli i torinesi - Per Ferragosto previsto tempo bello

E' STATA LA NOTTE PIU' CALDA

TORINO — Questa notte in città l'umidità ha toccato il 93 per cento. Lo comunica l'ufficio metereologico dell'aeronautica militare di Caselle assieme alle temperature minima e massima: più 22 gradi, la minima registrata alle cinque del mattino, e più 29 la massima alle 9,30.

E' stata una notte difficile per molti torinesi: l'alto grado di umidità unito al caldo ha impedito a molte persone di dormire. L'afa ieri non ha dato tregua per tutta la giornata ed è proseguita per tutta la notte. C'è da prevedere che anche nei prossimi giorni la situazione sarà identica. Anzi, a conferma di quanto già anticipato una settimana fa, il periodo di Ferragosto, contrariamente alla tradizione, sarà molto caldo ed assolato su tutta la penisola, salvo qualche eccezione relativa ad alcune ristrette zone alpine del nord Italia.

La situazione meteorologica è incentrata su un'alta pressione, stazionaria nell'area del Mediterraneo e supportata da correnti anticicloniche in quota, e da una serie di perturbazioni atlantiche che scorrono velocemente da Ovest verso Est alle latitudini dell'Europa centro-settentrionale, senza avere la benché minima possibilità di raggiungere la nostra penisola se non con effetti del tutto marginali limitati alle zone alpine e prealpine.

Il caldo ed il bel tempo quindi continueranno a dominare incontrastati su tutta la penisola per un periodo che molto probabilmente andrà ben oltre il Ferragosto.

Tra questo pomeriggio e domani giungeranno a ridosso delle Alpi degli annuvolamenti irregolari che potranno dar luogo a qualche occasionale temporale di breve durata.

Le temperature, già superiori ai valori stagionali, nel corso del periodo preso in considerazione sono destinate ad aumentare ulteriormente. Il quadro si completa con dei venti deboli variabili e con il Mar Ligure e l'Alto Tirreno appena increspati.

Per sabato, eccettuata qualche nube cumuliforme sulle zone alpine e dell'Appennino Settentrionale, su tutte le altre località della penisola il cielo sarà sgombro di nubi, i venti deboli ed i mari poco mossi.

Lo stesso dicasi per la prima parte della giornata di domenica; dal pomeriggio invece degli annuvolamenti irregolari tenderanno a raggiungere le zone alpine dove sicuramente, nel corso della serata e della giornata di Ferragosto, subiranno delle temporanee intensificazioni con presenza di locali temporali. Qualche striatura nuvolosa potrà raggiungere anche la Liguria e le località padane ma senza oscurare il sole.

L'insorgenza dei venti meridionali apporterà un aumento del tasso di umidità e delle temperature massime rendendo più fastidioso il caldo.

Marcello Loffredi

TOVARICH ZAVAROV ALLA JUVE MA QUANDO ARRIVERA'?

Dato un inatteso benservito a Laudrup, la Juve attende ora il ventisettenne Alexandr Zavarov, sovietico, uno tra i migliori giocatori europei. La repentina mossa di Boniperti, che ha liquidato il danese soltanto qualche giorno dopo avergli ribadito la fiducia, lascia presupporre che il forte centrocampista della Nazionale sovietica sia in arrivo nonostante gli intoppi burocratici che devono ancora essere superati.

Definito l'affare anche dal punto di vista finanziario (la Juve fin da venerdì 29 luglio avrebbe trasferito, tramite una banca che apre i suoi sportelli anche a Torino, il controvalore di 5 miliardi e mezzo su un istituto di credito sovietico), l'unica incertezza concerne proprio la disponibilità del giocatore, tuttora impegnato con la Dinamo Kiev nel campionato del suo Paese che si concluderà soltanto a ottobre.

Difficilmente, considerato il rigore del regolamento sovietico, a Zavarov verrà dato il benestare per anticipare la sua partenza e questo rappresenterà naturalmente un handicap per Zoff, il quale da tre settimane sta lavorando su una struttura evidentemente provvisoria.

Non è neppure escluso, ma questa sembra un'ipotesi decisamente remota, che il tesseramento di Zavarov (il quale proprio oggi giungerà a Livorno dove la Dinamo Kiev parteciperà al Memorial Picchi) slitti al 1989.

Addio, Laudrup

borsa

MILANO

Tono riflessivo

MILANO — Oggi giornata della risposta premi: abbondanti le posizioni ritirate e abbastanza discrete quelle abbandonate senza incidere sulla quota che ha operato con intonazione molto fiacca nel suo complesso. Salvo alcuni valori, tra cui ancora Iniziativa Meta molto stabile, intonazione più calma per le Generali, Fiat, Montedison.

In complesso l'offerta di materiale ha prevalso sin dalle prime battute dando al mercato un'intonazione cedente, mentre anche le flessioni sono apparse più consistenti negli assicurativi e finanziari. Alle ore 11 l'indice generale ha registrato —1,3% rispecchiando l'intonazione riflessiva del mercato a causa delle prevalenti vendite e della situazione negativa registrata da tutte le altre Borse europee e americane per i balzi del dollaro.

Comunque negli assicurativi abbiamo un'ulteriore flessione delle Ras a 40.350, Generali più stabile a 87.990, calma la Fondiaria a 59.550, la Toro resiste a 18.100. In complesso la tendenza riflessiva continua. Sul mercato dei premi l'attività risulta modestissima e per fine settembre con dont con intonazione calma.

Alle ore 11,30 l'indice generale scende a —0,9%, la quota risulta infatti meglio difesa e il mercato assume un trend più equilibrato. Finale [illegible] con attività sempre ridottissima. Alle ore 12 l'indice è passato a —0,8% sul 05% del listino. Reddito fisso calmo.

Alcuni prezzi: Generali 87.990, 88.000, 87.800; Fiat 9413, 9440, [illegible], priv. 5680, 5701, 5710, 7720; Montedison 1884, 1885, 1900; Viscosa 2331, 2350; Olivetti 10.180, priv. [illegible]; Toro 18.100, priv. 12.330; Sai 17.600, risp. 6930; Burgo 13.990, priv. 6210.

TORINO

Seduta in perdita

TORINO — Oggi la risposta premi ha visto un ritiro di circa il 50 per cento dei contratti prenotati. I prezzi della seduta sono stati comunque molto deboli, con leggera ripresa nel finale. L'indice segna una flessione dello 0,65 per cento con punte più alte per i tessili che perdono il 2 per cento e dei chimici, la cui flessione è dell'1,50 per cento.

I settori patrimoniali registrano una perdita più contenuta, gli assicurativi segnano uno -0,70 per cento, i bancari -0,31 e i finanziari -0,42.

Le perdite hanno toccato in prevalenza il settore dei chimici, dove si è avuta una netta flessione delle Montedison: il titolo subito aveva perso quota fino alle 1884 lire. Si è poi ripreso nel finale della riunione e attualmente le quotazioni si aggirano intorno alle 1900 lire, comunque la perdita è dello 0,73 per cento. In questo settore le flessioni più marcate si sono avute per le Snia risparmio (-3,94 per cento) e per le Italgas (-1,03 per cento).

Nei bancari le perdite più marcate si hanno per Interbanca privilegio (-2,04 per cento). Le tre banche di interesse nazionale però dimostrano discreta resistenza.

Negli assicurativi le Ras ordinarie segnano una flessione dello 0,49 per cento, le Toro ordinarie dell'1,09 e le Generali dello 0,55.

Andamento piuttosto debole anche per i meccanici. Si hanno flessioni di circa lo 0,80 per cento per le Fiat ordinarie e privilegiate, mentre la perdita per le Olivetti è attualmente dello 0,15 per cento.

Stesso trend anche per i finanziari, dove si hanno le perdite più consistenti. Le Pirelli & C. registrano un cedimento dell'1,85 per cento, analogo a quello delle Pirelli Spa; le Cir dimostrano buona tenuta, chiudendo con una flessione di solo 0,80 per cento; deboli anche le Ifi privilegio e le Ifil.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 2370, risparmio 2300, risparmio n.c. 1210; Sip 2540, risparmio 2280; Stet 3553, risparmio 2720; Fiat 9445.

Contro la legge, per aumentare il tasso alcolico

QUANTI VINI PREPARATI CON LO ZUCCHERO! OTTO SU DIECI SAREBBERO «CORRETTI»

ROMA — A due anni dallo scandalo dei vini al metanolo un'altra preoccupante notizia sconvolge di nuovo il mercato vinicolo. Otto vini su dieci sarebbero «zuccherati», per aumentare il loro tasso alcolico, contro ogni prescrizione della legge italiana.

A stabilire l'adulterazione sarebbero due macchinette «a risonanza magnetica nucleare» presenti nell'Istituto San Michele all'Adige e nell'Istituto enologico di Asti. Identificano la presenza di zucchero aggiunto alla fermentazione.

La notizia, per ora solo ufficiosa, circola negli ambienti del ministero dell'Agricoltura, retto dal dc Calogero Mannino. C'è chi sostiene anche che i carabinieri del Nucleo antisofisticazioni (Nas) stiano già svolgendo indagini e che il loro rapporto sia sul punto di finire sul tavolo del ministro. E' probabile che si attendano i giorni della vendemmia per dar clamore alla faccenda.

Gli accertamenti denuncerebbero senza esitazione che l'80 per cento dei vini italiani, compresi quelli «doc», sarebbero «corretti» con zucchero, in quantità da precisare. Per poter avviare le indagini, senza creare sospetti nei viticoltori, gli analisti si sono preoccupati di comperare al dettaglio le bottiglie dei campioni da analizzare. Ora il tutto è chiuso in cassaforte, protetto dal massimo segreto. Non si conoscono i nomi dei vini messi sotto controllo. Secondo alcune fonti si sa solo che i rilevamenti sono stati compiuti in tutte le regioni con esiti positivi e che la maggior parte del vino adulterato sarebbe quello di provenienza da cantine sociali.

C'è chi dice che per alcune di esse sia ormai abitudine consolidata l'aggiunta di zucchero, secondo stili di produzione dei vini del Reno, già denunciati invano dai viticoltori italiani dinanzi alla Comunità economica europea. E' così probabile che molti operatori, nell'impossibilità di ottenere giustizia, si siano decisi a malincuore ad adeguarsi allo stile d'Oltralpe.

Consapevole della situazione il governo aveva già concesso ai viticoltori di poter aggiungere ai vini i cosiddetti mosti concentrati rettificati. E' un ripiego per consentire di elevare il tasso alcolico e per permettere di eliminare le eccedenze vinicole. Oltretutto i mosti concentrati hanno un prezzo più basso di quello dello zucchero. Stupisce perciò il fatto che gli analisti che conducono le indagini abbiano trovato anche zucchero nei mosti.

A incentivare questa pratica forse è il mercato, che da tempo segna prezzi stagnanti. Gli agricoltori stentano a rientrare nelle loro spese. Per pareggiare i conti molti chiedono il massimo alle loro viti. Forzano le produzioni unitarie per ettaro. E' chiaro che l'operazione sfianca le piante. Le uve così risultano con un tasso zuccherino più basso, che si ripercuote su quello alcolico. La tentazione di agire contro la legge in questo modo diventa pressante, per non rinunciare all'utilizzo vinicolo del raccolto.

r. e.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	11/08	10/08
OBBLIGAZIONI		
Enel 82/89 indicizzate	105 20	105 20
Enel 82/89 II indicizzate	104	104
Enel 82/89 III indicizzate	105 30	105 30
Enel 82/89 IV indicizzate	103 90	103 80
Enel 83/90 I indicizzate	106 50	106 50
Enel 83/90 II indicizzate	102 90	102 90
Enel 83/90 III indicizzate	104	104
Enel 84/92 I indicizzate	106 30	106 30
Enel 84/92 II indicizzate	106 60	106 60
Enel 84/92 III indicizzate	107 50	107 50
Enel 84/92 IV indicizzate	106 90	106 90
Autostrade 6% 66/89	93 20	93 20
Autostrade 7% 72/91	95 50	95 50
C.C. OO. PP. 5%	88 25	88 25
C.C. OO. PP. 5,5%	88	88
C.C. OO. PP. 6%	78 50	78 50
C.C. OO. PP. 7%	80 40	80 40
C.C. OO. PP. 8% 74	80 20	80 20
C.C. Int. St. 6% 69 IV	98	97
C.C. Int. St. 6% 69 V	97	98
C.C. Int. St. 6% 70 VI	94	94
C.C. Int. St. 7% 70 I	96	96
C.C. Int. St. 7% 71 II	96	96
C.C. Aut. 7% 70 I	88	88
C.C. Aut. 7% 72 II	78 70	78 70
FF.SS. 6% 70	88	88
FF.SS. 7% 72 I	94 50	94 50
FF.SS. 7% 73 II	93 20	93 20
Amm. FF.SS. 7% 70	97 30	97 30
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	103 90	103 90
Amm. FF.SS. 83/90 II ind.	103 90	103
Amm. FF.SS. 84/92	104 40	104 40
Amm. FF.SS. 85/92 indicizz.	103 75	103 75
Amm. FF.SS. 88/92 II	102 70	102 70
ICIPU semi. 6%	103 60	103 60
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
IMI 69/89 XXVII	98	98
IMI 81/88 indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opz. indicizz.	106	106
IMI-CM 73/91 IV 7%	93	93
IMI-CM 78/90 V 10%	100	100
IMI-Aut. 68/98 I	82	82
IMI-Aut. 73/93 II 88	80	80
Montedison 13,5% 78	177	177
Pacchetti 6%	89	89
Mittel 82/88 13%	104	104
Ist. S. Paolo To 5%	100	100
Ist. S. Paolo To 6%	82 60	82 60
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	93 50	93 50
Ist. S. Paolo To 7%	92 30	92 30
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	78 50	78 50
S. Paolo OO. PP. 6%	77 40	77 50
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	134 20	134 20
S. Paolo OO. PP. 81 19ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	105 10	105 10
Fond. Piemonte V.A. 6%	87 75	87 75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	90	90
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Cantoni Coton. 7% 88/93	90	90
Cir 10% 85/92	103	100
Eridania 10,75% 85/90	108	108
GIM 85/91 9,75%	106	106
La Rinascente 88/93 8,50%	98	98
Medio Cir 7% 88/98	94	[illegible]
Medio Italgas 8% 88/98	88	88
Medio Pirelli ec. 8,50% 88/98	81	82
Medio Sabaudia 7% 88/98	83	[illegible]
Medio Sip 8% 86/91	100	100
Imi 10,25% 85/93	98	98
Snia 10% 85/93	121	122
Stet 10,30% 83/98	113	112
TITOLI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	105	105
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	104 20	104 20
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	106 30	106 30
C.C.T. ECU 11,55% 84/91	107 20	107 20
C.C.T. ECU 10,60% 84/92	108 40	108 40
C.C.T. 1-9-88	99 95	99 95
C.C.T. 1-10-88	100 10	100 10
C.C.T. 1-11-90	102	102
C.C.T. 1-11-90 II	98 75	98 75
C.C.T. 1-12-90	102	102
C.C.T. 18-12-90	98 85	98 85
C.C.T. 1-1-91	102	102
C.C.T. 17-1-91 II	99 60	99 60
C.C.T. 1-2-91	102 10	102 10
C.C.T. 18-2-91 II	99 40	99 40
C.C.T. 1-3-91	100 70	100 70
C.C.T. 18-3-91 II	99 50	99 50
C.C.T. 1-4-91	100 75	100 85
C.C.T. 1-5-91	100 75	100 85
C.C.T. 1-6-91	100 85	100 85
C.C.T. 1-7-91	100 45	100 45
C.C.T. 1-8-91	100 50	100 50
C.C.T. 1-9-91	100 30	100 30
C.C.T. 1-10-91	100 30	100 30
C.C.T. 1-11-91	100 30	100 30
C.C.T. 1-12-91	99 80	100 60
C.C.T. 1-1-92	100	100
C.C.T. 1-2-92	98 95	98 95
C.C.T. 1-3-95	98 15	98 15
C.C.T. 1-3-95	93 40	93 25
C.C.T. 1-4-95	93	93
C.C.T. 1-5-95	92 90	92 90
C.C.T. 1-6-95	92 85	92 85
C.C.T. 1-7-95	95 45	95 30
C.C.T. 1-8-95	94 50	94 50
C.C.T. 1-9-95	94 25	94 25
C.C.T. 1-10-95	94 45	94 65
C.C.T. 1-11-95	94 50	94 60
C.C.T. 1-12-95	94 95	94 95
C.C.T. 1-1-96	95 60	95 60
C.C.T. 1-2-96	95 50	95 60
C.C.T. 1-3-96	94 45	94 45
C.C.T. 1-4-96	93 60	93 60
C.C.T. 1-5-96	93 45	93 45
C.C.T. 1-6-96	93 50	93 70
C.C.T. 1-7-96	94 50	94 50
B.T.P. 1-10-88	100 40	100 40
B.T.P. 1-11-88	100 60	100 60
B.T.P. 1-1-89	101 00	[illegible]
B.T.P. 1-2-89 12,50%	101 60	101 60
B.T.P. 1-3-89 12,50%	101 60	101 60

Cambi bancari

quotazioni informative banconote - Milano

Dollaro Usa	1406,25-1406,75
Sterlina	[illegible]
Marco tedesco	740,50-740,75
Franco svizzero	885-885,50
Franco francese	218,70-218,95
Franco belga	35,34-35,35
Fiorino olandese	655,75-656,25
Scellino	105,10-105,35
Dracma	9,2430-9,2530
Peseta	11,2970-11,3070
Escudo	9,1425-9,1525
Yen	10,5070-10,5170
Ecu	1543,50-1544,50

LE AZIONI A TORINO

Titoli	11/08	10/08
ALIMENTARI		
Alivar	9000	9050
Eridania	4350	4400
Eridania risp	3400	[illegible]
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	21800	21800
Milano Ass. r. n.c.	10100	10200
C. Latina	17000	17000
C. Latina r. n.c.	6100	[illegible]
Lloyd Adriatico	15900	15800
Lloyd Adriatico r.	6850	6700
Generali	88300	88450
Ras	40400	40600
Ras r.	15300	[illegible]
Sai	[illegible]	[illegible]
Sai r.	7000	[illegible]
Toro	18150	[illegible]
Toro p.	12100	[illegible]
Toro r.	[illegible]	7900
Un. Subalpina Ass.	[illegible]	[illegible]
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	2510	2550
Banca C. Ital. r. n.c.	2150	2170
B. Naz. Agr.	[illegible]	[illegible]
B. Naz. Agr. p.	1880	1880
B. Naz. Agr. r.	1880	1880
Banco di Roma	6300	6300
Credito Italiano	1150	1180
Credito Italiano r.	1080	1100
Interbanca	19000	[illegible]
Interbanca p.	12300	12300
Mediobanca	[illegible]	19400
N. Banco Ambr.	2840	2850
N. Banco Ambr. r.	1180	1100
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	13800	13750
Burgo p.	6300	6360
Burgo r.	13700	13600
Gruppo ed. Fabbri p.	1650	1660
S.I.E.A.	1550	1550
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	4050	4100
Cement. di Barletta	7750	7770
Unicem	19700	20000
Unicem r. n.c.	6650	6700
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	1850	1850
Mira Lanza	38000	[illegible]
Montedison	[illegible]	1915
Montedison r. n.c.	600	607
Pierrel	[illegible]	[illegible]
Pierrel r. n.c.	845	850
Saffa	7325	[illegible]
Saffa r.	7100	7170
Saffa r. n.c.	4150	[illegible]
Saiag	[illegible]	2300
Saiag r.	1100	1110
Snia Bpd	[illegible]	[illegible]
Snia Bpd r.	2300	2300
Snia Bpd r. n.c.	1210	[illegible]
Sorin	6900	6900
COMMERCIO		
Rinascente	4580	[illegible]
Rinascente p.	2310	2330
Rinascente r.	2830	2840
Silos Genova	605	610
Silos r. n.c.	600	605
COMUNICAZIONI		
Alitalia	2440	2450
Alitalia p.	1540	1555
Autostrade To-Mi	11000	[illegible]
Italcable	[illegible]	12000
Italcable r. n.c.	8700	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]
Sip r. n.c.	[illegible]	[illegible]

Titoli	11/08	10/08
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	280	280
Avir Fin.	4900	5000
Cir	5580	5640
Cir r.	5530	5590
Cir r. n.c.	2030	2065
Cofide	5750	5790
Cofide r. n.c.	1580	1620
Comau Finanziaria	3300	[illegible]
Gaic	31000	31800
Fidis	6125	6220
Pozzi-Ginori	1400	1470
Pozzi-Ginori r.	1190	1200
Fiscambi	6600	6600
Fiscambi r.	1700	1750
Fornara	2150	2240
Gim	7550	7500
Gim r. n.c.	2300	2000
Ifi p.	[illegible]	17000
Ifil	3480	3520
Ifil r. n.c.	1790	1820
Isefi	1600	1600
Mittel	3000	3000
Pirelli & C.	6350	6450
Pirelli & C. r.	2760	2700
Pirelli	[illegible]	2730
Pirelli r.	[illegible]	2730
Pirelli r. n.c.	1600	1600
Sabaudia	1600	1620
Sabaudia r. n.c.	1030	1030
Saes	[illegible]	1655
Saes r.	[illegible]	850
Serfi	5100	5150
Schiapparelli	815	815
Sme	4300	4350
Smi	[illegible]	[illegible]
Smi r.	1800	1790
Sogefi	4420	4500
Stet	3553	3590
Stet risp.	2720	2750
Stet warrant	1250	1250
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3030	3090
I.p.i.	5310	5190
Risanamento	16150	15600
Risanamento r. n.c.	10000	10000
Rifa	1900	1970
Rifa r.	1150	1200
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Berto Lamet	4625	4675
Castagnetti	4720	4725
Fiat	9440	9520
Fiat p.	5700	5755
Fiat r.	5700	5740
Gilardini	13300	13500
Gilardini r. n.c.	9500	9500
Magneti Marelli	3050	3060
Magneti Marelli r.	2900	2960
Saes Getters p.	4300	4400
Tecnost	[illegible]	2700
Olivetti	10120	10200
Olivetti p.	6300	6300
Olivetti r. n.c.	4500	4650
Pininfarina	9200	9200
Pininfarina r.	9000	9000
Sasib	3650	3700
Sasib p.	3850	3900
Sasib r. n.c.	3120	3130
Westinghouse	28100	28000
METALLURGICI		
Dalmine	234	222
Teknecomp	1190	1210
Teknecomp r.	860	870
Valeo	5850	5880
TESSILI		
Benetton	10400	10700
Cantoni	5480	5500
Cantoni r.	4850	4400
Fisac	3850	3850
Fisac r.	3400	3400
DIVERSI		
Acque Potabili	5750	5750
Ciga	4350	4270
Ciga r. n.c.	1400	1415
Pacchetti	485	500

LE AZIONI A MILANO

Titoli	11/08	10/08
ALIMENTARI		
Alivar	9000	9050
Bonifiche Ferr.	23350	[illegible]
Buitoni	9280	9090
Buitoni r. n.c.	4580	[illegible]
Eridania	4350	4400
Eridania r. n.c.	3400	[illegible]
Perugina	3100	[illegible]
Perugina r. n.c.	1140	1160
Zignago	4700	4751
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	44300	44500
Alleanza r.	[illegible]	45200
Assitalia	15551	[illegible]
Ausonia	2340	2370
Milano Ass.	21700	21800
Milano Ass. r. n.c.	11300	10950
C. Latina	17000	17090
C. Latina r. n.c.	6161	6170
Generali	[illegible]	[illegible]
Italia Assicurazioni	[illegible]	10510
L'Abeille	86100	86500
La Fondiaria	[illegible]	[illegible]
La Previdente	22200	22500
Lloyd Adriatico	15600	15610
Lloyd Adriatico r.	[illegible]	6701
Ras	40350	40600
Ras r. n.c.	15190	15400
Sai	17800	17800
Sai r.	6930	7000
Toro	18100	18300
Toro p.	12230	12500
Toro r.	7900	[illegible]
Un. Subalpina Ass.	22400	22610
Unipol p.	18490	18580
Vittoria Ass	30000	30300
BANCARI		
Banca Catt. Veneto	4045	[illegible]
Banca C. Ven. r. n.c.	2480	2500
Banca Comm. Ital.	[illegible]	2521
Banca C. Ital. r. n.c.	2153	2186
B. Agr. Milanese	8780	8725
Manusardi	[illegible]	1030
B. Mercantile	9870	9870
Bna	6910	6960
Bna p.	1875	[illegible]
Bna r. n.c.	1843	1851
Bnl r. n.c.	10300	10398
B. Chiavari	3551	3585
Banca Toscana	3930	3960
Banco Roma	[illegible]	[illegible]
Banco Lariano	[illegible]	2630
Banco Napoli r.	[illegible]	15350
B. Sardegna r.	[illegible]	9000
Credito Comm.	2344	2335
Cr. Fondiario	2820	2870
Credito Italiano	[illegible]	1160
Credito Ital. r. n.c.	1118	1090
Credito Lombardo	[illegible]	[illegible]
Cred. Varesino	2875	[illegible]
Cr. Varesino r. n.c.	1990	2003
Interbanca	19050	19100
Interbanca p.	12000	12250
Mediobanca	19400	19050
Nba	2870	[illegible]
Nba r. n.c.	1120	1154
CARTARI - EDITORIALI		
[illegible]	1995	[illegible]
Burgo	13990	13950
Burgo p.	6210	6320
Burgo r.	13920	13850
Cartiere Ascoli	3580	3540
Ed. Espresso	23000	22020
Fabbri p.	1630	1650
Mondadori	21100	21000
Mondadori p.	9500	9560
Mondadori r. n.c.	7150	7190
Poligrafici Ed.	4940	4950
CEMENTI - CERAMICHE		
Calp	[illegible]	2440
C. Augusta	4135	4080
C. Barletta	7770	7770
C. Merone	[illegible]	3850
C. Merone r. nc	2190	2210
C. Sardegna	5310	[illegible]
C. Siciliane	[illegible]	6990
Cementir	3110	3120
Italcementi	111200	112000
Italcementi r. n.c.	37990	37990
Unicem	20000	20000
Unicem r. n.c.	6670	6670
CHIMICI - GOMMA		
Boero	6440	6450
Caffaro	784	795
Caffaro r.	768	770
F.M.C.	[illegible]	1900
Fidenza Vet.	[illegible]	6180
Italgas	1830	[illegible]
Manuli Cavi	3840	3840
Manuli Cavi r. n.c.	1820	1820
Mira Lanza	39480	39200
Marangoni	[illegible]	[illegible]
Montedison	1884	1924
Montedison r. n.c.	[illegible]	810
Montefibre	1715	[illegible]
Montefibre r. n.c.	1018	1015
Perlier	[illegible]	1450
Pierrel	[illegible]	[illegible]
Pierrel r. n.c.	649	[illegible]
Pirelli Spa	[illegible]	2742
Pirelli Spa r.	[illegible]	2721
Pirelli Spa r. n.c.	[illegible]	1595
Recordati	7750	[illegible]
Recordati r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Rumianca	[illegible]	[illegible]
Rumianca r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Saffa	7230	7370
Saffa r.	7080	7110
Saffa r. n.c.	4780	4750
Saiag	2320	2280
Saiag r. n.c.	1100	1101
Siossigeno	24250	23990
Siossigeno r.	21510	20920
Snia	2331	2388
Snia r.	2255	2300
Snia r. n.c.	1220	1270
Snia Fibre	1606	1618
Snia Tecnop.	4548	4640
Sorin Biom	8801	8800
Vetreria Ital.	3870	3895
COMMERCIO		
La Rinascente	4595	4600
La Rinascente p.	2320	2328
La Rinascente r. n.c.	2845	2850
Silos Genova	618	612
Silos r. n.c.	620	610
Standa	18830	18190
Standa r. n.c.	[illegible]	6005
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	2430	2449
Alitalia p.	1541	1556
Ansaldo Tr.	6000	6025
Ausiliare	8480	8400
Autostrade To-Mi	[illegible]	11170
Autostrade p.	1050	1075
Italcable	[illegible]	12000
Italcable r. n.c.	9725	9730
Selm	1621	1625
Selm r.	1530	1510
Sip	2563	[illegible]
Sip r. n.c.	2304	2300
Sirti	8320	8575
Sondel	795	798
Tecnomasio	1490	1510
FINANZIARI		
Acqua Marcia	404	406
Acqua Marcia r. n.c.	245	235
Acq. M. r. n.c. 1-4-88	196 25	195
Ame Fin.	8000	8550
Avir Fin.	4800	5010
Bastogi	283	281
Bonif. Siele	23600	23600

Titoli	11/08	10/08
Bonif. Siele r. n.c.	[illegible]	8750
Brioschi	745	760
Buton	2410	[illegible]
Cant. Fin.	1725	1735
Cir	5551	5641
Cir r.	[illegible]	5590
Cir r. n.c.	[illegible]	2065
Cofide	[illegible]	5780
Cofide r. n.c.	1577	1575
[illegible]	3301	[illegible]
Editoriale	2875	[illegible]
Euromobiliare	[illegible]	[illegible]
Euromobiliare r. n.c.	1870	1861
F. C. Nord	[illegible]	[illegible]
Ferruzzi Ag. F.	[illegible]	1600
Ferruzzi Ag. risp.	[illegible]	2430
Ferruzzi Ag. r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Fidis	6181	6190
Fimpar	1315	1344
Fimpar r. n.c.	749	755
Finarte	3200	3175
Fin. Breda	4300	[illegible]
Finexcop Gaic	31000	31200
Fiscus	1015	1015
Fiscus r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Fiscambi	[illegible]	6575
Fiscambi r. n.c.	1728	1735
Fornara	[illegible]	[illegible]
Gemina	1433	1415
Gemina r.	1361	1325
Gerolimich	88	97
Gerolimich r. n.c.	83 50	83 50
Gim	[illegible]	7590
Gim r. n.c.	2313	2310
Ifi p.	16770	17000
Ifil	[illegible]	3502
Ifil r. n.c.	1781	1800
Iniz. MeTa	11110	11080
Iniz. MeTa r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Isefi	[illegible]	1815
Italmobiliare	[illegible]	114250
Italmobiliare r. n.c.	[illegible]	41100
Mittel	[illegible]	[illegible]
Kernel	[illegible]	500
Partec. Finanz.	[illegible]	[illegible]
P. Fin. r. n.c. ex w.	1315	1326
Pirelli & C.	[illegible]	6450
Pirelli & C. r.	[illegible]	2700
Pozzi	1410	1410
Pozzi r. n.c.	1170	1170
Raggio Sole	3001	3005
Raggio Sole r. n.c.	[illegible]	2180
Rejna	[illegible]	11950
Rejna r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Riva Finanz.	[illegible]	[illegible]
Sabaudia	[illegible]	[illegible]
Sabaudia r. n.c.	1040	1030
Saes	[illegible]	[illegible]
Saes r.	[illegible]	[illegible]
Saes gett. p.	[illegible]	4010
Schiapparelli	[illegible]	[illegible]
Serfi	5110	5140
Setemer	[illegible]	12640
Sifa	[illegible]	1020
Sifa r. n.c.	1150	1150
Sies	[illegible]	1050
Sme	4410	4361
Smi	[illegible]	2071
Smi r.	[illegible]	[illegible]
Sogefi	4460	4460
So.pa.f.	[illegible]	3080
So.pa.f. r. n.c.	[illegible]	1400
Stet	3630	3670
Stet risp.	2701	2720
Stet warrant	1270	1300
Stet warrant Rip	618	627
Terme Acqui	1778	1778
Terme Acqui r. n.c.	830	830
Tranno	2521	[illegible]
Tripcovich	5210	[illegible]
Tripcovich r. n.c.	[illegible]	2244
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	[illegible]	[illegible]
Aedes r.	4270	4320
Attività Immobiliari	3060	[illegible]
Calcestruzzi	[illegible]	10250
Cogefar	[illegible]	[illegible]
Cogefar r.	[illegible]	[illegible]
Del Favero	[illegible]	[illegible]
Grassetto	10100	10250
Imm. Metanopoli	[illegible]	1030
Risanamento	[illegible]	[illegible]
Risanamento r. n.c.	10640	10670
Vianini	[illegible]	2975
Vianini r. n.c.	[illegible]	2801
Vianini Ind.	[illegible]	1135
Vianini Lav.	2785	[illegible]
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	[illegible]	[illegible]
Aeritalia warrant	[illegible]	265000
Danieli & C.	[illegible]	5585
Danieli & C. r. n.c.	[illegible]	2805
[illegible]	[illegible]	8750
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Far	13700	13700
Fiat	9413	9540
Fiat p.	[illegible]	[illegible]
Fiat r.	5747	5765
Fochi Filippo	1670	[illegible]
Franco Tosi	[illegible]	[illegible]
Gilardini	[illegible]	[illegible]
Gilardini r. n.c.	9430	[illegible]
Ind. Secco	[illegible]	[illegible]
Magneti M.	[illegible]	3094
Magneti M. r.	2970	3005
Merloni	[illegible]	[illegible]
Necchi	[illegible]	2300
Necchi r.	[illegible]	[illegible]
Necchi r. w.	[illegible]	208
Nuovo Pignone	[illegible]	4405
Olivetti	10160	10205
Olivetti p.	[illegible]	6310
Olivetti r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Pininfarina	[illegible]	9210
Pininfarina r.	9018	9018
Rodriquez	10350	10460
Saffa	[illegible]	5700
Saffa r.	[illegible]	5490
Saipem	2230	[illegible]
Saipem r.	2150	2150
Saipem r. w.	310	307
Sasib	3670	3700
Sasib p.	3670	[illegible]
Sasib r. n.c.	[illegible]	2130
Tecnost	2844	2875
Teknecomp	1180	1200
Teknecomp r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Valeo	5831	[illegible]
Westinghouse	[illegible]	[illegible]
Worthington	1332	[illegible]
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	[illegible]	4018
Dalmine	232	238
Eur. Metalli	[illegible]	902
Falck	[illegible]	[illegible]
Falck r.	[illegible]	[illegible]
Maffei	[illegible]	3600
La Magona	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
Benetton	[illegible]	[illegible]
Cantoni	[illegible]	5490
Cantoni r.	[illegible]	[illegible]
Cucirini	1730	1770
Eliolona	3000	[illegible]
Fisac	[illegible]	3550
Fisac r.	3401	3402
Linificio	1519	1571
Linificio r. n.c.	[illegible]	1379
Marzotto	5380	5400
Marzotto r.	[illegible]	[illegible]
Marzotto r. n.c.	3900	3900
Olcese Veneziano	[illegible]	[illegible]
Rotondi	22790	22990
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stefanel	6001	[illegible]
Zucchi	4000	[illegible]
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	[illegible]	[illegible]
A. De Ferrari r. n.c.	[illegible]	1800
Acque Potabili	[illegible]	5765
Ciga	[illegible]	4270
Ciga r. n.c.	1401	1416
Jolly Hotel	[illegible]	10450
Jolly Hotel r.	[illegible]	10000
Pacchetti	485	500

Sindaco e assessori in vacanza, ma...

MUNICIPIO E SPIAGGIA FILO DIRETTO

VA IN CARCERE RAPINATORE RICERCATO

Tentata rapina, resistenza a pubblico ufficiale, lesione aggravata: queste le cause che hanno portato in carcere Pietro Clementi, pregiudicato, 35 anni, residente a Nichelino in via Archimede 13. L'uomo è stato arrestato dai carabinieri in base ad un ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica. Deve ancora scontare nove mesi di pena residua.

● Claudio Di Munno, la moglie Rosetta Boselli, entrambi di 24 anni, residenti a Moncalieri in via Tetti Piatti 25/A, e Antonio Scivoli, 24 anni, residente nella stessa strada, sono stati arrestati dai carabinieri per furto aggravato. I tre avevano tentato di appropriarsi di un'auto posteggiata a Sommariva Bosco.

● Una donna di 82 anni, Ester Surano, abitante a Chieri, è precipitata dalla finestra del 3° piano. Secondo una prima ricostruzione dei fatti ha tentato di aprire la finestra, ha perso l'equilibrio ed è caduta.

Subito portata all'ospedale della Croce Rossa di Chieri, non vi è stato più nulla da fare. Viveva con la figlia Zelia, che per quattro lunghi anni l'aveva curata. Ieri mattina l'ha lasciata sola per pochi minuti. Sono stati attimi fatali. Ester Surano ha preso alcuni giornali, si è avvicinata alla finestra, e per poter meglio leggere ha cercato di aprire le persiane. In tempo la donna soffriva di vertigini.

L'assessore Agostino Risaliti fa la guardia a Palazzo Civico

L'assessore alla polizia Risaliti fa le veci del «primo cittadino». Migliaia di firme per ricoveri coatti e mandati di pagamento. Il sindaco tornerà martedì prossimo. E' in giro per il mondo a cercare idee e a verificare l'organizzazione dei servizi pubblici di altre città

E' un Palazzo Civico disabitato quello d'agosto. Il cordiale saluto dei vigili e degli uscieri di turno non basta a rendere ancora più antichi e silenziosi gli interminabili scaloni. Segreterie chiuse a chiave, e dove le porte si aprono è per la presenza di dipendenti lasciati a guardia di fatti torinesi che non capitano, per fortuna.

«*Deserto* — dice un impiegato —, *ma anche piacevole. Manca l'agitazione del Consiglio comunale come manca il traffico della città. Si respira aria buona. Agosto non è poi così male viverselo a Torino, lavorando*».

Lontani sul fondo di verità di un'amministrazione che spesso è andata in cocktail da sola. Alla fine, comunque, qualcosa è arrivato sui bicchieri dei cittadini. E altro ci sarà, a settembre.

Il sindaco è in giro per il mondo. Ad ogni tappa una telefonata. L'ultima è di martedì. Maria Magnani Noya s'informa che non ci sia «nessuna nuova», lascia il nuovo recapito. E' top secret: in busta chiusa e sigillata, da aprirsi in casi di vera emergenza. Un indirizzo continuamente da aggiornare. Oggi qui e domani là, a visitare e a passeggiare, senza sapere dove sarà dopodomani. Al «primo cittadino» piace trascorrere le vacanze così guardandosi intorno, cercando idee per la «sua» Torino, facendo confronti con i servizi pubblici e comunali di altre città.

Tornerà martedì prossimo, «*poi magari se ne andrà via ancora per qualche giorno, ma non di più*». Dovrà prevedere le date per le convocazioni settembrine della giunta, dei capigruppo e del Consiglio comunale.

A farne le veci, in municipio, è rimasto l'assessore alla polizia urbana Agostino Risaliti. Solo lui. Tutti gli altri assessori (e sono 17) sono in vacanza. Di ognuno in segreteria c'è il recapito, e i collaboratori hanno disposizione di tenerli informati per ogni fatto che lo richieda.

«*Ma in questo mese, per esperienza, non capita niente, gli amministratori possono stare invacanza tranquilli*» dice un segretario con un pizzico di invidia.

L'assessore Risaliti, i suoi giorni di gloria (da martedì sostituisce il sindaco, e lo farà fino al 16 agosto), li trascorre presso il quartier generale dei vigili, in corso XI Febbraio.

«*Ne approfitto per occuparmi dei problemi del mio settore* — spiega —. *L'incarico di supplenza del sindaco mi impegna più che altro per firme di delibere di pagamento, di ricoveri coatti. Ma quante firme!*».

Anche la città civica riposa, lavori stradali permettendo.

ED ASPETTANDO IL PAPA IL DUOMO SI RIFA' IL TRUCCO

In vista dell'arrivo del Papa, a settembre, sono cominciati da mesi i lavori di addobbo e restauro del campanile e della cupola del duomo di San Giovanni. I lavori principali riguardano il nuovo impianto di illuminazione, che sarà interamente rifatto entro la fine del mese. Il vecchio impianto ormai funzionava piuttosto male e, malgrado la manutenzione ordinaria, molte lampade restavano spente. Per settembre scomparirà del tutto il sistema di impalcature poste attorno al campanile del duomo.

Da alcuni giorni gli operai del Comune sono all'opera anche sulla cupola. Si controlla lo stato generale della cupola del duomo al cui interno vi è la cappella della Sindone. Sinora sono state scoperte alcune piccole crepe ed è stata chiusa una piccola infiltrazione d'acqua.

In vista dell'imminente visita del Papa, che si protrarrà per alcuni giorni, anche in questura si sta predisponendo un poderoso sistema di sicurezza e vigilanza per le cerimonie cui Giovanni Paolo II parteciperà. Per rinforzare l'organico delle forze dell'ordine arriveranno uomini anche da altre città, mentre molti agenti dovranno rientrare anzitempo dal loro turno di ferie.

Via Passo Buole: un asilo abbandonato, un collettivo di ragazzi che si chiama «El Paso»

NEL FAR WEST DI TORINO UNA 500 ROSA SHOCKING

«Le scritte sui muri non ci dispiacciono, ma non le abbiamo fatte noi»

«*Trip da 100 lire l'Aim deve morire*». E ancora: «*Trasporti gratis*» e «*Juventini conigli*». Sono gli unici «graffiti metropolitani» in qualche modo [illegible]. Tutte le altre scritte e dipinti che compaiono sui muri e pareti dell'ex asilo Robilant di via Passo Buole e in direzione di via Nizza sui parapetti del ponte sulla ferrovia, sui muri e le pareti della Fiat Aviazione lanciano messaggi triviali, carichi di rabbia, protesta, delusione.

«*Scritte e dipinti di stile demenziale*», si leggeva ieri in una lettera indirizzata a «Specchio dei tempi» da un gruppo di abitanti. «*Chi percorre quel tratto di strada rimane imbarazzato, si sente offeso, sente vergogna per la città. Possibile che chi di dovere ancora non si muova?*». Il dito accusatore è puntato contro gli occupanti «abusivi» dell'ex asilo. Si tratta di un collettivo di giovani denominato El Paso che da tempo si è insediato nell'edificio fatiscente: un ritrovo certamente alternativo che denota la fame disperata delle nuove generazioni di spazi per suonare, provare, recitare, organizzare mostre, esprimersi.

Com'è la realtà di El Paso? Già l'interno del cortile ha un certo fascino kitsch. Tra confusione e altrettante scritte colpisce la carcassa di una utilitaria ridipinta in rosa shocking mentre dal ramo di un vecchio castagno penzola la gamba di un manichino inguainata da una calza nera. Il resto è colore e contrasto.

Difficile agli inizi il dialogo con gli occupanti. «*Fuori passa tanta gente... Anche sui muri dello stadio e nelle case dei dintorni ogni giorno si leggono insulti. Non ci risulta però che siano andati nelle sedi dei tifosi del Toro e della Juve per cercare i responsabili. Non è vero che siamo degli abusivi. E non è neppure vero che "spinelliamo". Anzi, gli unici "tossici" che dormivano e bivaccavano qui li abbiamo cacciati via al nostro arrivo. La realtà è che ci stiamo facendo un mazzo tanto, e da soli. Abbiamo riparato il tetto, rialtato sale, allestito spazi per suonare e recitare*».

Una delle scritte sui muri di via Passo Buole che hanno destato lo sdegno degli abitanti

Ma non è finita. La scritta contro il gruppo ha provocato un'animata assemblea con un ulteriore documento inviato stamane. Scrivono gli occupanti di El Paso: «*E' grottesco che venga difesa la bellezza di un capolavoro della periferia torinese e dei casermoni industriali "deturpati da scritte e dipinti di stile demenziale". Le scritte sprecano il grigio. Meglio un muro scritto che un muro grigio. Ci sembra altrettanto strano che La Stampa non dia notizie delle attività culturali che si svolgono nel Centro sociale autogestito El Paso ma che si riferisca soltanto le scritte sui muri che peraltro evidenziano il continuo afflusso di giovani a El Paso e il tentativo di uscire dalla macabra cornice di un ghetto rassegnato e consenziente sprofondato nel grigiore e nell'eroina*».

Ivano Barbiero

Due i battelli

SUL PO E' ARRIVATA VALENTINA

Con Valentino a navigare sul Po ora c'è Valentina. Lo comunica il consorzio Trasporti Torinesi informando che a partire da agosto due battelli gemelli fanno servizio sul tratto di fiume che va dai Murazzi, al Borgo Medioevale, Italia '61, Moncalieri e ritorno. Quindi, dopo Valentino «che ha già alle spalle un'onoratissima carriera, ecco il varo di Valentina, splendida barca attrezzata per il trasporto dei torinesi, turisti, scolaresche, gruppi vari, curiosi di scoprire angoli inediti della città visti dal fiume». L'iniziativa rientra nel programma dei Trasporti Torinesi che, in accordo con il Comune, intendono partecipare con valide iniziative a una miglior conoscenza del «capoluogo sabaudo».

«Valentina — ricorda ancora il consorzio TT — si differenzia esteriormente da Valentino soltanto per piccoli tocchi cromatici che la rendono civettuolamente più femminile, conservando però la sagoma bianca».

Dopo la crisi dell'assistenza psichiatrica, un nuovo problema

E ORA NAUFRAGANO I CONSULTORI?

Ricorso al Coreco della consigliera comunale Molineri (pci)

Dopo il naufragio dell'assistenza psichiatrica, assisteremo a quello dei consultori familiari? E' quanto teme Rosalba Molineri, consigliere comunale comunista e membro del comitato di gestione dell'Ussl Torino 7, nonché ex assessore alla Sanità del Comune ed ex deputato.

Ieri ha inviato un ricorso al Coreco, e per conoscenza anche al Tribunale per i minorenni, denunciando una situazione che non esita a definire «illegittima e molto grave».

Spiega: «*Mentre prima le donne che si rivolgevano ai consultori di corso Vercelli e di via Artom avevano a disposizione, per venti ore alla settimana, uno specialista, da settembre il servizio verrà frazionato tra diversi ginecologi: uno si presenterà al consultorio per due ore alla settimana, l'altro per quattro e via dicendo*».

Come mai si è presa questa decisione?

«*Il comitato di gestione della Ussl 7 ha votato la delibera, io soltanto ho dato parere contrario. Si sono volute accogliere le istanze del sindacato medico Sumai, che ha chiesto di scegliere i medici in base alle graduatorie. Facciamo un esempio: se a uno specialista mancano due ore per completare il suo orario settimanale all'ambulatorio, le potrà impiegare lavorando nel consultorio*».

Il risultato, per le donne che non potendo permettersi visite private e volendo chiedere consiglio ad uno specialista si rivolgono a queste strutture, si traduce in un certo disagio e in un calo di fiducia nella struttura pubblica.

«*In questo modo* — rincara Molineri — *si vanifica la legge che aveva istituito i consultori. Quale garanzia potrà avere una donna che, volendo interrompere una gravidanza, si vedrà costretta a parlare del suo problema un giorno con un medico e il giorno successivo con un altro? Quale tipo di discorso, di educazione sanitaria, si potranno avviare?*».

Il gruppo comunista del Comune, qualche giorno fa, aveva presentato un'interpellanza, a sindaco e assessore, al riguardo. La decisione dell'Ussl 7 (adottata anche dalla Ussl 2) provocherà, secondo gli interpellanti, «un inaccettabile arretramento rispetto all'attuale livello di prestazioni, una vanificazione dei compiti istituzionali del servizio, l'annullamento degli sforzi fino ad oggi compiuti per la prevenzione, l'educazione sanitaria e l'aggiornamento professionale».

Sono ancora i ceti più poveri della popolazione a rischiare di venire penalizzati. C'è chi sostiene che i consultori familiari siano un fallimento. Rosalba Molineri li difende: «*Per molte donne e anche per molte ragazzine (ed ecco perché ho scritto anche al Tribunale per i minorenni) che non possono permettersi visite a pagamento, sono un punto di riferimento importantissimo. Ora si rischia di non garantire neppure la continuità del servizio, dal momento che l'orario verrà frammentato tra quattro o cinque medici che hanno, come principale scopo, quello di raggiungere il totale delle ore previsto*».

d. dan.

Stamane alle 11 in via San Domenico durante la ristrutturazione di un palazzo del Comune

CROLLA UN MURO: MURATORE FERITO ALLA GAMBA

Stava lavorando con un collega rimasto illeso. Subito sospesi i lavori

Un muratore di Lecce è rimasto ferito stamane nei pressi di Porta Palazzo dal crollo di un muro di uno stabile di proprietà del Comune. Il ferito è Saturnino Perrone, 55 anni, di Lequile in provincia di Lecce e residente nella stessa provincia a San Cesareo. Il fatto è accaduto alle 11 in via San Domenico 20 all'angolo con via Sant'Agostino, in pieno centro storico. Qui da alcuni giorni sono iniziati da parte dell'impresa Grandi Appalti di Lecce lavori di ristrutturazione di un vecchio edificio che appartiene al Comune.

Assieme ad un collega, Roberto Pascale, 29 anni, anch'egli residente nel Leccese, Perrone stava procedendo ai lavori di rinforzo delle fondamenta nelle cantine del palazzo quando all'improvviso un muro di sostegno ha cominciato a ondeggiare e sgretolarsi.

Con un balzo Roberto Pascale è riuscito ad evitare la cascata di mattoni mentre invece Saturnino Perrone, più anziano e meno agile del compagno, nonostante il pronto avviso dell'amico non è riuscito del tutto a scansare il pericolo restando sepolto dalla cintola in giù.

Il cantiere di via San Domenico e nel riquadro la vittima

Il rumore e la polvere susseguenti alla caduta del muro e che si è subito sollevata invadendo poi le vie circostanti il palazzo, in un primo tempo ha fatto temere il peggio. Sul posto infatti si sono subito recati vigili del fuoco, vigili urbani, carabinieri, polizia e alcune ambulanze. Con una di queste Perrone è stato poi trasportato all'ospedale Maria Adelaide dove i sanitari del pronto soccorso gli hanno diagnosticato una prognosi di 30 giorni di guarigione per escoriazioni multiple e la frattura della gamba sinistra.

Sul posto dove è avvenuto il crollo si è recato anche un responsabile dei lavori del Comune che ha ordinato la sospensione immediata dei lavori ed un'ispezione statica delle strutture dello stabile. Atteso anche il magistrato di turno che molto probabilmente, alla luce di altri crolli avvenuti nei mesi scorsi, dovrebbe mettere l'edificio sotto sequestro e stabilire dopo le perizie se sussistano pericoli per gli edifici vicini in caso di prosecuzione dei lavori.

Il progetto riguardante le misure fiscali per i lavoratori autonomi

FISCO-RINVIO, CORO DI PROTESTE

CONTRASTI FRA PSDI E PRI, CRITICHE DA SINDACATI E COMMERCIANTI

ROMA — E' polemica dura. Il rinvio dei due progetti di Colombo riguardanti le misure fiscali per i lavoratori autonomi, ha suscitato più proteste di quelle che, probabilmente, avrebbe determinato la loro approvazione. Sindacati e partiti sono scesi in campo.

Hanno cominciato i socialdemocratici lanciando una stoccata ai repubblicani. Nel vertice del 4 agosto, ha detto il segretario del psdi, «non c'è stato nessun contrasto» sulla moratoria per i contribuenti, dato che non se n'è parlato affatto. Quindi, le impennate del pri sono «ben strane manifestazioni di protagonismo estivo». Per Cariglia, «è necessario attenersi agli accordi presi e basta».

Immediata la replica repubblicana. «Osserviamo con sorpresa — si legge in una nota del pri — che evidentemente la segreteria socialdemocratica non ha seguito con attenzione il vertice di maggioranza. I repubblicani hanno infatti coerentemente sostenuto prima, durante e dopo il vertice di maggioranza la loro contrarietà verso un provvedimento che premia ed incoraggia l'evasione fiscale. Non comprendiamo, dunque, il fondamento del fastidio espresso dal psdi nella sua sortita, a meno che esso non si debba a quegli ozi estivi che i socialdemocratici imputano ad altri di non praticare con eguale intensità».

Tornando al rinvio dei progetti Colombo, va registrato che alle polemiche politiche si aggiungono le divisioni tra i sindacati. Per la Cgil, il rinvio non è un gran male. «Questo periodo servirà a ripristinare quell'organicità di cui necessita una seria riforma del sistema fiscale», dato che «il complesso delle misure adottate dal governo non può essere definito una riforma» che presuppone «principi ispiratori ed obiettivi chiari, oltre ad elementi di organicità che investano legislazione fiscale e amministrazione finanziaria».

Il rinvio, per la Uil «più che un segno della complessità delle materie trattate, che richiedono scelte ponderate, sembra una riprova delle incertezze e delle divisioni che, su questa materia, hanno caratterizzato la maggioranza. Il risultato, comunque sia, — ha affermato il segretario confederale Galbusera — non giova all'urgenza ed all'efficacia necessarie di misure per mettere ordine nel caos fiscale».

Accenti critici dalla Confesercenti, secondo la quale, è particolarmente negativa la novità dell'obbligo del rilascio della ricevuta fiscale anche dagli ambulanti. La Confcommercio, invece, pur rilevando che alcune sue proposte di revisione del sistema fiscale non sono state considerate, si preoccupa del rinvio perché riduce i tempi entro i quali i commercianti dovranno adottare le nuove norme.

r. i.

Il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita

ROMA — Il rinvio del governo al 26 agosto della riforma del fisco per il lavoro autonomo e l'amministrazione finanziaria ha suscitato consensi tra commercianti e artigiani, ma anche qualche preoccupazione.

Nonostante, infatti, i giudizi lusinghieri espressi nei giorni scorsi da quanti si sono schierati sostanzialmente a favore della manovra del governo, molti dubbi sono rimasti.

Se, da un lato, alcune proposte provenienti dalle organizzazioni di categoria sono state recepite dal governo, dall'altro il programma di riforma rispetto alle esigenze del sistema tributario è apparso in molti punti insufficiente. Ma il punto essenziale, come avevano detto le forze sociali, era quello di superare lo stato di precarietà istituito con la proroga della Visentini-ter. Ed allora qualcuno si era anche detto disponibile a chiudere un occhio.

Ora, la pausa dovrebbe servire a superare non solo le «incomprensioni ministeriali», ma anche il dissenso presente nelle forze sociali.

La Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) considera «salutare» un rinvio della riforma. Spiega Federico Brini, della segreteria nazionale: «Abbiamo apprezzato che si vada al superamento delle incertezze del regime di proroga della Visentini-ter, che scade a fine anno. Riteniamo soprattutto positivo che il governo abbia richiesto per la riforma anche la collaborazione delle associazioni. Positiva, inoltre, è stata l'introduzione dei centri contabili per la certificazione, sull'esempio francese. Il ministro Colombo, in sostanza, si muove nella direzione che noi avevamo indicato.

«Ma le divergenze ci sono, come nel caso in cui mentre le organizzazioni ritengono il coefficiente di riferimento impegnativo per tutti, il ministro si riserva la possibilità di attribuire all'amministrazione questi controlli».

Le critiche, seppur contenute, non si esauriscono qui. Si dice, ad esempio, che le esigenze del governo di rastrellare liquidità dai contribuenti abbia alla fine influito negativamente su un aspetto assai rilevante quale quello del condono. «Sanatoria e condoni — aggiunge Brini — non li abbiamo chiesti e, anzi, siamo del tutto contrari. Finiscono per premiare le imprese che evadono il fisco e che conducono una concorrenza sleale verso le imprese in regola con il fisco».

«Preoccupazione» per il rinvio del provvedimento è espressa dalla Confcommercio.

«I tempi per porre fine al regime di proroga della Visentini-ter sono molto ristretti». «E' necessario — rileva l'organizzazione dei commercianti — che il governo completi la manovra avviata, attuando le attese decisioni relative alla revisione delle aliquote Iva, per adeguarle alla realtà del mercato unico europeo. La variazione di aliquota già disposta, se non sarà inserita in un contesto di altre misure, avrebbe l'effetto di penalizzare alcuni settori trainanti dell'economia come quelli del turismo, delle calzature e delle carni».

Sul fronte partitico, i repubblicani hanno ribadito la loro pregiudiziale nei confronti di qualsiasi provvedimento di condono fiscale. «La nostra è una posizione nota — dice il ministro repubblicano dell'Industria Battaglia —. Quando sarà esaminato il testo, che non sarà un testo di condono fiscale, vedremo».

Mino Lorusso

DE MITA: QUALI DIFFICOLTA'? CHIACCHIERE DI GIORNALE...

ROMA — «Difficoltà? Le leggo solo sui giornali...» De Mita si assolve a pieni voti. Da oggi è in ferie a Nusco, e ieri, al termine del Consiglio dei ministri, ha voluto incontrarsi con i giornalisti per «scambiare qualche opinione» e anche per dare «qualche spiegazione utile» su questi primi 4 mesi di attività di governo.

«Il prossimo Consiglio dei ministri è convocato per venerdì 26 agosto, c'è dunque una pausa di due settimane che ci servono a riflettere sulle cose fatte e sulle cose che dobbiamo ancora fare».

Come si sente dopo questi primi 100 giorni?

«Non so se mi sento più forte oppure più debole: potrei dire di sentirmi come quando ero partito, consapevole delle difficoltà, ma anche delle possibilità di fronteggiarle. In definitiva ritengo che sia stato fatto quello che si poteva immaginare di fare in questo breve periodo di tempo. Perché il governo ha vissuto questo periodo con il senso preciso dell'urgenza dei problemi di cui è investito».

De Mita ha comunque sottolineato che non gli interessa tanto il lungo elenco di quanto è stato realizzato, bensì «la coerenza dei provvedimenti che abbiamo adottato, il disegno organico in cui siamo riusciti ad inserirli nella loro corrispondenza al programma di governo». Le critiche e perfino le diffidenze pregiudiziali espresse «ci sono servite da stimolo, e in questo senso ci sono state anche utili». Per quanto riguarda le riforme istituzionali, il governo ha rinunciato a proposte proprie al lavoro parlamentare e i provvedimenti portati o avviati al traguardo «sono un avvio concreto e consistente sul piano degli adeguamenti istituzionali».

Qui il presidente del Consiglio ha tra l'altro ribadito la sua attenzione alla questione delle riforme delle procedure parlamentari, soprattutto in chiave di prossima legge finanziaria e di provvedimenti collegati: senza questa riforma «ogni politica di rigore rischia di essere dilaniata e sconvolta dalla lotta dei corporativismi che attraversano ogni partito».

NESSUNA TASSA FINO AL '90 PER I REDDITI DA CAPITALE: IL GOVERNO ATTENDE LA CEE

ROMA — Il governo non infliggerà nuove tasse sui redditi da capitale almeno fino al 1990. Lo ha fatto capire ieri il presidente del Consiglio nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Chigi. Sul riordino della tassazione sui redditi De Mita ha detto che «il governo si impegna a trasferire nel nostro ordinamento le misure che verranno proposte entro la fine dell'anno, in sede Cee, ed approvate dal Consiglio dei ministri della Comunità verso la metà del 1989». Ci vorrà quindi un biennio per completare l'azione.

De Mita ha poi voluto fare il punto sull'operato del governo in materia di politica economica e fiscale: «Siamo sulla buona strada. Abbiamo realizzato una manovra di aggiustamento da 7 mila miliardi, con un decreto varato prima delle elezioni amministrative. Il Parlamento lo ha convertito in legge, anche se, per ottenere questo risultato, ho dovuto porre la fiducia alla Camera. Poi il governo ha elaborato un piano di rientro, approvato anch'esso al Parlamento, insieme alla modifica della legge finanziaria». Circa la manovra riguardante Iva, Irpef, lotta-antievasione, De Mita ha detto che «trovandosi di fronte all'esigenza di contenere la domanda interna anziché seguire la strada degli aumenti indiscriminati, come quello sulla benzina, il governo ha immaginato di collegare la misura del prelievo all'adeguamento richiesto in sede Cee».

Da ieri anche i laici in un'alleanza senza il psi

ASSE DC-PCI AL COMUNE DI PAVIA PER UN SINDACO DEMOCRISTIANO

PAVIA — A sedersi sulla poltrona di Palazzo Mezzabarba come sindaco, in sostituzione di Pierangelo Giovanolla, che ha occupato il posto per poco più di due anni e mezzo, è stato chiamato Sandro Bruni, democristiano, 44 anni, impiegato al Policlinico San Matteo, sposato e padre di due figli.

Giovanolla, capogruppo comunista, ha retto una giunta di sinistra che oggi cede il posto ad una maggioranza fondata sull'asse di ferro dc-pci: un patto costruito dopo lunghe discussioni e seri confronti su obiettivi precisi, che hanno reso possibile anche il superamento di antiche contraddizioni.

I lavori del Consiglio sono cominciati ieri alle 18,15, quando il consigliere anziano della dc, Fortunato Bianchi, ha dichiarato aperta la seduta. Dopo una breve introduzione di Bianchi che ha preceduto di pochi minuti l'entrata nel vivo dell'ordine del giorno, sono stati presentati i papabili che avrebbero potuto ricevere la nomina.

La rosa dei nomi in lizza era composta da: Ferruccio Quaroni (pci) che diventerà vicesindaco, Luigi Bertone e Giovanni Sacchi del pci; Giancarlo Abelli, Daniele Bosone e Giovanni Grieco della dc; Romeo Grandini del psdi e Pinuccia Balzamo dei Verdi.

Alle 18,30 è iniziato il dibattito che si sarebbe protratto per ore e ore. Il dettagliatissimo programma d'intenti, sottoscritto da dc, pci, psdi, Verdi e pli, è stato letto dal segretario cittadino della dc, Italo Richichi, che nella premessa ha anche parlato delle lunghe e difficili trattative che hanno portato all'accordo che si presentava in Consiglio.

«Per arrivarci, ognuno ci ha rimesso un po' di se stesso, ha guardato il suo passato e poi ciascuno ci è arrivato pensando ai tanti problemi rimasti aperti a Pavia», ha dichiarato Richichi. E' seguito quindi il dibattito con gli interventi di Quaroni del pci, Antonio Nicolato del msi, Ettore Filippi del pli e Pinuccia Balzamo dei Verdi.

Finalmente, a tarda notte, il verdetto: Sandro Bruni sindaco; la dc avrà altri tre assessori: Grieco, Abelli e Bosone; stessa cosa per il pci, con il vicesindaco Quaroni, Bertone e Giovanni Sacchi; uno a testa i Verdi, con Balzamo, e il psdi con Grandini. Dall'ultimo confronto è stata pure ufficializzata la suddivisione degli assessorati. Alla dc, oltre alla carica di sindaco, è toccato l'assessorato ai Lavori Pubblici, quello della Cultura che assorbirà anche la delega per i problemi giovanili, e il Commercio con la Viabilità, con una distribuzione di massima che dovrebbe dare il primo a Grieco, Cultura a Bosone e Commercio ad Abelli, indicato anche come capodelegazione in giunta.

Meno facile per il pci stabilire la suddivisione delle tre deleghe di Urbanistica, Arredo urbano e Servizi sociali e Casa, Economia-Lavoro-Ecologia. Alla Balzamo dei Verdi tocca poi la Pubblica Istruzione. Per Grandini del psdi c'è l'assessorato agli Affari generale e personale, mentre il pli darà l'appoggio esterno alla giunta. Ettore Filippi sa che la fedeltà potrebbe essere premiata poco più in là quando sarà il momento di rinnovare l'Ussl e anche l'Asm (Aziende servizi municipalizzati).

Alla fine, a nome del psi, rimasto alla finestra, il suo capogruppo ha detto: «Questa non è una svolta storica, ma solo un triste intermezzo».

DENUNCIA CONTRO IL «GESU'» DI SCORSESE: «BLOCCATE QUEL FILM!»

VENEZIA — L'avvocato Pietro Bianco di Milano ha reso noto di avere presentato alla Procura della Repubblica di Venezia un esposto in cui chiede il sequestro del film «L'ultima tentazione» del regista americano Martin Scorsese, incluso nel programma delle proiezioni della 45ª edizione della Mostra Internazionale del cinema di Venezia. L'avvocato milanese ha aggiunto di avere sporto denuncia contro lo stesso regista, il direttore della mostra, Guglielmo Biraghi, la presidenza della Biennale «ed ogni altro responsabile» per la violazione degli articoli 528 e 402 del codice penale, riguardanti rispettivamente la definizione degli atti e oggetti osceni e il vilipendio della religione dello Stato.

Riferendosi ai contenuti del film, che ha per oggetto gli ultimi giorni di vita e la passione di Cristo, l'avv. Bianco, nel suo esposto, osserva che «l'intero lessico della lingua italiana non potrebbe adeguatamente stigmatizzare l'abominevole pellicola. Ciò che riempie di orrore e sgomenta ogni anima è il fatto di essersi potuto supporre, nella finzione scenica, che Gesù Cristo, mentre è in agonia sulla croce, possa sognare una cosa tanto orrenda, che sarebbe poi "l'ultima tentazione" (cioè un amplesso con la Maddalena, ndr)».

Polemica fra i cattolici e il settimanale «Epoca»

«QUEL SUPPLEMENTO SULL'EROS OFFENDE ANCHE IL PAPA»

ROMA — E' polemica fra il settimanale «Epoca» e i cattolici. «Il corpo umano, il sentimento dell'amore, i segreti della coppia, sono profanati in un incredibile formulario di 139 domande che sotto il titolo "Il gioco più esclamativo dell'estate" "Epoca" distribuisce in questi giorni in omaggio».

Lo scrive in una nota la rivista cattolica «Prospettive nel Mondo». «Sorprende e addolora», aggiunge, «che un editore prestigioso come Arnoldo Mondadori abbia legato il proprio nome a una pubblicazione che, camuffata come test estivo, sta mettendo in imbarazzo padri e madri di famiglia costretti a dare spiegazioni di fronte alle domande più assurde provocate dall'inserto. I cattolici protestano inoltre perché, a dieci anni dalla morte, mentre da ogni parte del mondo si rende omaggio alla sua figura, il nome di Paolo VI viene indegnamente e indecorosamente mescolato con ogni sorta di oscenità, così come il nome di Giovanni Paolo II serve alla squallida pubblicazione per organizzare i suoi quiz».

Anche il vescovo di Termoli, Francesco Ruppi ha condannato l'iniziativa di «Epoca». «Servirsi del sesso per far divertire la gente e per attirare turisti e diffondere "giochi esclamativi d'estate" fondati non più sugli antichi cruciverba ma sulla misurazione del proprio erotismo, come sta facendo in questi giorni un settimanale, è una forma di profondo e grave degrado morale».

«Epoca» ha replicato. La direzione della rivista, ha diffuso una nota in cui afferma: «Sembra di tornare indietro di decenni leggendo quanto scrive "Prospettive nel mondo" circa il libretto di scienza, informazione e cultura della sessualità che "Epoca" allega al numero in edicola questa settimana. Il volumetto, pubblicato in America dalla Warner Books risponde con assoluta serietà ad interrogativi scientifici che chiunque può porsi e che un padre e una madre di famiglia avrebbero il dovere di conoscere e di spiegare ai propri figli».